

CORONAVIRUS / LA FASE 2 IN FRIULI VENEZIA GIULIA: TRE SCREENING CONTEMPORANEI PER DIPENDENTI, FORZE DELL'ORDINE E 8 MILA CITTADINI RAPPRESENTATIVI DELLA POPOLAZIONE

Aziende, il decalogo regionale Test a campione sui lavoratori

La giunta Fedriga stila regole e prescrizioni per chi torna in ufficio o in fabbrica: massima attenzione a protezioni e ambienti. Si studia come evitare assembramenti di pendolari su bus e treni. Estetiste e parrucchieri: in 5 mila vogliono riaprire subito

Tre screening paralleli su lavoratori, forze dell'ordine e 8 mila residenti rappresentativi della popolazione, due dei quali gestiti dalla Regione e l'altro dalla Croce Rossa. Una campagna di monitoraggio che consentirà, come sottolinea il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, di «controllare in modo continuo e diffuso l'evoluzione dell'epidemia nel nostro territorio, un impegno fondamentale nella fase che ci apprestiamo ad affrontare». Intanto, si studia come evitare assembramenti di pendolari su bus e treni. E in 5 mila fra estetiste e parrucchieri vogliono riaprire subito.

/ A PAG. 2 A PAG. 11

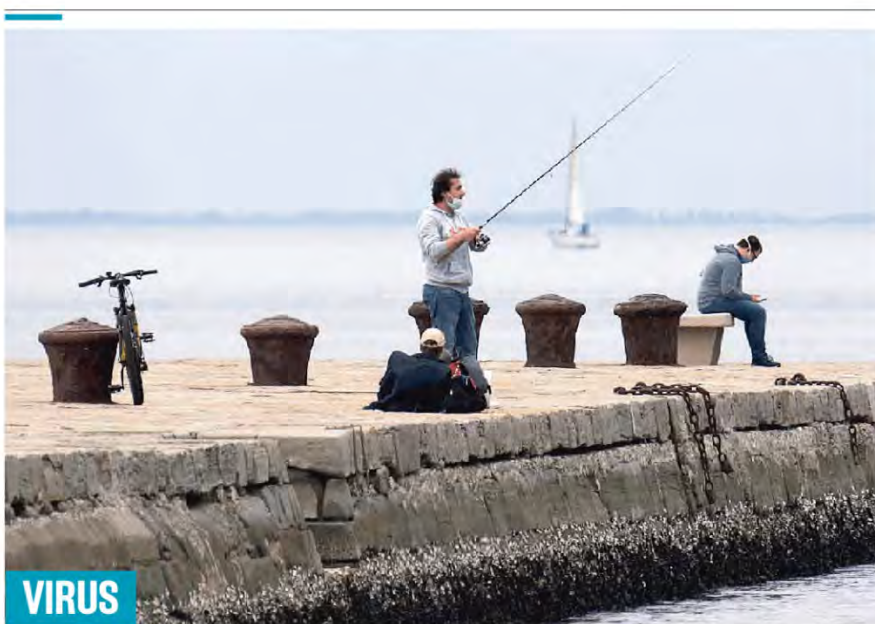
VIRUS / IL COMMENTO

SERGIO BARTOLE

AL PROTAGONISMO
DI CONTE PIACE
LA MODA DEL DPCM

DPCM non è l'acronimo di una mistica operazione salvifica per quanto molti, se non tutti, dalle sue repliche si aspettino progressivi sviluppi della marcia di avvicinamento del Paese alla normalità ovvero a uno standard di vita meno costrittivo delle nostre libertà.

/ A PAG. 27



VIRUS

Dopo il via libera, subito in mare pescatori e velisti

Il mare tanto amato dai triestini tornato nella quotidianità di chi, dopo l'ultima più permissiva ordinanza regionale anti-contagio, è risalito in barca o ha tirato fuori la lenza. Restano alcune perplessità, perché i circoli nautici sono ancora chiusi e perché l'organizzazione delle attività agonistiche giovanili non è semplice. Ma per tutti è comunque una nuova ripartenza. Nella foto Lasorte, un pescatore con mascherina e canna sul molo Audace; alle sue spalle "sfreccia" una vela.

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 6 E 7



IN FVG SPORT AI BLOCCHI:
OGGI AL "GREZAR"
I PRIMI ALLENAMENTI
GRECO / A PAG. 6

VIRUS / LA STRETTA DEL SEGRETARIO GENERALE

A Trieste il Comune mette un guinzaglio alle spese

L'emergenza sanitaria legata alla pandemia si fa sentire, inevitabilmente, sui conti del Comune di Trieste. Tanto da indurre l'amministrazione municipale a un atto inusuale: una disposizione di servizio trasmes-

sa dal segretario e direttore generale Santi Terranova al sindaco, a tutti i dirigenti e agli assessori (che mugugnano). Tema la spesa corrente e il controllo preventivo delle delibere.

/ ALLE PAG. 28 E 29

IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

La rotta balcanica riempie Trieste: media giornaliera di 40 fuggiaschi

La rotta balcanica è ripresa. E a pieno ritmo. Da un mese ormai, nonostante l'emergenza virus, a Trieste il flusso di migranti registra in media 40 arrivi al giorno. Ieri le forze dell'ordine hanno rintracciato oltre 55 fuggiaschi in Carso.

SARTI / A PAG. 30



Un gruppo di migranti fermati in Carso

VIRUS

Il caso nave-ospedale: litigio su chi paga Non si sa quando arriva

BALLICO / ALLE PAG. 4 E 5



Decessi negli ospizi: Riccardi snocciola cifre contestate in Consiglio

/ A PAG. 5



Alberghi e campeggi in Croazia: si riparte senza turisti stranieri

/ A PAG. 18

Vertice Ue sui Balcani solo in videoconferenza Sfuma l'allargamento

MANZIN / A PAG. 19

Il fritto "Da Giovanni" ve lo portiamo noi!

SERVIZIO A DOMICILIO
Chiama il 333.5611397
Orario: 12.00-14.30 / 18.00-21.30

I NOSTRI FRITTI:

- Calamari fritti
- Gamberoni impanati
- Sardoni impanati o fritti
- Fritto misto

Ordine minimo due porzioni
CONSEGNA GRATUITA!



L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

APPROVATE LE LINEE GUIDA PER PREVENIRE I RISCHI NELLE AZIENDE

Sì a screening e tamponi a partire dai lavoratori per "blindare" la ripresa

Esami clinici a campione nelle imprese su base volontaria, gestiti dalla Regione. Poi il monitoraggio sulle forze dell'ordine e la Croce Rossa testerà 8 mila cittadini

Piero Tallandini / TRIESTE

Tre screening paralleli, due dei quali gestiti dalla Regione e l'altro dalla Croce Rossa. Una campagna di monitoraggio che consentirà, come sottolinea il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, di «controllare in modo continuo e diffuso l'evoluzione dell'epidemia nel nostro territorio, un impegno fondamentale nella fase che ci apprestiamo ad affrontare in cui bisognerà coniugare tutela della salute e ripresa delle attività produttive».

E proprio focalizzato sul mondo del lavoro è uno dei tre screening. Si tratta di un progetto pilota incluso nelle «linee guida per la ripresa delle attività lavorative in sicurezza» approvate ieri dalla giunta regionale: un documento che individua le misure da adottare e gli interventi a supporto della ripresa anche per quanto riguarda la mobilità. Lo screening pilota sarà condotto in collaborazione col sistema scientifico regionale (in particolare Università di Trieste, Sissa e Swg): sarà monitorato a livello regionale un campione di lavoratori rappresentativo, da sottoporre a indagini cliniche e demoscopiche. Ancora da definire i dettagli operativi dei test clinici: dovrebbe trattarsi prevalentemente di esami sierologici, ma si valuta anche la possibilità di procedere con i tamponi. L'obiettivo è vigilare sui rischi di esposizione al virus, per poter poi stimare, con modelli matematici, le misure utili ad arginare nuovi eventuali focolai. L'adesione avverrà su base volontaria. Nelle linee guida si assicura



che saranno adottate procedure per gestire i casi sintomatici e potenzialmente positivi, a cominciare dai tamponi.

L'altro screening gestito dalla Regione è sulle forze dell'ordine: «In programma incontri con i prefetti - spiega Riccardi - per definire le modalità».

Affidato a Croce Rossa e Ministero è il terzo screening che interesserà un campione trasversale di 8 mila cittadini del Friuli Venezia Giulia (la Regione potrà dare comunque un supporto operativo). Saranno sottoposti a test sierologici per scoprire l'eventuale presenza di anticorpi anti Covid. L'elenco, che comprende persone appartenenti a varie fasce anagrafiche e a diversi settori occupazionali (pensionati inclusi), è già pronto e i diretti interessati dovranno essere contattati. Al momento non è ancora chiara, però, la tempistica: ci sono infatti problemi di natura burocratica a livello nazionale che stanno rallentando l'iter.

Tornando alle linee guida, la stesura ha coinvolto oltre a Riccardi e al governatore Massimiliano Fedriga, gli assessori alle Attività produttive, al Lavoro e alle Infrastrutture, ovvero Sergio Emidio Bini, Alessia Rosolen e Graziano Pizzimenti. Per quanto riguarda le misure di prevenzione sono richiesti nei luoghi di lavoro l'utilizzo di soluzioni igienizzanti e

mascherine, cartellonistica informativa sulle misure comportamentali e igieniche, distanziamento adeguato, sanificazione periodica e igienizzazione giornaliera di ambienti e strumenti: ciò vale, in primis, per barbiere, parrucchieri e centri estetici, che dovranno anche adoperare materiale monouso. Il documento istituisce il presidio costante degli ingressi, con l'identificazione di lavoratori e fornitori, oltre alla rilevazione della temperatura o l'acquisizione di una dichiarazione sostitutiva di assenza di sintomi.

Per la mobilità previste iniziative che interesseranno i servizi di trasporto pubblico locale nei percorsi casa-lavoro: ci sarà la possibilità di prenotare le corse, entro tracciati predefiniti, utilizzando call-center o app per il telefonino. «Sarà essenziale - rimarca Fedriga - evitare che gli spostamenti per esigenze di lavoro producano assembramenti. Ecco perché, oltre al rispetto delle misure ordinarie anti-virus, queste soluzioni alternative potranno rivelarsi molto utili».

Tra le novità c'è la costituzione di organismi paritetici territoriali costituiti da rappresentanti dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali per supportare le imprese nell'attuazione delle misure. —

F. REPRODUCTIONE RISERVATA

IL MESSAGGIO RIVOLTO AL GOVERNO

Negozi aperti dall'11 maggio, locali dal 18. La proposta Fedriga per uscire dalla crisi

TRIESTE

Riaprire i negozi già l'11 maggio, ristoranti a partire dal 18 maggio. È la proposta avanzata ieri al governo dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga. «Se continuiamo a tenere abbassate delle serrande dei negozi, vuol dire che non ci sarà più futuro, non è che aspetteranno il prossimo Dpcm, non avranno più la forza di riaprire - ha affer-

Confermata la decisione di non versare i contributi al saldo di finanza pubblica

mato -. Io credo che la deadline per l'economia sia l'11 maggio per tutto il resto. Se si va avanti, non ci sarà qualcuno che rimarrà a casa e chiude-

Rosolen denuncia i silenzi del ministro della Scuola. Bini critica l'inerzia di Franceschini

rà le attività produttive ma semplicemente riapriranno senza regole».

Dal governatore è partito poi un secondo messaggio forte e chiaro alla volta di Roma:

il Fvg intende «sospendere il versamento del contributo straordinario al saldo di finanza pubblica per il biennio 2020/2021. «Proprio oggi (ieri, ndr) - ha comunicato - ho firmato una lettera nella quale le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome chiedono, con grande responsabilità ma altrettanta forza e chiarezza, che il contributo straordinario per gli anni 2020 e 2021 sia annullato. Sa-

rebbe palesemente anticostituzionale - ha evidenziato - rischiare di non poter garantire servizi essenziali previsti ai cittadini dalla Costituzione a causa del crollo delle entrate».

C'è poi un altro fronte che vede l'amministrazione regionale non in linea con le prese di posizione del governo: quello legato alla gestione delle scuole. «Con il ministro dell'Istruzione Azzolina finora non abbiamo potuto avere un dialogo costruttivo sulle modalità, sui tempi e sui protocolli di sicurezza che devono accompagnare il percorso di riapertura delle scuole - attacca l'assessore Alessia Rosolen -. Su questi e altri temi, dall'inizio della crisi, il mini-



Riccardi e Fedriga ieri a Udine

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



In alto operai con mascherina e caschetto all'interno di una fabbrica. In basso misurazione della temperatura per l'addetto di un'azienda al momento dell'inizio turno

ACCONCIATURA ED ESTETICA PER PROVINCIA IN FVG

Gli effetti del lockdown per Covid-19 e della concorrenza sleale (abusivismo)

ATTIVITÀ	ADDETTI
Gorizia	291 575
Pordenone	766 1.443
Trieste	430 945
Udine	1.300 2.433
TOTALE FVG	2.787 5.396

STIMA MINORI RICAVI NELLA PROVINCIA (MLN EURO) NEI MESI DI MARZO, APRILE E MAGGIO 2020



L'allarme della categoria che in regione conta circa cinquemila addetti. «Abbiamo dimostrato subito grande senso di responsabilità. Restare fermi fino a giugno per noi sarebbe deleterio»

Per estetiste e parrucchieri in fumo 35 milioni di incassi «Adesso fateci ripartire»

IL CASO

Andrea Pierini

Una perdita di incassi pari a 35 milioni di euro a livello regionale e un miliardo e 573 milioni a livello nazionale. Sono i numeri della crisi di parrucchieri, barbieri ed estetiste, pronti a lanciare un nuovo allarme a fronte della decisione del governo di posticipare l'apertura delle loro attività al primo giugno con il rischio di affossare definitivamente una categoria con 71 mila posti di lavoro a rischio tra gli oltre

262 mila addetti in Italia. I numeri derivano dalla elaborazione dell'Ufficio studi Confindustria su base Istat. «Questo - spiega Loredana Ponta, capogruppo del comparto Benessere di Confindustria-Imprese Fvg - statisticamente è il periodo più redditizio dell'anno, che arriva dopo il calo fisiologico di gennaio e febbraio. Le zone turistiche, come Grado e Lignano, saranno quelle più colpite dovendo fare i conti con l'assenza degli storici clienti tra i turisti. E pensare che la nostra categoria ha dato prova fin da subito di grande senso di responsabilità. Molti colleghi avevano deciso di

chiudere prima del sette marzo comprendendo la gravità della situazione. Ora chiediamo di poter riaprire perché abbiamo messo a punto delle metodologie che consentono di operare in sicurezza e presenza di Dpi. Tra l'altro faccio notare che questo stop prolungato sta creando a molti clienti anche grossi problemi sanitari: pensiamo solo alla pedicure, essenziale per molte persone che, senza, non riescono neanche a camminare».

La categoria ha già lanciato un appello al presidente della Regione Massimiliano Fedriga al quale a breve verrà consegnata la petizione online alla

quale hanno già aderito oltre 5 mila persone. «Centri estetici, tatuatori, piercer e onicotecnici (tecnici delle unghie, ndr) non dovranno modificare molto le loro attività. Parrucchieri e barbieri dovranno aggiungere le mascherine, il lavaggio prima del taglio, il mantenimento delle distanze tra i clienti (si parla di una poltrona sì e una no, ndr) - i centri estetici hanno delle cabine singole - e lavorare solo su appuntamento. Le attrezzature venivano già igienizzate così come gli asciugamani non usa e getta. Tutte procedure previste per legge. L'unico dubbio è legato all'utilizzo dei guanti per il ta-

glio, sarebbe opportuno usare un gel antibatterico essendo i capelli una parte "morta" all'interno dei quali è presente solo la cheratina».

Le attività iscritte a Confindustria in Fvg sono 430 a Trieste per 945 addetti, 291 a Gorizia con 575 lavoratori, 1.300 a Udine con 2.433 operatori e 766 a Pordenone per 1.443 addetti. I mancati ricavi sono quantificati come detto in 35 milioni a livello regionale, 6 a Trieste, 4 a Gorizia, 16 a Udine e 9 milioni a Pordenone. Il lavoro in nero nel settore è stimato al 26%. «E abbiamo notizie di persone che si recano a casa per effettuare i servizi - spiega Ponta -. Un ulteriore danno per chi si comporta correttamente. Il protocollo per la riapertura consentirà di lavorare dalle 7 alle 21, con il limite massimo delle 13 ore al giorno, dal lunedì al sabato». L'auspicio della categoria è di poter rialzare le serrande a partire dal 18 maggio e Fedriga stava facendo pressioni sul governo in questo senso. Palazzo Chigi potrebbe concederlo alle regioni il cui numero di nuovi positivi è pari allo zero: Molise, Basilicata e Umbria. In bilico le realtà come il Fvg in cui i dati sono in progressivo calo. «Per noi aprire il 18 maggio - conclude Ponta - sarebbe una benedizione a fronte delle gravissime perdite».

IL VIA LIBERA

Ok ai fondi per tagliare Tari e Cosap nel capoluogo

TRIESTE

Approvato dalla giunta regionale (sarà al vaglio della commissione consiliare giovedì) un emendamento che mette a disposizione del Comune di Trieste uno stanziamento di 2,2 milioni per l'abbattimento della Tari per le utenze non domestiche e della Tassa occupazione suolo pubblico (Cosap). Stanziamento che il Comune raddoppia, grazie al meccanismo della stessa norma regionale: così la riduzione delle tasse per le categorie economiche più colpite dalla crisi sarà di 4,4 milioni.

Loha annunciato ieri l'assessore comunale alle Attività economiche Serena Tonel che assieme al vicesindaco con deleghe al bilancio Paolo Polidori sta lavorando in costante dialogo con le categorie economiche per modulare gli interventi di sostegno alle imprese. «È necessario agire in fretta - sottolinea Tonel - per trovare insieme atti concreti immediati per far sopravvivere le aziende». Lunedì si è svolto un incontro con le categorie: Concommercio, Confindustria, Cna, Fipe, Ures-Sdgz, Federalberghi, Kmečka Zveza.

Nei giorni scorsi Tonel ha firmato assieme a molti assessori alle Attività economiche di una settantina di Comuni capoluogo di tutta Italia, una lettera inviata dall'Anci al Governo: chiedi interventi per l'abbassamento della pressione fiscale e le semplificazioni amministrative. Si chiedono risorse che mettano in grado le amministrazioni di esonerare dal pagamento delle stesse tasse anche nella fase 2 dell'emergenza, consentendo riduzione o azzeramento dell'Imu degli affitti per i locali commerciali, alberghieri e extralberghieri di proprietà. —

REPUBBLICA RISERVATA



Alessia Rosolen

Sergio Emidio Bini

stro - che non ha ancora presentato alcun provvedimento legislativo - ha sempre rifiutato di confrontarsi con le Regioni. Molte sue intenzioni le abbiamo apprese attraverso i canali sociali». Il silenzio del ministro, secondo Rosolen, riguarda anche temi di estrema importanza per migliaia di famiglie con figli in età scolare: dai congedi parentali all'attivazione dei centri estivi fino alla gestione dell'esame di maturità. Tutte questioni sollevate esplicitamente durante il confronto nell'ambito della Conferenza delle Regioni, rimaste però in sospeso. «E pensare che se il percorso di regionalizzazione di questo comparto, avviato sin dall'insediamento di questa giunta e are-

matosi senza preavviso la scorsa estate, si fosse compiuto - conclude Rosolen -, adesso saremmo nelle condizioni di rispondere direttamente a molte domande che ci vengono sottoposte dalle famiglie, senza dipendere dalle direttive del governo, spesso avvolte

da un alone di mistero».

Critiche verso Roma, infine, ieri sono arrivate anche dal responsabile Turismo Sergio Emidio Bini. «Non ci sono misure specifiche per il turismo e lo stato di crisi in cui versa il comparto non è all'ordine del giorno del ministero, ma

noi non possiamo continuare a fare da scudo a fronte di mancate risposte da parte del governo. Le mie non sono critiche di parte o fini a se stesse, ma derivano dall'ennesima mancata disponibilità del governo a dare risposte a interrogativi puntuali posti dalle Regioni. Siamo di fronte a imprenditori del settore disorientati che necessitano di certezze e per i quali è immaginabile fare investimenti per una ripresa della stagione senza aver dei punti fermi. Per questo - conclude - è inaccettabile che tra le tante richieste di sostegno concreto alle imprese l'unica misura accolta sia il bonus vacanze, certamente un provvedimento importante ma insufficiente».

FERROVIE

Sui treni regionali oltre 2.800 utenti in due giorni

In tutto 1.387 passeggeri lunedì e altri 1.464 nella giornata di ieri. Sono i numeri diffusi da Trenitalia sull'occupazione dei 97 treni regionali in circolazione sulla rete del Fvg per l'inizio della Fase 2 dell'emergenza sanitaria: circa il 60% dell'offerta normale passeggeri del periodo prima dell'emergenza. L'affluenza registrata è invece pari all'8,1% di quella in una giornata media ante Covid.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La nave ospedale resta un miraggio ma infiamma lo scontro politico

Riccardi rivendica il sostegno del governo all'operazione
Il Pd: «Falso, c'è solo un ok tecnico della Protezione civile»

Marco Ballico / TRIESTE

«Il governo ha confermato il proprio sostegno al ricorso alla nave Gnv Allegra». L'annuncio di Riccardo Riccardi in un Consiglio regionale riunito negli spazi larghi dell'auditorium Comelli di Udine conferma l'intenzione della Regione di isolare in Porto vecchio fino a 166 anziani positivi al coronavirus, da sottrarre alle condizioni di promiscuità di alcune case di riposo di Trieste.

Quella nave ancora non si vede, rimane ormeggiata a Napoli e non si sa quando arriverà (dalla Regione, pure ieri, nessuna informazione). Ma i nuovi dettagli rinnovano lo scontro tra giunta Fedriga e opposizione. Secondo il Pd, non è il governo a dare il via libera a un'operazione da 4,2 milioni per sei mesi, ma è un atto amministrativo della Protezione civile. È proprio Angelo Borrelli, il capo del dipartimento della Pci, ad autorizzare una spesa di 2,6 milioni avvertendo che «restano in capo al soggetto attuatore la valutazione in ordine all'utilizzo della soluzione in luogo di alternative e la procedura da porre in atto al fine di assicurare la convenienza economica». La quota mancante per arrivare a 4,2 milioni? «Lo stanziamento è calcolato sui tempi della fine dell'emergenza a fine luglio - precisa Riccardi -. Emergenza che potrebbe essere prolungata».

Il vicepresidente e assessore alla Salute usa parole di fuoco in aula, ribattendo alle accuse della deputata dem Debora Serracchiani, respingendo «strumentalizzazioni mai viste prima in situazioni di tale difficoltà» e sventolando l'autorizzazione romana. E poi spiega che, sulla base delle relazioni dei tecnici, quella della nave ospedale è la miglior soluzione possibile, oltre che la meno onerosa. «Costi enormi», aveva appena sottolineato il consigliere del Pd Roberto Cosolini sostenendo che sarebbe stata preferibile la strada degli alber-

L'assessore parla di una partita da 4,2 milioni. Nell'atto di Borrelli se ne citano 2,6

ghi e delle rsa che si sono rese disponibili. Ma l'assessore ricostruisce il dossier e insiste nell'attribuire le indicazioni decisive al comparto tecnico: «Quando i dipartimenti di prevenzione, i direttori generali, gli esperti mi dicono che si può fare una cosa, io la faccio».

Le alternative? Gli alberghi sono stati scartati per la complessità e gli oneri degli adeguamenti necessari, ma lersa, invece, torneranno utili, comunica Riccardi. Perché i numeri sono alti: «Tra i 118 pazienti da trasferire causa positività e i 37 a loro

volta da spostare dal Maggiore e dalle case di cura Salus e Sanatorio, il primo fabbisogno è di 155 posti letto. Ma, di posti, ne serviranno 300». Una parte degli anziani, dunque, andrà nelle rsa (Igea e Mademar garantiscono una disponibilità di 100 unità). Gli altri nella nave, quando approderà.

Una nave che i tecnici hanno suggerito, ribadisce Riccardi, dopo aver valutato altre ipotesi. «Si sarebbe potuto trasferire queste persone in altre aree della regione, ma mi avrebbero detto che deportiamo la gente». Asugi ha verificato pure la possibilità di ristrutturare i piani quattordicesimo e quindicesimo di Cattinara, di riconvertire il centro congressi del Molo IV e il palazzetto dello sport a Chiarbola, «ma si sarebbero ricavati 123 posti letto con una spesa di 7,9 milioni». La decisione finale ha perciò privilegiato la nave, con noleggio pagato dallo Stato e oneri sanitari a carico di Asugi (la stima per l'Azienda è di 500 mila euro al mese). «Secondo quanto preventivato - puntualizza Riccardi -, il costo per ogni paziente ospitato sulla Allegra sarà di 96 euro al giorno, contro i 143 euro delle strutture residenziali».

Ma non è solo questione di risorse: «Allegra, in tempi rapidi, può avere una struttura dotata di adeguati spazi per costruire percorsi sicuri e unidirezionali nella gestione dei pazienti, l'isolamento e la



non comunicabilità tra le aree «safe» e «unsafe», ma anche assicurare modularità e flessibilità se si rendesse necessario un ampliamento progressivo e graduale. Inoltre, una sede unica consente di migliorare il controllo della diffusione dell'infezione e ottimizzare la gestione logistica, del personale e dell'offerta assistenziale e, elemento non trascurabile, una facile dismissibilità al superamento della fase emergenziale».

L'opposizione, nessuna sorpresa, non si convince. Contesta tra l'altro che sia stato il governo a dare il via libera. «La scelta è e rimane della Regione, nonostante il tentativo di cercare coperture tecniche della Pci, che non ci sono», dichiara Serracchiani.

«L'assessore Riccardi ha detto una bugia - aggiunge Francesco Russo -. L'ho verificato con il ministro Boccia: è una decisione assunta dal presidente Fedriga nell'ambito di un fondo per il quale ogni Regione è soggetto attuatore e ha una cifra di propria competenza». «Il Pd non sa più a che cosa aggrapparsi e continua a raccontare menzogne - replica Riccardi in serata -. Premesso che non esiste un fondo a disposizione di un presidente di Regione, il commissario Borrelli è stato no-

con il ministro Boccia: è una decisione assunta dal presidente Fedriga nell'ambito di un fondo per il quale ogni Regione è soggetto attuatore e ha una cifra di propria competenza». «Il Pd non sa più a che cosa aggrapparsi e continua a raccontare menzogne - replica Riccardi in serata -. Premesso che non esiste un fondo a disposizione di un presidente di Regione, il commissario Borrelli è stato no-

IN CRESCITA IL TOTALE DEI GUARITI IN REGIONE

A Trieste l'epidemia resiste: 4 vittime e 8 positivi in più

TRIESTE

Contagi e decessi in leggero rialzo a Trieste, ma senza frenare più di tanto il protrarsi della fase di decrescita che dovrebbe portare a breve al tanto agognato traguardo dei «zero contagi» in regione. Già molto confortante il numero delle persone totalmente guarite, che fa segnare un consistente incremento. Ieri si sono registrati altri

quattro decessi a Trieste, che portano il totale a 163. Una vittima in più anche a Pordenone, dove il numero complessivo sale così a 64. Cinque morti in più, dunque, a livello regionale: 306 è il numero delle persone affette da Covid morte finora in Friuli Venezia Giulia. Restano 75 i decessi complessivi registrati a Udine e 4 a Gorizia.

Per quanto riguarda i contagi, ce ne sono 9 in più a livello

regionale, 8 dei quali a Trieste che si conferma quindi il territorio dove l'incidenza dell'epidemia è tuttora più marcata, quantomeno a confronto con gli altri tre territori provinciali del Friuli Venezia Giulia. Da sottolineare che tra il bollettino fornito ieri e il dato di lunedì risalta un incremento notevole del numero di tamponi effettuati, che porta il totale a oltre 78 mila. L'area triestina registra 1.292 infettati, seguono

I NUMERI DEL CORONAVIRUS IN FVG

CONTAGIATI

3.085 (+9)



Trieste	1.292
Gorizia	189
Udine	958
Pordenone	646

DECESSI

306 (+5)

163 (+4)	75	64 (+1)	4
Trieste	Udine	Pordenone	Gorizia

120

Ricoverati

4

In terapia intensiva

860

In isolamento domiciliare

130

Guariti clinicamente

1.668

Guariti negativi al tampone

Udine con 958, Pordenone con 646 e Gorizia con 189.

Incoraggiante il numero delle persone totalmente guarite, che sono 75 in più, con il totale che arriva a 1.668 (il giorno prima erano 1.593), mentre i clinicamente guariti, ovvero persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone, sono 130.

Infine i dati relativi a ospedali e quarantene. Sono 4 i pazienti che attualmente si trovano in terapia intensiva nella nostra regione, mentre i ricoverati in altri reparti risultano essere 120, ovvero dieci in meno rispetto alla giornata precedente e le persone in isolamento domiciliare sono 860, cioè 56 in meno rispetto a lunedì. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I DATI ILLUSTRATI IN AULA A UDINE

Un morto su due a Trieste viveva nelle case di riposo

Nelle strutture giuliane 786 infettati, il 23,9% contro una media Fvg del 13,5%. Ai cittadini distribuito oltre un milione di mascherine. Effettuati 76 mila tamponi



La nave Gnv Allegra attesa a Trieste come imbarcazione-ospedale per fronteggiare l'emergenza Covid

TRIESTE

I morti nelle case di riposo triestine sono la metà del totale dall'inizio dell'emergenza nel territorio provinciale. Ad aggiornare i numeri sulla diffusione del contagio nelle strutture per anziani, fotografati al 30 aprile, è Riccardo Riccardi. Incalzato dall'opposizione, e pure da Walter Zalukar del gruppo Misto, il vicepresidente e assessore alla Salute risponde a un'interrogazione del grillino Andrea Ussai. Tra i 9.745 ospiti delle case di riposo del Fvg, informa Riccardi, il coronavirus ha colpito 669 persone (il 22% dei casi totali), di cui 143, con età media di 87 anni e pluripatologie, sono morte. Nel dettaglio di quanto afferisce ad Asugi, i tamponi nelle strutture triestine sono 3.284 (8.830 in tutte quelle del Fvg), di cui 786 positivi (23,9% contro una media regionale del 13,5%), le persone contagiate sono 398 (il 33,5% dei casi totali, a Gorizia non si va oltre quota 5), i deceduti 72 (il 45,6% del dato complessivo su una media regionale del 48,1%, con il picco del 71,8% a Udine).

Nel diluvio dei numeri illustrati ai consiglieri regionali entrano anche gli operatori sanitari contagiati: al 1° maggio sono 554, di cui un centinaio ha dichiarato di non sapere quando e come ha contratto l'infezione. Nel dettaglio, 267, di cui 156 di Asugi, appartengono al Ssr (1,9% dei 13.640 dipendenti), sulla base di 22.519 tamponi (530 positivi). Altri 287 casi (178 a Trieste, 19 a Gorizia) sono invece quelli del personale delle case di riposo della regione (il 3,8% di una forza lavoro pari a 7.500 persone), su 6.470 tamponi (531 positivi).



Il presidente Pietro Mauro Zanin durante la seduta d'aula a Udine

In una mattinata di botta e risposta durante la seduta del Consiglio regionale a Udine, Zalukar, denunciando una «censura sui dati», ha poi insistito sulla gestione di Maggiore e Cattinara, «che hanno me-

Botta e risposta fra Zalukar e il vicepresidente su Cattinara e Maggiore

scolato reparti Covid e non Covid, aumentando il contagio». Cattinara, ha spiegato in risposta Riccardi, «è stato individuato come il più adatto per la gestione dei pazienti positivi al Covid-19 nell'area giulia-

na perché era l'unica struttura in cui poter attuare in tempi strettissimi il forte ampliamento dei posti in terapia intensiva necessario alla gestione delle fasi più complesse dell'epidemia». La ristrutturazione, per questo, di due piani della struttura, «ha permesso di dotare un numero di posti letto di assoluta sicurezza che non sarebbe stato possibile attivare al Maggiore, dove è garantita la presa in carico di pazienti Covid positivi in degenza ordinaria internistica».

Altro tema su cui fare chiarezza è quello delle mascherine. Non ce ne saranno due a testa - Riccardi ha ufficializzato un errore iniziale di comunicazione della Regione -, ma

i numeri sono comunque importanti, ha sottolineato l'assessore. I dispositivi di protezione e medici acquistati da gennaio ad aprile, per l'82% dall'amministrazione tramite l'Azienda per il coordinamento della salute, sono oltre 34,4 milioni, forniture distribuite al sistema sanitario, socio-assistenziale, ai Comuni, alle Prefetture, alle Uti, al volontariato, alla Protezione civile, ai servizi essenziali, agli uffici regionali e alla popolazione. Ai cittadini, in particolare, sono arrivate 1.013.950 mascherine pluriuso. Infine, il punto sui tamponi. La Regione, parole di Riccardi, «ha inviato a tutti gli enti del Ssr il protocollo per i test microbiologici per l'individuazione del Covid-19, nel quale sono contenute le modalità di effettuazione dei tamponi e quali categorie di pazienti e di operatori sanitari devono essere monitorate. In base alle linee guida adottate in Fvg, e quindi su pazienti sintomatici o con storia clinica o esami radiologici compatibili con il coronavirus, oltre che agli operatori sanitari, sono stati ad oggi effettuati, analizzati e refertati 76.060 tamponi che coprono una media del 4% della popolazione, ben sopra la media nazionale del 2,4% e vicina a quella del Veneto, 4,4%». A Trieste ne sono stati fatti 17.754 (41 a febbraio, 4.085 a marzo e 13.628 ad aprile), a Gorizia 7.385 (16 a febbraio, 1.566 a marzo e 5.818 ad aprile). «Attualmente - ancora l'assessore - i laboratori riescono a elaborare 3.200 tamponi al giorno, ma riusciremo ad arrivare fino a 4.600 se avessimo totale disponibilità dei reagenti».

M.B.

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

minato dal governo: non si comprende quale sia il motivo della polemica». Le spiegazioni di Riccardi in aula non convincono l'interrogante Cosolini: «Non si capisce perché, nell'attesa, Asugi non utilizzi da subito i posti letto delle rsa». E nemmeno il segretario dem Cristiano Shaurli: «Se anche la Protezione civile dovesse dare ragione all'assessore, continuerò a dire che è una scelta scel-

lerata».

Mentre Simona Liguori porta il parere di Raffaele Antonelli Incalzi, presidente nazionale della società italiana di Gerontologia e Geriatria: «Nelle dimensioni anguste delle cabine e con scarsità di luce aumenterebbero per gli anziani i rischi di depressione, disorientamento, delirio, peggioramento di deficit cognitivo pre-esistente».

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indicazioni dello psicoterapeuta che ha lanciato sul web un percorso gratuito di assistenza psicologica per chiunque ne senta necessità

«Meditazione e sforzo di creatività per gestire l'ansia da isolamento»

L'INTERVISTA

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Angoscia, paura, lutto. Paolo Baiocchi, psichiatra e psicoterapeuta, direttore della Gestalt di Trieste, ha messo in piedi un progetto di sostegno

psicologico pensato per chi in questo periodo ha perso familiari, chi si è ammalato ma anche fatica a restare isolato in casa. Il progetto ha un nome, "Emergenza coronavirus", e consente a chiunque di appoggiarsi gratuitamente a uno psicologo o di seguire un percorso mirato, inevitabilmente online, all'indirizzo paolobaiocchi.mykajabi.com/progetto-emergenza-coronavirus-2. Baiocchi, cosa stiamo vivendo in queste settimane? Abbiamo persone colpite dal virus e altre che hanno avuto genitori e familiari ammalati e deceduti. Questa è una prima categoria: cioè chi è stato toccato dal virus. C'è poi chi sta bene ed è in isolamento, ma è an-

goscio. Una terza categoria, infine, riguarda medici, infermieri, Oss e chi lavora nei supermercati. Sono in prima linea. Quindi ci sono vissuti e coinvolgimenti diversi, con altrettante risposte emozionali? Sì. Ad esempio le persone investite dalla malattia, o dal lutto, hanno una reazione di choc e paralisi, difficilmente elaborabile ora perché in questo momento mancano le relazioni vere: manca l'abbraccio, manca la presenza dell'altro. Ci sono solo relazioni virtuali. Il progetto che ha ideato quali risposte può dare? Ho creato una rete di terapeuti, tutti psicologi o psicoterapeuti, che offre gratuitamente tre colloqui da 30 minuti a

chiunque ne senta la necessità. C'è poi il video-corso, 6-7 ore di materiale, in cui ho condensato gli strumenti più importanti da imparare per poter fronteggiare psicologicamente questa situazione. Ad esempio c'è un'intera parte dedicata alla guarigione delle ferite psichiche e un'altra pensata



PAOLO BAIOCCHI
PSICHIATRA E DIRETTORE
DELLA GESTALT DI TRIESTE

per rielaborare le perdite. Cosa si può suggerire a chi è solo in casa e fatica a sopportare l'incertezza? Non sappiamo cosa ci riserva il futuro. È importante calmarsi con risorse di autocontenimento, cioè la meditazione. Ma non basta. Bisogna usare questo tempo per rielaborare un po' la nostra vita immaginando il domani, magari mettendo in moto la creatività. Abbiamo inoltre messo in campo un'altra risorsa. Quale? Un team composto da medici, ricercatori, imprenditori, esperti web, artisti e altre professionalità. Il loro compito è raccogliere le sofferenze delle persone intercettate dai terapeuti, in modo da proporre poi le possibili soluzioni.

per rielaborare le perdite. Cosa si può suggerire a chi è solo in casa e fatica a sopportare l'incertezza? Non sappiamo cosa ci riserva il futuro. È importante calmarsi con risorse di autocontenimento, cioè la meditazione. Ma non basta. Bisogna usare questo tempo per rielaborare un po' la nostra vita immaginando il domani, magari mettendo in moto la creatività. Abbiamo inoltre messo in campo un'altra risorsa. Quale? Un team composto da medici, ricercatori, imprenditori, esperti web, artisti e altre professionalità. Il loro compito è raccogliere le sofferenze delle persone intercettate dai terapeuti, in modo da proporre poi le possibili soluzioni.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'IMPIANTO TRIESTINO DI VALMAURA

Lo stadio Grezar riapre per 25 atleti
E ci si va a cambiare sotto la tribuna

Docce e spogliatoi vietati. Asciugamano sul materasso per i saltatori in alto, da sanificare gli attrezzi

Massimo Greco / TRIESTE

Pino Grezar, il mediano del Grande Torino scomparso 71 anni fa nel tragico incidente di Superga, avrebbe salutato con presumibile soddisfazione il fatto che la riapertura degli impianti sportivi triestini, bloccati dal Covid-19, cominci dal campo dedicato agli a Valmaura. Ex stadio di calcio, oggi - dopo un lungo e sofferto restyling - impianto vocato all'atletica leggera gestito dalla Fidal, stamane il "Grezar" riapre i battenti per un gruppo di 25 atleti autorizzati ad allenarsi. Lo annuncia l'assessore comunale Lorenzo Giorgi, che espone condizioni & raccomandazioni per l'utilizzo. Con due turni di personale non ci saranno problemi di orario nell'accesso, che avverrà probabilmente dalla carraia. In coerenza con le dritte nazionali, è vietato l'ingresso negli spogliatoi e sono vietate le docce, per cui gli atleti si cambiano "alla vecchiaia" sotto la tribuna e al termine della seduta se ne vanno stile "sauvage".

Dal punto di vista tecnico l'attività consentita, che si svolge a porte chiuse senza pubblico, si concentra in pista e nei salti. Chi pratici il salto in alto, deve munirsi di un ampio asciugamano da stendere sul materasso, così da assorbire il sudore dello sforzo. Per analogia, chi adopera attrezzi - per esempio gli ostacoli - dovrà sanificarli dopo l'uso. La sabbia del salto in lungo non costituisce invece pregiudizio. Non si tocca l'erba - si raccomanda Giorgi - per cui niente lanci (pesi, martello, giavellotto), che rischiano di rovinare il manto: «Per ogni chiamata manutentiva partono 200 euro, non è il momento», dice l'assessore. Ovviamente i lan-



Una veduta dello stadio Grezar, che da oggi riapre i battenti all'atletica, sempre nel rispetto delle misure di sicurezza. Foto di Andrea Lasorte

Non si tocca il costoso manto erboso, quindi niente lanci di peso, martello o giavellotto

ciatori possono allenarsi in pista evitando di applicarsi sulle specialità.

Ricordiamo che l'impianto originario, denominato "Litorio", venne inaugurato il 25 settembre 1932, costruito per ospitare i mondiali di calcio del 1934. Chiamato dopo la guerra "Comunale", fu intitolato nel 1967 a Grezar. Per molte stagioni impianto di riferimento della Triestina.

Trasformato in una struttura polifunzionale, con una pista di otto corsie dedicata all'atletica leggera, dotato di una tribuna da 2410 posti, è stato riaperto il 29 giugno 2017 con l'assegnazione dei campionati italiani di atletica leggera.

Giorgi passa poi a un punto generale della situazione. La sua preoccupazione principale è il PalaChiarbola, perché era frequentato da centinaia di persone al giorno dalle 7.30 alle 23. Si sta provvedendo alla manutenzione, completata in una decina di giorni, ma si pongono due problemi alla riapertura: i criteri di sanificazione e l'impos-

sibilità "indoor" di praticare sport di squadra come la pallavolo e la pallamano. Probabile un utilizzo parziale limitato alle discipline individuali come il pattinaggio.

Il "Rocco" sarà disponibile per l'Unione dal 18 maggio e si cercherà di aprire la palestra interna. Per gli impianti municipali dati in gestione alle società sportive, fermi restando i criteri basilari (no spogliatoi, rispetto delle distanze), i singoli sodalizi facciano capo alle federazioni di appartenenza: il Comune è comunque a disposizione per informazioni e consulenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DETTAGLIO

Parco di Miramare chiuso fino al 18
assieme al museo

Da lunedì, l'accesso ai parchi è nuovamente consentito. Modalità e orari sono regolamentati dai Comuni. Diverso è però il discorso per il parco di Miramare, che riaprirà con il castello nel giorno stabilito dal governo in cui saranno nuovamente fruibili i musei in grado di garantire le misure di sicurezza anti Covid. Per ora si parla del 18 maggio.

B.M.

DOPO IL VIA LIBERA CON VINCOLO DI FINALITÀ SPORTIVA O MOTORIA

Subito corsa a pescare e all'uscita in barca
I dubbi dei circoli sulla ripresa dell'attività

Micol Brusaferrò / TRIESTE

Via libera alla pesca e alle uscite con le imbarcazioni, sempre con precise regole e con la finalità dell'attività motoria e sportiva, e i triestini ne hanno approfittato fin da subito. Il mare tanto amato è tornato nella quotidianità di chi, tra lunedì e martedì, dopo l'ultima ordinanza regionale, è risalito in barca.

Attrezzatura in spalla qualche appassionato si è diretto a riva nella "sua" area abituale

Restano alcune perplessità da parte di chi opera nel settore, perché i circoli nautici sono ancora chiusi e perché sul fronte delle attività giovanili l'organizzazione

Stv e Adriaco alle prese con la ripartenza di agonisti e lezioni delle scuole vela

delle stesse non è semplice. Ma per tutti è comunque una nuova ripartenza. Tra i più felici gli amanti della pesca, che con le proprie attrezzature si sono diretti

nei luoghi abituali fin dalle prime ore del mattino di ieri. Disciplinata al punto 16 dell'ordinanza la «pesca sportiva dilettantistica esercitata individualmente nelle acque interne, lagunari e marine» si può estendere alla partecipazione dei conviventi. Ci si può dedicare alla pesca anche in mare aperto, da soli o con moglie e figli, senza dimenticare la licenza. Sul fronte della navi-

gazione, invece, questa è possibile se mirata alla manutenzione dell'imbarcazione o se le finalità sono sportive, per vela e nautica da diporto, individualmente, in coppia o tra componenti di un nucleo familiare convivente. E sono comprese nel discorso anche le barche a motore.

L'obiettivo, sottolinea la Regione, «deve però rimanere motorio o sportivo». Dai circoli nautici della città tanti hanno ripreso l'attività ma restano alcuni dubbi: «Da noi si è mosso il popolo degli sportivi, con gli atleti agonisti che non vedevano l'ora di ricominciare - racconta Marco Penso, presidente della Triestina del-

I CONTROLLI

Sulla spiaggia sotto il sole
È recidivo:
ottava multa

TRIESTE

Sette verbali, lunedì scorso l'ottavo. Le forze dell'ordine hanno sanzionato per l'ennesima volta un senza-tetto che, lunedì pomeriggio appunto, stazionava sulla spiaggia di Barcola all'altezza del Cedas. Un comportamento, questo, vietato nell'attuale periodo di emergenza. Alla luce delle ultime disposizioni, infatti, si può fare attività motoria, come un bagno in mare, ma una volta terminata bisogna rientrare al proprio domicilio. Non si può quindi, per esempio, stazionare a riva a prendere il sole. A intervenire l'altro ieri per sanzionare il clochard sono stati i Carabinieri, avvisati da alcuni militari dell'Esercito. Giunti sul posto gli uomini dell'Arma hanno trovato la persona che prendeva il sole mentre beveva del vino. Da quanto risulta, lo hanno aiutato ad alzarsi poiché non ce la faceva autonomamente. La persona inoltre ha opposto una timida resistenza passiva. Una volta in piedi, è stata accompagnata all'auto dei Carabinieri per la redazione dell'ottavo verbale. Le altre sanzioni erano state comminate nelle settimane scorse per la violazione di altre disposizioni del Dpcm.

Lunedì scorso sono state 3.016 le persone controllate dalle forze dell'ordine in Fvg (723 a Trieste) nell'ambito degli accertamenti sul rispetto delle misure di contenimento del coronavirus. Di queste, 53 sono state sanzionate per inosservanza del Dpcm. Solo nel capoluogo giuliano sono state 32 le sanzioni elevate. Durante le verifiche, 41 persone (37 a Trieste) sono state denunciate per altri reati. Le forze dell'ordine hanno controllato anche 1.357 esercizi commerciali, di cui 384 a Trieste.



In barca a vela nel golfo

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Cartellone ridotto in streaming per la rassegna culturale da 160 eventi e 100 mila presenze
Il Comune: «Vogliamo far lavorare i teatri». Il mondo della cultura: «Zero certezze da Roma»

“Trieste Estate” da reinventare senza pubblico e «fra la nebbia»

IL FOCUS

Fabio Dorigo / TRIESTE

“Trieste Estate” sta finendo senza essere neppure incominciata. La rassegna estiva del Comune di Trieste, in scena normalmente tra fine giugno e fine agosto con dentro i festival Short's Film Festival, Trieste Loves Jazz, Summer Rock Festival, si interrompe per la prima volta dopo due stagioni di grandi numeri (78 mila presenze nel 2018 e quasi 100 mila lo scorso anno). I 160 eventi del 2018 e 2019 sparsi tra piazza Verdi, Castello di San Giusto e Porto vecchio, resteranno un ricordo. Non sarà neppure replicabile il concerto all'alba di ferragosto sul Molo Audace dove arrivano a concentrarsi oltre 2 mila persone.

Su Trieste Estate l'attuale amministrazione ha scommesso parecchio investendo più di 550 mila euro a stagione. Dopo il Natale è l'evento su cui la terza giunta di Roberto Dipiazza riversa più risorse. «È una tragedia - attacca l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi - Da una parte l'incertezza su quello che si può e non si può fare in termini di spettacolo dal vivo. Dall'altra le risorse che ora, con i 5 milioni fuori bilancio da pagare per la causa persa sulla ristrutturazione del Rossetti, si sono drasticamente ridotte». Si rischia di azzerare tutto.

Nel 2019 ci furono un milione e 158 mila visitatori a Trieste tra musei, biblioteche, mostre e appunto Trieste Estate. «Da segnalare che il totale di visitatori delle mostre e di Trieste Estate ha toccato le 174.565 presenze, con un +49,59% rispetto al 2018 quando i visitatori furono oltre 124 mila», fece presente il 20 febbraio Laura Carlini Fan-



Sopra, il concerto all'alba sul Molo Audace. Sotto Chiara Valentini Omero e Gabriele Centis

fogna, direttrice del servizio Musei e Biblioteche, praticamente alla vigilia dell'esplosione della pandemia del coronavirus. Ora si è tornati all'anno zero. Il bando di Trieste Estate non c'è. Il programma non è stato neppure abbozzato e il cartellone è vuoto. Zero eventi. «Stiamo lavorando per una soluzione alternativa - spiega Rossi - L'obiettivo è quello di fare alcuni eventi senza pubblico in luoghi alternativi per dare da lavorare ai nostri teatri e ai nostri artisti e promuovere la città. Una trentina di eventi da trasmettere in diretta sulle tv locali o sulla rete. Un'operazione di marketing per promuovere la città». In assenza di regole a livello nazionale è

impossibile programmare qualsiasi cosa. Ed è pure inutile farsi venire delle idee quando non si sa ancora se saranno consentiti degli spettacoli dal vivo con il pubblico. In giro si contano solo cancellazioni di estati e festival, dall'Arena di Verona a Caracalla di Roma. Trieste si è vista sfilare sotto il naso la finale in piazza Unità del Festival Show del 5 settembre, che era confermata a fine marzo. Quello che è certo è che a Trieste quest'estate non verrà allestito nessun palco: non ci sarà quello con mille posti in platea del piazzale delle milizie del Castello di San Giusto e neppure quello con 750 posti di piazza Verdi. In vista di Esf 2020, dirottato a set-

tembre, è stata ristrutturata la sala conferenze del Magazzino 26 per ospitare eventi teatrali e musicali. La nuova sala, che sarà dedicata a Lelio Luttazzi, resterà pronta e vuota. «Entro una decina di giorni, sperando che arrivino i chiarimenti da Roma, chiuderemo per un programma di minima e decideremo quali risorse dirottare - riprende Rossi - Stiamo dialogando con i teatri e altre realtà culturali. Sono tutti che hanno bisogno di lavorare. Non ci saranno però le opere. Non ci sarà il promesso "Al Cavallino bianco". Tutto rinviato al 2021. Il cartellone in formato ridotto di "Trieste Estate" userà dei siti prevalentemente esterni a partire da Ca-

stello di San Giusto, Porto vecchio, terrazze del Revoltella, del Salone degli incanti, del Verdi, di musei e teatri, il molo Audace. Spettacoli in diretta senza pubblico, a meno che Roma non consenta una piccola quota di spettatori. «C'è una nebbia totale. Le ipotesi sono tante e le certezze nessuna», allarga le braccia Gabriele Centis, direttore artistico di Trieste Estate oltre che anima della Casa della Musica e di Trieste Loves Jazz. «È tutto talmente aleatorio ancora che ogni decisione presa rischia di essere quella sbagliata - spiega Centis - C'è il piano B su cui si stanno spostando tutti che è quello dello streaming. Il format classico è impraticabile. Del resto, parlo per il jazz, tutti i festival più grossi sono saltati, da Vienna all'Umbria. Il disorientamento è assoluto. Il caos attuale è peggiore del virus».

«Short's si fa», assicura Chiara Valentini Omero, la direttrice

**Il direttore Centis:
«Format classico
impraticabile»
E Short's si fa online**

del festival di cortometraggi giunto alla 21.ma edizione. Ma non sarà in piazza Verdi come da molti anni a questa parte. «Sarà totalmente online», aggiunge Valentini Omero.

«Stiamo lavorando con il Comune e assieme agli altri teatri per alcune proposte fattibili. Il problema è che non si conoscono ancora le regole - aggiunge Livia Amabilino, presidente del teatro stabile La Contrada -. Non ci sono certezze, ma qualcosa faremo. Abbiamo bisogno di lavorare». Spazio quindi alla fantasia. Da Marina Coricciati, consigliere circoscrizionale del Pd e rappresentante triestina dei "Giovani per l'Unesco", arriva una spinta per riaprire la cultura attraverso un "cartellone della rinascita" da realizzare in spazi pubblici all'aperto: «Per creare la programmazione servirà appoggiarsi ai grandi motori culturali della città (il teatro lirico Verdi, i teatri Rossetti, Sloveno, Contrada e Mela) ma anche alle piccole realtà culturali indipendenti che sono parte del nostro tessuto culturale e che in questo periodo patiscono importanti difficoltà». —

F. BIRRELLI/CONTRASTO

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLE GRINI

FACEBOOK E MASCHERE, QUESTO È IL DILEMMA

Ecceci qui... Prime uscite rigorosamente con le mascherine ma senza tutte le vecchie limitazioni. Così adesso potremo ricominciare la vita di prima. E invece no... Ci siamo tutti quanti fatti un tatuaggio mentre eravamo in lockdown, un tatuaggio sulla pelle con su scritto Covid-19. Mica ce lo possiamo scordare quello che è stato. Vero?

Ogni volta che nella storia ci sono state delle epidemie, per quanti morti ci siano stati, non è mai cambiato un gran che. Peste, Spagnola, Mers, Sars, morirono molti milioni di persone, ma poi a livello di effettivo cambiamento sociale: poco o nulla. L'uomo è un animale lento e testardo, ha bisogno di tempo. Per chi non mi conosce, sono ironico.

L'aspetto paradossale è questo: la nostra è una società edonistica, basata sull'apparire senza assumersi grandi responsabilità. E questo, in fondo in fondo, senza mai metterci la faccia. La mascherina è il simbolo più corretto di questo nostro modo di essere. Viviamo di alias e profili facebook, instagram, twitter, tik tok, telegram e via avanti. Profili virtuali in cui pensiamo di sostituire la foto, e mi raccomando la migliore che avete, per rappresentarci. A noi basta la nostra rappresentazione virtuale. E invece viviamo di maschere e mascherine. Siamo usciti dal bunker, ma adesso non mascheriamoci dietro l'illusione che sia stato solo un brutto periodo. Se c'è un momento in cui siamo chiamati ad essere responsabili dei nostri comportamenti, quel momento comincia adesso, prima dovevamo solo rispettare dei divieti, ora siamo chiamati alla responsabilità. —

F. BIRRELLI/CONTRASTO



la Vela—. Abbiamo anche regatanti su varie classi, molte singole, che si stanno preparando a farlo nei prossimi giorni. Ma ci sono ancora alcuni problemi. Per le squadre dobbiamo capire come si potrà lavorare insieme, pensiamo di organizzare turni, mentre per le scuole vela la questione è più delicata. Di solito escono in 30, insieme, quest'anno dovremo studiare accessi limitati. Intanto restano ferme anche le attività di ristorazione dei club, che comunque portano introiti alle società. Su questo, resta ancora un'incognita sulla futura riapertura».

Secondo Piero Fornasaro, presidente dello Yacht



Un appassionato intento ieri a pescare dal molo Audace. Foto Lasorte

club Adriaco, molti si muoveranno soprattutto il prossimo weekend. «La notizia è fresca, certo alcuni sono già usciti, prevedo comunque un numero maggiore

di spostamenti nel fine settimana. Ma se da una parte c'è una sensazione di liberazione, dall'altra restano ancora tante difficoltà. Bisogna considerare che dobbia-

mo osservare sia le ordinanze, sia le indicazioni fornite dalle federazioni. Nel frattempo stiamo organizzando un programma per riavviare le attività degli atleti. Per i giovani non è semplice, perché dobbiamo adattare gli allenamenti alla distanziata, che ha rivoluzionato gli orari abituali delle lezioni. Ci sono poi alcune domande comuni a tutti: quando potremo riaprire i circoli, ancora chiusi e quindi senza l'importante attività di associazionismo? Quando potremo ricominciare con palestra e bar? E quando sarà possibile riprendere finalmente le regate?». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

«Su 400 ditte dell'indotto Fincantieri soltanto la metà ha chiesto la cassa»

Il sindacato teme situazioni a rischio a Monfalcone. Casotto (Cgil): «Attendiamo dall'azienda l'elenco per una verifica»

Giulio Garau / MONFALCONE

Ci sono almeno 400 ditte dell'indotto della Fincantieri e soltanto la metà di queste finora ha chiesto di utilizzare la cassa integrazione in deroga messa a disposizione delle aziende per fronteggiare l'emergenza della pandemia da corona virus e lo stop forzato della produzione.

È il sindacato a segnalare e a lanciare un grido di allarme sulle situazioni che potrebbero aver messo ancora più a rischio il già problematico mondo dell'indotto. E un campanello di allarme è risuonato lunedì scorso quando in Comune a Monfalcone si sono presentate una decina di persone, lavoratori italiani del Sud, di varie ditte che, lamentando i ritardi per l'assegno della cassa integrazione, hanno chiesto al sindaco Anna Cisint di poter usufruire dei "buoni spesa" pensati per aiutare le famiglie in difficoltà.

«Ci siamo già mobilitati per fare un giro di mail e di lettere alle aziende dell'indotto – conferma il segretario della Cgil di Gorizia, Thomas Casotto – per fare una verifica su come le diverse ditte stanno affrontando il periodo con i dipendenti, se ci sono serie problematiche e come si sono organizzate per la ripresa alla luce dei vari decreti della sicurezza e per non diffondere i contagi. L'idea è chiedere a tutte le aziende un incontro per verificare con loro come sta andando e se c'è bisogno di aiuti o interventi». Uno screening molto complicato da condurre su oltre 400 imprese di ogni tipo, ma soprattutto di ognizionalità.

«Ci siamo allarmati quando ci siamo resi conto che solo la metà delle imprese dell'indotto hanno fatto domanda per la cassa in deroga

– aggiunge Casotto – e non sappiamo se queste sono ditte estere che magari arrivavano dalla Croazia, se gli operai erano stati messi in ferie, se sono tornati a casa senza lavoro e senza ricorrere ad alcuno strumento come ammortizzatore sociale. C'è poi tutto l'annoso problema delle paghe da verificare, qualcuno potrebbe aver fatto il furbo. Per questo negli scorsi tavoli istituzionali abbiamo chiesto a Fincantieri i nomi delle ditte che entrano in cantiere per monitorare la situazione. L'azienda ha risposto che fornì

Lunedì scorso un gruppo di operai è andato in Comune per chiedere aiuti

ra tutte le indicazioni ai rappresentanti della sicurezza dei lavoratori. Attendiamo questi dati».

Una situazione complessa anche perché le sei persone che attualmente compongono le rls sono dipendenti che rappresentano i lavoratori della Fincantieri e non quelli dell'indotto. E non c'è nessun accordo che preveda questa nuova rappresentanza sindacale. Ma che è necessaria visto che le rls sono riunite a un tavolo permanente con Fincantieri per valutare tutti i problemi e le situazioni di rischio che si verificano nel cantiere dove stanno tornando tutti i lavoratori, quelli diretti e quelli dell'indotto. In questa settimana si arriverà a quota 2700 persone, dalla prossima si crescerà fino a raggiungere la quota di oltre 5 mila persone. E si amplificheranno i problemi di assembramento all'interno del cantiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoratori della Fincantieri all'ingresso dello stabilimento di Monfalcone Foto Bonaventura

LA CURIOSITÀ

La storia dei 19.810 libri in "quarantena" Ora potranno rientrare nelle biblioteche

Luca Perrino / RONCHI

L'emergenza coronavirus ha messo in quarantena anche i libri.

Sono i volumi - ci si consenta la forzatura - in prestito agli utenti del Sistema bibliotecario provinciale al momento della chiusura delle biblioteche. Un numero ragguardevole: ben 19.810 volumi spalmati sulle 23 biblioteche del siste-

ma.

Sono, secondo le stime dello scorso anno, 271.100 i visitatori delle biblioteche, che, nel 2019, hanno preso in prestito 192.248 volumi. Ben 560.185 i titoli a disposizione.

E ora che ci stiamo lasciando alle spalle il momento più difficile tra le prime a riattivare l'attività con gli utenti è la biblioteca di Ronchi dei Legionari, se-

pura marcia ridotta.

A partire da domani gli utenti potranno infatti restituire libri, cd e dvd già in prestito e potranno farlo all'auditorium comunale, mentre dal 18 maggio si potranno effettuare prenotazioni di libri contattando la biblioteca o via mail all'indirizzo biblioteca@comune-ronchi.it, oppure telefonando al 0481.477205 e recandosi per il successivo ritiro

proprio alla Sandro Pertini. Solo per le restituzioni l'orario di domani, venerdì e sabato è dalle 9 alle 12, dal lunedì 11 maggio per restituzioni o prenotazioni esso sarà dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 e lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì anche il pomeriggio dalle 15 alle 19.

Le biblioteche inizieranno a consegnare i libri dal 18 maggio. La grande novi-

tà, poi, è proprio l'apertura del sabato. L'ordinanza del presidente della Regione consente, infatti, la riapertura delle biblioteche per la sola attività di prestito, assicurando che la consegna e la restituzione avvengano con modalità idonee ad evitare il rischio di contagio e mettendo in sicurezza utenti e operatori.

La struttura ronchese ha ritenuto quindi opportuno che, per attenersi scrupolosamente alle prescrizioni delle aziende sanitarie competenti per territorio, è necessaria una programmazione ben definita al fine di non creare problemi o cattive interpretazioni.

Analogo servizio sarà atti-



L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

REPORT SOTTO LA ROCCA

Sale a venti il numero di positivi Undici guariti

MONFALCONE

Sale a venti il numero di tamponi positivi registrato a Monfalcone dall'inizio dell'emergenza coronavirus. Un numero tutto sommato contenuto, se rapportato a una città a vocazione operaia, caratterizzata da flussi migratori di natura economica, dove diverse fabbriche hanno riavviato la produzione nelle ultime settimane. E in generale l'Isontino si è manifestato come una provincia a bassa trasmissione, priva di focolai dilaganti, come invece avvenuto in altre parti del Fvg. A Gorizia, e il dato della Protezione civile è aggiornato all'altra sera, i contagiati risultano infatti 29, di poco superiore alla cifra di Monfalcone, però con una popolazione superiore di alcune migliaia di persone.

L'ultimo caso accertato di coronavirus riguarda una donna di giovane età. Undici, invece, i monfalconesi guariti, quattro ancora ricoverati in strutture ospedaliere. Due, purtroppo, i decessi, relativi a donne ultraottantenni. I residenti in quarantena sono invece dodici e dieci di questi termineranno il periodo di isolamento entro domani, gli altri entro sabato 16 maggio. Ventun persone provenienti infine dall'estero e attualmente in quarantena precauzionale termineranno il periodo di "reclusione" domenica. Una situazione complessiva che ha portato l'amministrazione a rendere merito ai cittadini per la scrupolosità con cui si è attenuta alle raccomandazioni sanitarie e alle misure diramate dalle istituzioni. —

TICA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURE A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ



La palestra verde "Pietro Paliaga" durante una partita della Falconstar Foto di Katia Bonaventura, dall'archivio

A Monfalcone azzeramento dei canoni per lo sport

Delibera del Comune a favore dei sodalizi che occupano gli impianti pubblici

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Per evitare che le società sportive arrivino, a sipario calato sull'emergenza Covid-19, praticamente alla canna del gas l'amministrazione sta mettendo a punto una delibera quadro sull'associazionismo. Un intervento mirato a intervenire su più fronti: l'azzeramento per il solo 2020 dei canoni versati dai sodalizi nella promozione di discipline al chiuso e attività all'aperto in impianti e strutture di proprietà comunale, un soste-

gno degli affitti per analoghi spazi concessi e in capo ad altri enti, il supporto all'acquisto di materiale teso a favorire distanziamento sociale nelle pratiche e l'affidamento di aree verdi per organizzare sport en plein air. Se ne discuterà, per il varo dell'atto giuntale, nell'esecutivo a traino Lega: si attende oggi la formalizzazione del documento, uscito dal confronto con l'assessore allo Sport Francesco Volante, in quota Forza Italia. «La ratio — spiega il sindaco Anna Cisint — è quella di

appoggiare in un momento certamente non facile per le associazioni, che però offrono prestazioni utili alla collettività, le rispettive attività. Molti sodalizi sportivi, infatti, non stanno incamerando iscrizioni o abbonamenti per via del regime di reclusione affrontato da tutti nel frangente di spostamenti contingentati e divieti di contatti».

L'azzeramento dei canoni riguarderà il tennis, la cui titolarità dei terreni Rossi risulta appunto nelle mani del municipio di piazza del-

LA CURIOSITÀ

Rimborso delle spese di gel e di dispositivi utili al distanziamento

Nelle pieghe della delibera quadro sullo sport messa a punto a Monfalcone c'è anche un capitolo dedicato al rimborso di spese e accorgimenti adottati dalle associazioni e società per promuovere nelle rispettive attività il distanziamento sociale e la prevenzione alla trasmissione del virus che sta mettendo in difficoltà pure gli atleti. —

la Repubblica, il windsurf di Marina Julia, gli impianti e l'Area Verde, dove risulta attiva una convezione con il gestore del bar.

Un contributo per l'abbattimento del 50% riguarderà invece il kayak, che opera su demanio regionale: l'ente sovraordinato coprirà la rimanente parte, secondo quanto assicurato ieri sera dall'assessore allo Sport. «Saranno inoltre coperte le spese manutentive degli stadi di Cosulich e Boito, sempre nell'ottica di venire incontro alle difficoltà delle società calcistiche e di atletica, che appunto attraverso accordi stipulati con il Comune gestiscono le varie strutture», aggiunge Volante.

Un'altra idea messa a punto dal sindaco Cisint riguarda la concessione di spazi extra ai sodalizi che si occupano di sport. «L'Area verde — riprende la parola — è per esempio molto ampia e com-

Concessione a costo zero di terreni dove praticare discipline all'aperto

prende delle zone non intensamente occupate, per esempio quella degli spalti. Prevediamo di concederla gratuitamente alle realtà che vogliono organizzare attività all'aperto, più sicure sotto il profilo delle trasmissioni del Covid-19». La formula sarà quella del bando per le manifestazioni di interesse, garantendo magari l'esclusività nella fruizione in determinate fasce orarie.

Infine la dilazione dei termini di presentazione delle pratiche da parte delle società sportive per l'abbattimento delle quote di giovani tesserati provenienti da famiglie a basso Isee, una formula incentivante lo sport introdotta dall'amministrazione Cisint, che si avvale anche del contributo della Fondazione Carigo. La scadenza per inoltrare la domanda era fissata questo mese, ma l'amministrazione ha deciso di posticipare la data a settembre, proprio per l'oggettiva difficoltà a raccogliere moduli e documentazione necessaria tra gli iscritti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



vato anche nelle altre biblioteche del sistema. Per informazioni consultare il sito web e il profilo Facebook.

«Credo che ogni realtà bibliotecaria, ben 23 quella che fanno parte dell'intero sistema, sia diversa una dall'altra per metrature degli spazi, patrimonio librario, iscritti e prestiti. La nostra — afferma l'assessore comunale di Ronchi alla Cultura Mauro Benvenuto — è tra le biblioteche più attive, a livello regionale, rispetto a prestiti e patrimonio, ma abbiamo purtroppo una struttura molto contenuta rispetto all'enorme affluenza di pubblico».

La biblioteca ronchese possiede un patrimonio libra-

rio di 81.799 titoli, di cui oltre cinquemila in lingua slovena, 7.928 Dvd e 3.906 Cd musicali e ben 7.939 iscritti ed un numero legato al prestito che si attesta su oltre 42 mila prestiti annui.

Numeri importanti che sanciscono una media giornaliera di 200 prestiti e quindi 200 utenti che entrano in biblioteca.

Come suggerito dell'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, i libri consegnati verranno lasciati in isolamento per almeno 10 giorni, riponendoli in un locale idoneo, oltre ad organizzare il personale in maniera sicura con tutte le precauzioni idonee. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CURA DEGLI SCOUT DI STARANZANO

In Bisiacaria l'iniziativa della "pizza sospesa"

Beatrice Branca / MONFALCONE

Riparte il progetto Pizza Sospesa, che permette la degustazione della pizza anche a chi non può permetterselo economicamente. Il progetto è del Clan Tartaruga del Gruppo Scout di Staranzano. Sei pizzerie avevano aderito: Al Giardino, El Merendone e l'Università a Monfalcone, il Mamma Mia a Ronchi e il Mamma Express e Pizza.it a Staranzano. «Avendo riaperto il lo-

cale per asporto chi lo desidera può di nuovo lasciare una piccola offerta nell'apposita scatola per regalare una pizzeria a chi non riesce a permettersela. — spiega Salvatore Ferrara, della pizzeria Al Giardino. — Soprattutto in questo momento è importante avere un pensiero anche per chi è più in difficoltà». I locali che hanno aderito all'iniziativa hanno una sorta di semaforo appeso alla porta di ingresso sempre con una tartaruga:

quando il pallino è rosso vuol dire che non sono stati raccolti ancora abbastanza soldi per una pizza, se è verde invece c'è la possibilità per chi ha la tessera di presentarsi nella pizzeria e ritirare la propria pizza pagata con le donazioni dei clienti.

Le persone che hanno diritto alla loro pizza pagata devono presentarsi alla pizzeria con il loro tesserino con una tartaruga, simbolo del clan degli scout di Staranzano, e con il marchio dell'Emporio. «Le persone che hanno diritto alla Pizza Sospesa sono quelle che sono state inserite nel sistema Caritas attraverso i centri d'ascolto» spiega Marco Dijust, capo del clan Tartaruga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

GLI AIUTI

Alleanza
Fondazione
e Arcidiocesi
sulle povertà

GORIZIA

Fondazione Carigo e Arcidiocesi di Gorizia insieme in prima linea nel sostegno alle nuove povertà e alle fragilità sociali causate dalla pandemia. L'arcivescovo Carlo Roberto Maria Redaelli e la presidente Roberta Demartin hanno individuato alcune linee condivise di azione che permettono di ripercorrere, ampliando, progettualità già in campo, in altri cercano di dare risposte ai bisogni emergenti. In primo luogo viene ribadito il sostegno agli Empori della solidarietà i quali saranno implementati in modo da poter raggiungere, grazie al feedback dei centri di ascolto presenti sul territorio, le persone entrate in difficoltà a causa dell'emergenza.

Sempre di più da sostenere, in questa fase e in futuro, il sostegno ai bambini adolescenti e ragazzi. La crisi economica degli ultimi anni, infatti, i tagli alla spesa sociale, la complessità delle relazioni familiari stava già pesando in maniera importante sulle condizioni di crescita dei più piccoli e sulle loro prospettive. La pandemia ha ampliato difficoltà e distanze sociali. C'è il rischio che sempre più bambini e ragazzi restino indietro. In questo contesto, il pericolo è che bambini e adolescenti siano privati delle condizioni di base per apprendere, esprimersi, sperimentare: l'impegno è quello di scongiurare la povertà educativa, compensando gli eventuali limiti familiari e di contesto con l'accesso generalizzato alle opportunità educative, relazionali, emotive. L'azione che Fondazione e Arcidiocesi intendono mettere in campo è l'implementazione e il supporto ai centri di aggregazione giovanile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANGOSCIA DEI CAPPUCCINI



Il convento dei frati cappuccini di Gorizia che risale al 1596 Foto Pierluigi Bumbaca

Nel convento di Gorizia
rimane positivo un frate

L'altro è uscito dalla quarantena. Ancora sospesa l'attività della mensa dei poveri

Francesco Fain / GORIZIA

Il convento dei frati cappuccini di Gorizia non si è ancora liberato dall'oscuro e temibile convitato di pietra Covid-19. Il frate che era stato contagiato dal coronavirus, risulta infatti ancora positivo al tampone, pur continuando a non accusare, fortunatamente, alcun sintomo.

Le sue condizioni permangono buone, non è mai stato ricoverato in ospedale, vive nel convento, confinato nella sua stanza. Sono

gli altri cappuccini a preparargli i pasti, lasciandoli fuori dalla porta. E la situazione sanitaria viene costantemente monitorata dal personale medico e infermieristico del San Giovanni di Dio.

Ma c'è anche una buona notizia. Perché il frate che l'aveva accompagnato in auto al tendone del Dipartimento di prevenzione Asugi per l'effettuazione del primo controllo è uscito dalla quarantena ormai dal 24 aprile scorso. Per lui, dunque, è finito l'isolamento:

non era mai stato positivo ma la scelta della "clausura" era stata dettata dal principio di precauzione. In settimana, secondo quanto si apprende, il frate ancora positivo al Covid-19 sarà sottoposto a un nuovo tampone e la speranza di tutti, non soltanto all'interno del convento ma in tutta la città, è che possa superare la malattia e questo periodo angosciante di isolamento. Come si ricorderà, gli altri tre frati che risiedono in piazza San Francesco erano subito risultati negativi al tam-

ASSISTENZA TELEFONICA

Introdotti nuovi orari
al centro di ascolto
gestito dalla Caritas

È un servizio importante offerto dalla Caritas diocesana di Gorizia per chi è in difficoltà. Il riferimento è al Centro di ascolto Caritas che, fa sapere l'Arcidiocesi, può essere contattato dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 (al numero di telefono 0481525188) e dalle 15 alle 17 (al numero di telefono 3273132745). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne: i controlli scattarono in seguito al decesso, a causa delle complicazioni legate al Covid-19, di padre Aurelio Blasotti. Una notizia che era stata accolta con vivo cordoglio e sincero dispiacere da tanti goriziani che l'avevano conosciuto e apprezzato. Anche un altro frate risiedeva nel convento di Gorizia, solo che continua a vivere e a operare a Rovereto dove sta dando una mano nell'infermeria a Bordo Santa Caterina.

La mensa dei poveri, nel frattempo, continua a rimanere chiusa. Il servizio, solitamente offerto dai padri Cappuccini, ha sospeso ormai da domenica 22 marzo il suo operato, a tempo indeterminato. È la Caritas diocesana a sopprimere acquistando trenta pasti completi dalla ditta "Digma Service", che fornisce anche il Nazareno, e li distribuisce per asporto ai poveri.

Continua a essere
in buone condizioni
ed è asintomatico
confinato in camera

Italiani, stranieri, residenti, richiedenti asilo, uomini e donne (anche se poche, ma ci sono) sono i commensali che ogni giorno si presentano attorno alle 11.30 davanti alla porta della mensa. In fila ordinata, mantenendo oggi il distanziamento sociale, attendono il proprio turno, scambiano due parole, leggono un giornale trovato da qualche parte. Qui ricevono non solo un piatto di cibo attualmente "da asporto" ma una testimonianza di umanità, di vicinanza e comprensione.

Negli ultimi anni, dapprima per colpa della crisi economica che ha ridotto all'osso le possibilità di consumo di molte persone, poi per l'arrivo in città di numerosi richiedenti asilo, il numero di persone che quotidianamente si appoggia al servizio mensa dei padri Cappuccini è cresciuto. Ed è diventato un punto di riferimento per la tante persone che sono in difficoltà e non ce la fanno più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA RIVOLTA AI FEDELI

Il rosario in diretta sul web
nei santuari dell'Isontino

GORIZIA

In tempi di emergenza da Covid-19, il rosario viene recitato in diretta nel mese di maggio dai santuari della Diocesi.

Nella chiesetta del Preval, a Mossa, i collegamenti sono iniziati domenica e si protrarranno sino a sabato. Il luogo di culto è ubicato tra le colline del Collio goriziano e le propaggini della Giulie, sulla strada che da Cormons attraversa la Subi-

da giunge a Gorizia, quale stazione di riposo per i pellegrini diretti a Montesanto. Al santuario Santa Maria di Barba, la diretta partirà da domenica sino a sabato 16 mentre alla Marcelliana a Monfalcone il rosario verrà recitato via web da domenica 17 a sabato 23.

Poi, c'è il santuario di Maria di Rosa Mistica a Cormons da domenica 24 a domenica 31 maggio. Orsola de Grotta, delle sorelle della dottrina cristiana,

commissionò la piccola statua di Rosa Mistica, che l'artigiano costruttore disse "Non è bella, ma farà miracoli". Nel 1717, per 15 giorni, sudò del profumo e le grazie concesse sono innumerevoli. Nel 1866 san Luigi Scrosoppi, fondatore delle suore della Divina Provvidenza, pose le sue suore che iniziarono pure una scuola popolare. È coinvolto anche il santuario di Monte Santo di Gorizia: per 2 secoli la grande

Arcidiocesi di Gorizia ha guardato e venerato la presenza in questo santuario, dove Maria nel 1539 apparve alla pastorella Orsola Ferligoi, chiedendo una chiesa. Su questo monte sono salite le nostre genti, senza distinzione di appartenenza etnica.

«Fratelli e sorelle, la presenza di Maria ha ben marcato questa nostra terra, luogo di incontro, di passaggio e anche purtroppo di scontro. E da affettuosa madre di tutti richiama alla fratellanza, alla solidarietà, alla nostra comune umanità, così ricca di fedeltà - sottolinea monsignor Armando Zorzin, vicario generale, sul sito web dell'Arcidiocesi -. In questo mese di maggio, insidiato dalla pandemia, come Chiesa diocesana di Gorizia proponiamo

moci di unirli nella preghiera del rosario, settimanalmente da uno dei 4 nostri santuari collegati su Youtube "Chiesadigorizia" e sulla pagina Facebook dell'Arcidiocesi alle 20.30. Idealmente varcheremo la soglia di questi luoghi doppiamente santi: e per la presenza della nostra Madre Maria, salute degli in-

Coinvolta la chiesetta
del Preval. Barba, Marcelliana e Rosa
Mistica a Cormons

fermi ed aiuto dei cristiani; e per i milioni di persone che in questi secoli di storia cristiana hanno varcato o guardato con fede a questi santuari mariani,

con il sorriso per dire "grazie" e con le lacrime della sofferenza e delle ferite per gridare "aiutami". Papa Francesco ci invita a riscoprire il rosario tra le mura di casa "per contemplare insieme il volto di Cristo con il cuore di Maria. Io pregherò per voi, specialmente per i più sofferenti, e voi per favore, pregate per me. Vi ringrazio di cuore, vi benedico". E con l'augurio di un buon mese di maggio affidiamoci a Maria con la più antica preghiera. Sottola tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio, non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberarci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta». —

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Gli amici di Fortuna, deceduto quaranta giorni fa, dopo la cremazione lo saluteranno venerdì «Amava la vita e la moglie Ketty, un legame molto forte con il gruppo di Mariano del Friuli»

Il morto di Gradisca ha una tomba «Ora Sergio può riposare in pace»

LA STORIA

Luigi Murciano / GRADISCA

È stato fissato per venerdì alle 9.30, a quaranta giorni dalla morte, il commiato all'unico «caduto» gradiscano per le complicità legate al contagio da Covid-19. Sergio Fortuna sarà salutato al cimitero comunale di via dei Campi da una ristretta rappresentanza delle tante persone che gli hanno voluto bene, così come da disposizioni dal Comitato tecnico-scientifico. Per la cremazione dell'uomo, deceduto il 28 marzo scorso, si è dovuto attendere un mese. La lunga «lista d'attesa» all'impianto crematorio di Trieste, il centro del Friuli Venezia Giulia più colpito dal coronavirus nonché sede di uno dei quattro crematori regionali, aveva costretto familiari e amici dell'uomo ad una dolorosa attesa e a uno stillicidio di dolore e commozione. La cremazione è infine avvenuta a fine aprile.

Successivamente le persone più vicine all'uomo avevano inteso attendere i contenuti dell'ultimo Dpcm, nella speranza vi fosse un via libera alla celebrazione dei funerali senza contingentamento delle presenze. Così purtroppo non è stato, e dunque i presenti all'ultimo saluto di venerdì non potranno superare le 15 unità. Sergio Fortuna, di origine monfalconese, riposerà a Gradisca accanto alla moglie Ketty Cettul. L'uomo avrebbe compiuto 83 anni proprio in questi giorni. La sua positività al Coronavirus era stata comunicata dall'Azienda sanitaria Giuliano-Isontina al sindaco Linda Tomasinsig nella giornata del 18 marzo.

Dopo un breve ricovero al San Giovanni di Dio a Gorizia, era stato trasferito all'osped



Il viale interno del cimitero di Gradisca d'Isonzo in cui sarà sepolto Sergio Fortuna morto di Covid-19

edale Maggiore di Trieste. Dapprima nel reparto di Pneumologia, e successivamente quando le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate – al reparto di Day Surgery. È spirato la sera del 28 marzo in un letto al secondo piano dell'ospedale triestino. Originario di Visignano d'Istria, dove era nato nel 1937, Fortuna viveva a Gradisca d'Isonzo da poco più di una quindicina d'anni, in un'abitazione di via Mosetti che ha condiviso con la consorte Ketty – si erano sposati giovanissimi – sino alla scomparsa di quest'ultima,

avvenuta tre anni or sono. In precedenza la coppia aveva abitato per molti anni a Opicina. L'uomo ha lavorato come commesso in alcuni negozi di abbigliamento di Trieste, fra i quali Godina, e successivamente affiancato la moglie nella gestione di un negozio di fiori, sempre nel capoluogo regionale.

«Siamo tuttora increduli: Sergio godeva di buona salute, possiamo dire che questo maledetto virus ce l'ha portato via», ricorda oggi un gruppo di amici e vicini di casa. Che offrono un'immagine di-



Sergio Fortuna

versa rispetto a quella, emersa nelle prime ore dopo il decesso, di un uomo solitario e riservato. Al contrario: «Sergio amava la vita, amava la moglie Ketty e con lei progettava viaggi un po' ovunque, in Italia e all'estero. Amava la casa, curata in ogni dettaglio. Coltivava l'orto, di cui andava orgoglioso, e in particolare un rosario di Damascena con cui componeva ottimi primi piatti e confetture. E a volte scambiava questi prodotti con i dolci dei vicini, di cui andava ghiotto, magari accogliendoli affettuosamente in cucina con un bicchiere di succo di mela». Fortissimo, in particolare, il legame e l'empatia creati con un gruppo di amici di Mariano del Friuli, che avevano accolto Fortuna a braccia aperte fra degustazioni e convivi. Amici che gli sono stati generosamente vicini sino all'ultimo, in diverse forme.

Dipendente di Godina, sempre a Trieste aveva aiutato la consorte in un negozio di fiori

«La vita di Sergio aveva ripreso un senso, sebbene è chiaro che dopo la morte della moglie avesse preso una direzione diversa. Ma sicuramente conduceva una vita piena di affetto, simpatia e comprensione. Era una persona gentile e loquace, di animo buono. L'unica consolazione è proprio saperlo di nuovo con Ketty». A questo ricordo si aggiunge l'omaggio degli amici di Treviso, un'amicizia durata quarant'anni «caratterizzata da momenti più e meno felici, ma sempre dal buon cuore di Sergio e Ketty, capaci di farli sentire parte della loro famiglia». E infine il saluto dei parenti australiani della moglie, che nel corso degli anni hanno visitato regolarmente la coppia a Gradisca, e ricordano l'uomo con commozione e gratitudine. «È crudele pensare alla solitudine cui questo virus ha costretto chi, come Sergio, ne è stato colpito. Ma vogliamo dedicare a lui e a tutte le persone scomparse un pensiero di Foscolo: «Un uomo non muore mai se c'è qualcuno che lo ricorda»...».

LA CERIMONIA

Mascherine alla Fortezza donate dal Lions club



Il dono di Bressan dei Lions

GRADISCA

Non si ferma a Gradisca la vera e propria gara di solidarietà di tante associazioni, aziende e privati cittadini pronti a dare un aiuto alla comunità durante la battaglia al Covid-19. Una dotazione di 200 mascherine lavabili, acquistate dalla International H Sailmakers, la veleria monfalconese che lavora nel comprensorio della Oceanal Polo Nautico, sono state donate nei giorni scorsi dal Lions club Gradisca d'Isonzo all'amministrazione comunale della Fortezza. Altrettante sono state donate alla comunità di Cormons e all'Istituto psicopedagogico Villa Santa Maria della Pace di Medea. «Doveroso per il Lions fare la propria parte nelle comunità da sempre al centro dell'attività del sodalizio – dice il presidente Giorgio Bressan –. Ora sarà il Comune a individuare i destinatari più bisognosi di questi dispositivi». Dal Lions club di Gradisca e Cormons anche un appello a stringersi attorno al sodalizio: «Abbiamo bisogno di nuovi soci e la comunità ha bisogno dei servizi lionistici». Donazioni in denaro sono state effettuate da alcuni cittadini per un totale di 2 mila euro. Un anonimo gradiscano ha donato alla comprensorio della Torre due computer. —

L.M.

LE BOTTIGLIE DISTRIBUITE NELL'ISONTINO E NELLA BISIACARIA

Protezione civile, gli alpini scaricano i bancali d'acqua

Marco Bisiach / GORIZIA

Si è conclusa a Gorizia quella che potremmo definire la «maratona solidale dell'acqua» degli alpini. Ieri infatti le penne nere dell'Ana provinciale guidate dal presidente Paolo Verdoliva hanno consegnato le ultime delle quasi 50 mila bottiglie d'acqua da mezzo litro donate dall'azienda Dolomia alla sezione, per essere poi distribuite alla comunità come

contributo per affrontare l'emergenza Covid-19. Gli alpini si sono rimboccati le maniche da par loro, distribuendo i 33 bancali di bottiglie tra Monfalcone, Cormons, Fogliano, San Canzian, Gradisca, Grado e, appunto, Gorizia, dove la prima tappa di ieri è stata l'Rsa dell'ospedale San Giovanni di Dio.

Ad accogliere le penne nere c'erano tra gli altri l'assessore comunale al Welfare Silvana

Romano, il direttore sanitario Daniele Pittioni e il responsabile del Pronto soccorso Gianpaolo Martinelli. Qui sono state scaricate 9 mila bottiglie. A seguire gli alpini (che peraltro avevano anche montato la tenda per il triage all'ex Ospedale civile) si sono spostati alla casa di riposo Culot, alla quale erano destinate altre 3 mila bottigliette d'acqua, tante quante sono state lasciate infine a Villa Verde. «Abbiamo



I bancali di bottiglie d'acqua distribuiti dagli alpini Foto Burnibaca

mo concordato questi interventi con le istituzioni locali – spiega il presidente Verdoliva, ringraziando l'azienda Dolomia per la donazione –. Ora abbiamo terminato la distribuzione, ma continua l'impegno quotidiano dei nostri 26 uomini che fanno parte della Protezione civile». Proprio come prosegue la raccolta fondi attivata attraverso l'Iban IT0550862212403008000000683. «Con le risorse ottenute abbiamo già comprato generi alimentari per una dozzina di famiglie in difficoltà a Ronchi, e per altre a Lucinico – conclude Verdoliva –. Attendiamo indicazioni anche dalla Protezione civile, per acquistare ciò che effettivamente serve, quando serve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: l'Europa

Alta Corte tedesca ultimatum alla Bce «Chiarire l'azione sui titoli di Stato»

«Tre mesi di tempo». Francoforte potrebbe non rispondere
Il ministro Gualtieri: «Nessuna conseguenza pratica»

Alessandro Barbera
Marco Bresolin

Una mina alle fondamenta dell'architettura istituzionale dell'Ue. In questo potrebbe trasformarsi la sentenza emessa ieri dalla Corte costituzionale tedesca: per i giudici di Karlsruhe il piano di acquisto di titoli pubblici della Banca centrale europea è sproporzionato. E lanciano un ultimatum: l'istituzione guidata da Christine Lagarde ha tre mesi per chiarire i contorni del suo intervento.

La Bce non ha ancora deciso se rispondere, ma il rischio è che, nel frattempo, l'Italia si trovi costretta a pagare un prezzo salato. Per il momento Francoforte, dopo una riunione d'emergenza dei diciannove governatori della zona euro, ha diffuso una nota con cui difende il lavoro fatto fin qui: «Restiamo impegnati a fare qualunque cosa necessaria» per difendere le ragioni della moneta unica.

La corte tedesca ha messo in discussione non solo l'indipendenza della Bce, ma anche una precedente sentenza della Corte di giustizia dell'Ue. Nel dicembre 2018, i giudici del Lussemburgo avevano promosso il «Quantitative Easing» - voluto da Draghi nel 2015 - sostenendo che rientrasse nelle competenze di Francoforte. «Questa opinione - scrivono ora i giudici tedeschi - è insostenibile dal punto di vista metodologico, perché ignora completamen-

te gli effetti di politica economica del programma». La reazione della Commissione europea è netta: «Riaffermiamo la primazia del diritto comunitario - dice il portavoce Eric Mamer - Le sentenze della Corte di Giustizia sono vincolanti per tutte le corti nazionali».

I giudici tedeschi ritengono che la Bce «sia uscita dalle sue competenze», perché «perseguito l'obiettivo di politica monetaria del piano (l'inflazione prossima al 2%, ndr) la Bce ignora il principio di proporzionalità». L'obiezione è di aver agito senza un'adeguata valutazione dell'impatto di tali politiche sull'interesse nazionale, cosa che dovrà essere dimostrata nei prossimi 90 giorni, pena la sospensione della partecipazione della Bundesbank al piano.

È possibile che accada davvero? In linea di principio è difficile immaginare che una corte nazionale possa imporsi su regole consolidate a livello europeo. Certo è un problema politico per Angela Merkel e per il numero uno della Bundesbank Jens Weidmann, che non possono ignorare la sentenza e dovranno difendere di fronte all'opinione pubblica una strategia in vista ai più conservatori.

Nella nota di Karlsruhe c'è una precisazione: la decisione non riguarda le misure prese dalla Bce per contrastare la crisi da coronavirus, ovvero il nuovo piano (Pepp) da

LE TAPPE



Gennaio 2015

L'allora presidente della Bce Mario Draghi lancia il piano straordinario per l'acquisto dei titoli di stato (Qe)



Dicembre 2018

Una sentenza della Corte di Giustizia dell'Ue promuove il Quantitative easing perché rientra nelle competenze della Bce



Agosto 2020

La data entro cui la Bce dovrà chiarire i contorni del suo intervento. Diversamente la Banca tedesca non potrà più partecipare al programma



I giudici della Corte costituzionale tedesca. Sotto l'ex commissario Ue Pierre Moscovici

750 miliardi di nuovi acquisti previsti per quest'anno. C'è chi vede comunque un rischio perché il piano prevede - in caso di necessità - l'acquisto di titoli per un volume che non rispetta i parametri rimarcati dai giudici tedeschi, in particolare la regola che impone di tenere conto della quota di partecipazione di ciascun Paese al capitale della Bce. Per questo nella nota di Francoforte dopo il Consiglio si sottolinea la decisione della Corte di giustizia del 2018 che aveva difeso il «mandato» ad agire.

La decisione avrà conse-

guenze politiche non irrilevanti non solo in Germania, ma nell'intera Unione. La prima: di qui in poi per Lagarde sarà più difficile giustificare qualunque ampliamento del piano di acquisto titoli. Un'ipotesi di cui si discuteva da tempo è rendere possibile per Francoforte l'acquisto diretto sul mercato di bond con rating junk (spazzatura), il giudizio nel quale potrebbe scivolare i Btp italiani dopo la crisi del virus e l'aumento del debito oltre il 150% del Pil.

Non solo: la decisione della Corte tedesca indebolisce

chi è favorevole a una maggiore solidarietà europea, ad esempio attraverso il lancio dei cosiddetti «recovery bond», titoli di debito comuni. Ne parleranno i ministri dell'area euro venerdì.

Secondo il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri «il programma della Bce è coerente e non ci saranno conseguenze pratiche». Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio va al punto: «Non siamo preoccupati per la sentenza, ma la posizione della Germania rispetto al futuro dell'Unione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex commissario per gli affari economici: «Ora occorre solidarietà»
E su Berlino: «Il programma della Bce ha aiutato a salvare l'Eurozona»

Moscovici: «No a crisi del debito Se lasciamo sola l'Italia è la fine»

L'INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

Primo, non lasciarsi la testa; secondo, andare avanti sul cammino segnato. Pierre Moscovici legge le notizie che provengono da Karlsruhe e dice subito che «la

decisione delle Corti tedesche non contiene elementi che vadano incontro alle ragioni di chi ha presentato la contestazione del programma di acquisti della Bce voluto da Mario Draghi» e, di conseguenza, «non ci sono conseguenze immediate che lo impediscano». Que-

sto, assicura, gli pare un inizio, eppure invita a «mantenere la ragionevolezza e la calma». Anche perché l'obiettivo finale è necessario - quello di Unione più forte, integrata e solidale - gli pare ancora lontano dall'essere realizzato.

Sostiene l'azione della Bce, il francese che Francois

Hollande volle prima come ministro delle Finanze e poi mandò a Bruxelles nel 2014. Classe 1957, un figlio piccolo che si sente sullo sfondo mentre parla con passione dell'Europa, delle sue opportunità e delle sue incertezze. Poi torna sulla Corte tedesca e la sua sfida istituzionale all'Europa. «C'è una contraddizione fra la Corte di Karlsruhe e la Corte di Giustizia europea che la Commissione ha sempre considerato avere il primato nell'Unione - spiega - È un conflitto di giurisprudenza evidente».

Come andrà a finire?

«Non so quale sarà l'esito finale del contenzioso, ma è chiaro che il programma di acquisto titoli della Bce ha

mostrato la sua efficacia e ha contribuito a salvare l'Eurozona nei momenti più difficili. È un fatto che deve essere riconosciuto. Ed è positivo che la sentenza della Corte tedesca non rappresenti un colpo di freno all'azione della banca centrale, anche se è un avvertimento preciso: mentre attraversiamo una crisi economica ben peggiore di quella finanziaria degli scorsi anni, non possiamo permetterci un passo indietro nella solidarietà fra i Paesi».

Quindi è necessario andare avanti?

«Spetta alla Bce decidere e sono certo che lo farà con saggezza e determinazione. Credo che continuerà sulla strada che, già quando



L'emergenza coronavirus: l'Europa

L'ex premier: «Riflette l'atteggiamento della Germania verso Bruxelles: né caldo né freddo»
E sull'Unione: «Temo che la carenza di una forte politica possa incoraggiare forze antieuropee»

Prodi: «È una sentenza a metà Berlino ha perso fiducia nell'Ue»

IL COLLOQUIO

Fabio Martini / ROMA

Da quel 9 marzo, il giorno del blocco totale, il Professore non è più uscito di casa, neppure un minuto: per rispetto delle regole, della moglie Flavia, di sé stesso e dei famigliari, Romano Prodi si ritrova spessissimo sintonizzato online e così, di mattina presto, non appena ha letto il primo "lancio" sulla sentenza della Corte Costituzionale tedesca, ha fatto un commento a caldo, ma assolutamente informale: «Non mi pare che si rischino contraccolpi drammatici, ma certo bisogna leggere tutto il dispositivo nel dettaglio».

In questi giorni di forzata chiusura, trascorsi nella sua casa bolognese di via Gerusalemme, Romano Prodi passa da una call all'altra, richieste di interviste da tutto il mondo - a ieri erano 23 inevasi - proposte per nuovi libri e da ex presidente della Commissione europea ovviamente "legge" le questioni della Ue con una sensibilità particolare. E così, dopo aver analizzato meglio la sentenza delle "toghe rosse" della Corte di Karlsruhe, il Professore propone una sintesi politica: «È una sentenza che dà un colpo al cerchio e uno alla botte, che dice e non dice, ma che nella sostanza riflette l'attuale atteggiamento della Germania verso l'Europa: né caldo né freddo. Ma semmai tiepido».

Per Prodi l'epicentro dell'ultima scossa, ancor prima che a Karlsruhe, sta a Berlino e nella Germania profonda. Al di là dei riflessi giuridici che si irradieranno in tutta Europa e al di là



Il professor Romano Prodi

delle brucianti reazioni sovraniste nei Paesi dove il sentimento eurosceptico è più radicato - e in serata a Bologna si annotavano le reazioni nazionalistiche dei polacchi - per Prodi il cuore del problema sta in Germania.

E in una tiepidezza di opinione pubblica che va persino oltre gli interessi dell'imprenditoria e della Confindustria tedesca che durante la crisi del coronavirus hanno testato una volta per tutte quanto le catene del valore tra i due sistemi produttivi siano innestate. A comin-

ciare dalla componentistica italiana, così preziosa per l'industria automobilistica tedesca: in alcuni modelli d'alta gamma si arriva quasi al 20% di componenti made in Italy.

Ma sui riflessi sull'Italia di questa sentenza e sui contraccolpi sullo "spirito" europeo, Prodi dice che è presto per esprimere giudizi definitivi. Il Professore, a Bruxelles, dove ha trascorso gli anni più importanti della sua carriera politica, ha imparato a valutare e calibrare la delicatezza nei rapporti tra Paesi e istituzioni co-

La cosa importante è che il portavoce di Von der Leyen ha spiegato che la legge europea è superiore a quella nazionale

L'Europa dei trattati o una democrazia federale? La disputa durerà finché non si cambieranno le regole e i poteri

La solidarietà tra gli Stati membri rimarrà sempre limitata dalla debolezza delle sue istituzioni

È presto per esprimere giudizi definitivi sui riflessi sull'Italia e sullo spirito dell'Unione

munitarie e, d'altra parte, in questo caso, c'è anche da mettere a fuoco ogni risvolto della sentenza. A partire dal cuore del pronunciamento: per la Corte tedesca, la politica monetaria - una volta superato l'acquisto di titoli del debito pubblico in proporzione alle quote di capitale della Bce detenute da ciascun Paese - impatta sui risparmi, sulla politica sociale e dunque, secondo i giudici della Corte, sta alla Banca centrale europea dimostrare che questo comportamento differenziato serve a sanare

un'asimmetria fiscale realmente esistente fra i vari Paesi Ue.

Ma il richiamo dei giudici porta a due domande che Prodi conosce bene. Una è immediata: alla Bce deve essere impedito di continuare a tamponare un'emergenza destinata a produrre la fine dell'eurozona? E il secondo interrogativo, strategico: è arrivata per l'Unione europea l'ora di uscire dalla logica dei Trattati e trasformarsi in una democrazia federale e sovranazionale? «In Europa - afferma Prodi - la disputa purtroppo durerà fino a che non si cambieranno i poteri e le regole delle istituzioni europee, e la solidarietà europea rimarrà sempre limitata dalla debolezza delle sue istituzioni».

Ma al Prodi economista già da anni si è affiancato il Prodi politico, le scottature e i successi lo hanno portato a leggere sempre con uno sguardo più largo e dunque politico, ogni evento. E perciò il suo giudizio sulla sentenza della Corte di Karlsruhe e sul suo contesto è questo: «La cosa più importante è che la prima risposta da parte del portavoce della Commissione europea, Ursula Von der Leyen, si può riassumere così: la legge europea è superiore a quella nazionale».

Una sottolineatura non casuale: uno degli aspetti più hard del pronunciamento è proprio nel tono perentorio con il quale le toghe rosse tedesche liquidano la sentenza della Corte di giustizia europea, che nel 2018 aveva sancito la legalità delle azioni della Bce. Tuttavia alla fine, la preoccupazione di Prodi è che di delusione in delusione, «l'insufficienza di una forte politica europea possa prolungare la crisi e che il risentimento popolare nei confronti dell'Europa possa essere raccolto dalle forze antieuropee». Per il Professore un paradosso in una stagione nella quale larghe fasce di opinione pubblica, in quasi tutti i Paesi dell'Unione, sono tornate a riscoprire i valori della solidarietà e di uno Stato concretamente sociale. —

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

Eurozona, Pil mai così male Stravolte le stime



Effetti negativi sul Pil nell'Ue

BRUXELLES

...riporta il segno meno in tutta Europa e le prime previsioni economiche di Bruxelles dallo scoppio dell'emergenza sanitaria descriveranno gli effetti sul Pil di una crisi più profonda di quella finanziaria di dieci anni fa.

Tutti sono pronti al peggio, cioè a vedere la crescita precipitare nell'Eurozona fino al -8% e nella Ue al -7,5%, come già aveva predetto il Fondo monetario internazionale qualche settimana fa. Per l'Italia il tonfo dovrebbe aggirarsi tra il -9,3% e il -9,4%, ma c'è anche chi starà peggio, con un crollo fino al 10%. C'è, però, anche chi starà meglio e vedrà il proprio Pil calare "solo" del -5%: ed è su questa differenza, dovuta a fattori esogeni e non strutturali, che la Commissione europea cercherà di far leva per convincere le capitali a darle carta bianca su Recovery plan, Recovery fund e bilancio Ue.

Un forte piano europeo per la ripresa allenterebbe anche la pressione sulla Bce, che con i suoi massicci acquisti di titoli sta aiutando i Governi dell'Eurozona, ma che ora dovrà darne conto alla Corte tedesca. E da giorni che i commissari insistono a portare alla luce il grande rischio di questa nuova crisi: la frammentazione del mercato unico. —



ero commissario europeo, ritenevo necessaria e si è rilevata preziosa».

Il ricorso è stato presentato dalle forze contrarie ad una maggiore integrazione, anche fiscale, dell'Ue. Sono una minaccia?

«Esistono numerose divisioni in Europa, in questo momento. Soprattutto si manifestano fra chi vuole e chi non vuole spendere per sostenere l'Unione. In questo momento, noi dobbiamo evitare che si scateni una crisi del debito, è nell'interesse di tutti, in primo luogo dell'Italia, ma non solo. Le divisioni sulla solidarietà le conosciamo bene, siamo quasi abituati. Sono talmente fuori luogo che dovrebbero avere cittadinanza solo nel

passato».

L'Italia rischia grosso. La Bce programma di acquistare quasi metà del fabbisogno di emissioni del 2020. Senza Francoforte, salta tutto.

«Non dobbiamo e non possiamo lasciare l'Italia da sola in questa terribile situazione sanitaria e finanziaria. Per l'Europa è un obbligo morale, oltre che un interesse economico e politico. La solidarietà è più che necessaria in questo momento, se abbandonassimo l'Italia, l'Eurozona si smantellerebbe. La crisi che attraversiamo dimostra che il cammino verso una Unione politica è più che mai indispensabile. L'Europa deve dar prova di unità, solidarietà e

intelligenza, il che vuol dire "stare con l'Italia".

La sentenza tedesca mette in dubbio il principio dell'indipendenza della Bce.

«Non voglio commentare la delibera della Corte, che è frutto di una giurisprudenza molto tradizionale che presuppone la sovranità del parlamento. Ricordo però che proprio l'indipendenza della Bce è stata, al momento della sua istituzione, il frutto di una precisa richiesta della Germania».

Come valuta la risposta dell'Unione alla crisi scatenata dalla pandemia.

«Quella della Bce è stata positiva. Alcuni stati hanno reagito bene per quanto in modo non coordinato, con

manovre di bilancio significativo, Germania compresa. Sappiamo che il piano deve essere ambizioso e, in questo, vuol dire che abbiamo imparato la lezione. Però non ci siamo ancora».

E il tempo degli eurobond?

«È necessario arrivare a una forma importante di lizzazione del debito in seno all'Unione. Attendo la proposta che presenterà la Commissione».

Un'arma è il Mes. In Italia c'è chi lo vede come Sattana.

«Ci sono certi partiti e certi loro responsabili che rifiutano il Mes perché temono un programma di aggiustamento che possa tradursi in un controllo esterno sull'a-

zione fiscale del Paese. Da parte mia, credo che se i termini sono vantaggiosi e le condizionalità ridotte, andrebbe preso in considerazione».

Teme che dopo la crisi virale, ci possa attendere un'era populista e sovranista?

«L'Europa si trova davanti a una sfida esistenziale. Il difendersi di sofferenza e dolore può alimentare gli egoismi. La risposta dell'Unione deve essere unitaria e forte, deve essere un programma di sostegno economico massiccio e solidale. È l'occasione per una nuova ripartenza. Oppure saremo costretti ad assistere al cambiamento della Storia». —

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la politica

COME FUNZIONA IL SUPERBONUS e LA CESSIONE DEL CREDITO

LA FAMIGLIA



La famiglia che effettuerà lavori sulla propria abitazione



al momento della dichiarazione dei redditi ogni 1.000 € di spesa riceverà una detrazione pari al 110% del costo dei lavori (in questo caso quindi 1100 €)



che potrà usare in compensazione con le tasse



Potrà **scontare** questo importo in 5 anni e quindi in 5 rate di pari importo, oppure **potrà chiedere all'impresa** che ha fatto i lavori uno **sconto in fattura pari al 100% della spesa** a fronte della cessione del credito fiscale

L'IMPRESA



L'impresa X srl fa lavori per 10mila euro in casa del signor Rossi, che può decidere di cedere il suo credito fiscale



In questo caso l'impresa emette una **fattura di 10mila** con uno **sconto del 100%** ed il signor Rossi non tira quindi fuori nemmeno un euro



La X srl si vede riconosciuto dallo Stato un credito d'imposta utilizzabile esclusivamente in compensazione per 11mila € (110% dell'importo fatturato) e a quel punto può decidere di cederlo ad un'altra impresa, o a una banca con uno sconto del 9%

In questo modo riceve 10mila e 10 € mentre chi lo acquista ottiene a sua volta 11mila € di credito d'imposta da utilizzare in 5 anni (2.200 euro l'anno)



L'EGO - HUB



Il sottosegretario Riccardo Fraccaro ha parlato di «manovra choc» per le misure in arrivo nel decreto di maggio. Sopra operai al lavoro

Superbonus raddoppiato per l'edilizia Lo Stato paga le riqualificazioni green

Ipotesi di ridurre l'orario di lavoro con salari uguali. Ma il Consiglio dei ministri rischia di slittare per le liti nella maggioranza

Paolo Baroni / ROMA

Non solo ecobonus e sismabonus vengono raddoppiati e portati al 110% sino a tutto il 2021, ma con la possibilità di scontare direttamente in fattura il 100% dei costi le famiglie potranno effettuare gli interventi di efficientamento energetico e di messa in sicurezza delle loro abitazioni senza alcun esborso monetario.

Sul fronte del lavoro, invece, la ministra Catalfo propone di bloccare i licenziamenti ancora per 2-5 mesi ma, soprattutto, di ridurre temporaneamente l'orario a parità di salario, intervenendo sui contratti aziendali e territoriali in modo da favorire il distanziamento sociale sui luoghi di lavoro. Una parte delle ore verrebbe convertita in percorsi di formazione finanziati da un apposito fondo del ministero.

IL DECRETO ANTI-COVID

Sono novità importanti quelle che stanno maturando nelle ultime ore e che verranno introdotte nel prossimo decreto anti-Covid del governo. Provvedimento che però a causa delle continue liti nella maggioranza rischia di slittare ancora: anziché domani la nuova ma-

novra da 55 miliardi potrebbe infatti approdare sul tavolo del consiglio dei ministri solo nel fine settimana. Nel governo si continua infatti a litigare sul reddito di emergenza, sui fondi per le famiglie e per la sanità, come pure sulla ricapitalizzazione con fondi pubblici delle piccole e delle medie imprese. Il passaggio con le parti sociali, ieri sera i sindacati e oggi le imprese, inevitabilmente rallenta ulteriormente il percorso, ma servirà a Conte per avere un quadro più preciso dopo le bordate dei giorni scorsi di Confindustria ed il pressing di Cgil, Cisl e Uil. Prima di chi-

COS'È L'ECOBONUS

Uno sgravio fiscale per privati e aziende

L'ecobonus è un'agevolazione fiscale per chi realizza interventi di riqualificazione energetica in abitazioni, uffici, negozi o capannoni. Consiste in una detrazione dall'Irpef se la spesa è effettuata da un privato o dall'Ires se si tratta di un'impresa. Nei progetti del governo, i lavori privilegiati potrebbero essere quelli sull'isolamento termico degli edifici e sul rinnovo degli impianti di riscaldamento che vanno a gasolio.

dere il cerchio, oltre alle nuove regole di Bruxelles sugli aiuti di Stato, ci sarà poi bisogno di un altro vertice di maggioranza e questo allungherà ancora una volta i tempi.

VIA AL SUPERBONUS

Intanto, però, col lancio del superbonus un altro tassello della maximanovra è stato definito in dettaglio. Una «misura choc», la definisce il sottosegretario alla presidenza Riccardo Fraccaro che l'ha proposta allo scopo di contrastare sia l'emergenza economica che quella ambientale, e «segna anche un cambio di passo epocale nel-

le politiche pubbliche. Con questa norma la tutela ambientale diventa il volano dell'economia».

In dettaglio il provvedimento prevede di portare al 110% le aliquote di detrazione relative sia all'ecobonus sia al sismabonus che attualmente sono fissate rispettivamente al 65 ed al 50%. Tre le tipologie di interventi ammessi ai nuovi benefici: i lavori di isolamento termico degli edifici, gli interventi per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con impianti centralizzati a pompa di calore per riscaldamento, raffrescamento e

REDDITO DI EMERGENZA

Soldi a 2,5 milioni di italiani

Le famiglie con Isee sotto i 15 mila euro che non possono accedere ad alcun bonus potranno chiedere il reddito di emergenza. Il Rem è la nuova forma di sostegno al reddito voluta dal Movimento 5 stelle: va da 400 a 800 euro, è modulato in base ai figli presenti nel nucleo familiare ed è destinato a due milioni e mezzo di persone. Pd e Italia viva frenano perché temono di finanziare il lavoro nero, ma la ministra Nunzia Catalfo assicura che si tratta di una misura «a tempo», probabilmente sarà erogata per tre mensilità e potrà andare a integrare il reddito di cittadinanza. I requisiti di quest'ultimo cambiano e diventano meno stringenti consentendo di allargare la platea dei beneficiari, ma solo per le richieste che arriveranno tra luglio e ottobre. L'Issee massimo da 9.360 cresce a 10 mila euro mentre la soglia del patrimonio immobiliare aumenta da 30 mila a 50 mila euro e quello mobiliare da 8 a 8 mila.

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Rinnovi per Cig e congedi

Sul piatto per gli ammortizzatori ci sono 16 miliardi di euro. La cassa integrazione e la cig in deroga con causale Covid sono prorogate per altre 9 settimane, la Naspi e la disoccupazione per i collaboratori di due mesi. Il blocco dei licenziamenti sale da due a 5 mesi e i datori di lavoro che all'inizio dell'emergenza avevano licenziato per giustificato motivo potranno tornare sui loro passi e attivare la cassa. Il bonus autonomi resta di 800 euro per il mese di aprile e scadrà automaticamente per chi l'ha già incassato a marzo. A maggio aumenterà a mille per le partite Iva e gli autonomi che hanno perso il 33 per cento del reddito. Pronto l'aiuto per colf e badanti: dal 200 al 600 euro se l'orario di lavoro si è ridotto di almeno il 25 per cento. Rinnovato il congedo speciale per i genitori retribuito al 50 per cento e il bonus baby sitter che potrà essere utilizzato anche per pagare i centri estivi.

SANITÀ

Obiettivo 10mila assunzioni

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, chiede 3 miliardi di euro aggiuntivi per la sanità, diecimila assunzioni nel comparto della Sanità e altri quattordicimila posti letto per fronteggiare una eventuale seconda ondata del virus. Al momento le risorse che sono state individuate ammontano a 2,5 miliardi a cui bisogna aggiungere un miliardo e mezzo per la Protezione civile. Sicuramente verranno potenziati i Covid hospital e la rete di assistenza domiciliare così come verranno distribuiti milioni di tamponi per i test a tappeto per far emergere i contagi sommersi. L'iva sulle mascherine sarà azzerata fino alla fine dell'anno e per i camici bianchi il bonus baby sitter sale a quota 2.000 euro. Anche i sindacati dovrebbero essere contentati dal governo con un fondo da 3,5 miliardi di euro anche se Comuni, città metropolitane e Province temono l'emergenza sociale.

L'emergenza coronavirus: la politica



fornitura di acqua calda sanitaria, ed infine gli interventi per la sostituzione degli impianti alimentati a gasolio. L'aliquota del 110% si applica anche ad altri interventi di efficientamento energetico come l'installazione di finestre, infissi e pannelli solari ed ai restauri delle facciate a condizione che siano eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli altri interventi che beneficino del superbonus.

FAMIGLIE E IMPRESE

Cosa cambia per le famiglie? Ogni 1.000 euro di spesa al momento della dichiarazione dei redditi riceveranno una detrazione pari al 110% del costo dei lavori (ovvero 1.100 euro) da usare in compensazione in 5 anni. In alternativa ci sarà la possibilità di usufruire di uno sconto in fattura pari al 100% del costo dei lavori a fronte della semplice cessione all'impresa che ha fatto i lavori della detrazione che si matura. In pratica non solo le famiglie saranno più che rimborsate della spesa iniziale, ma nel secondo caso potranno effettuare tutti i lavori senza alcun esborso monetario. A loro volta le imprese potranno utilizzare il credito d'imposta in compensazione in 5 quote annuali oppure a loro volta potranno cederlo a terzi (banche o altre imprese) per ottenere immediatamente la liquidità necessaria. A Palazzo Chigi sono convinti che questa proposta produrrà «un cambiamento profondo nel settore delle costruzioni, creando un virtuoso meccanismo di mercato che si ripagherà da solo grazie all'aumento del Pil e del gettito fiscale. La salvaguardia dell'ambiente e del territorio contribuirà in maniera decisiva alla ripresa, alla crescita occupazionale e all'aumento del Pil». «La sostenibilità - sintetizza il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro - diventa la chiave per contrastare sia i cambiamenti climatici, sia la crisi generata dal Covid-19. L'Italia compie un passo da gigante nel campo della crescita sostenibile in confronto a tutti gli altri Paesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

110%

La detrazione fiscale per le famiglie dei costi dei lavori nel campo dell'edilizia

5

I mesi nei quali il governo vorrebbe bloccare i licenziamenti

55

Il valore in miliardi del decreto in discussione in questi giorni

I dem: includere non solo chi lavora nei campi ma anche colf Catalfo: così si satura il mercato. Minacce grilline: salta il banco

Migranti e lavoro nero Rissa sfiorata Pd-M5S sulla regolarizzazione



Sarebbero circa 600mila gli immigrati irregolari sfruttati dalla criminalità

IL CASO

Alessandro Di Matteo

C'è anche la grana-migranti per Giuseppe Conte, il premier non deve solo risolvere le liti sul reddito di emergenza e sugli aiuti alle imprese. Ieri si è sfiorata la rissa sulla regolarizzazione degli stranieri che lavorano nei campi, ma anche come colf, badanti o nell'edilizia.

Da una parte Italia viva, il Pd, Leu e anche la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, favorevoli a mettere in regola chi ora lavora in nero e senza un permesso di soggiorno, dall'altra il M5S che non vuole sentire parlare e minaccia di far saltare tutto. Non sono bastate tre videoconferenze, ieri, per risolvere il caso e a fine giornata le minacce 5S hanno fatto sbottare la ministra Teresa Bellanova, che con i suoi ha chiarito: «Questa per noi è una ragione di presenza al governo».

Per tutto il pomeriggio la Bellanova, capodelegazione Iva al governo, ha discusso della vicenda insieme alla collega dell'Interno Lamorgese, a Giuseppe Provenzano (Pd, politiche per il Mezzogiorno) e a Nunzia Catalfo, la ministra del Lavoro, esponente M5S. Da giorni la Bellanova ha aperto il fronte, perché nei campi frutta e verdura non vengono raccolte a causa dell'epidemia di coronavirus che quest'anno ha tenuto lontani tanti braccianti dell'est Europa che di solito vengono

in Italia per fare «la stagione». E i tanti immigrati clandestini che invece sono già qui vengono sfruttati, pagati anche «3 euro al giorno», contro i «40-50 euro previsti dai contratti», dice Bellanova. In tutto, sarebbero circa 600mila gli immigrati irregolari che, inevitabilmente, «finiscono nelle mani della criminalità, che ricatta le aziende agricole».

L'idea è quella di un permesso di soggiorno di sei mesi, rinnovabile per chi avrà un lavoro. L'operazione piace anche al ministro dell'Interno ed è sostenuta dal Pd. Anzi, Provenzano durante le videoconferenze di ieri ha chiesto di estendere il provvedimento non solo ai lavoratori agricoli, ma anche a colf e badanti, come vuole del resto anche Iv. Il Pd poi vuole che l'emersione dal nero riguardi non solo i migranti, ma anche i lavoratori italiani attualmente in nero. Infine, sia Pd che Leu pretendono che la norma sia inserita nel «decreto maggio», perché l'agricoltura non può attendere. Di fatto, nella bozza che si sta scrivendo è previsto che siano i datori di lavoro a inviare le domande di regolarizzazione per gli immigrati entrati clandestinamente, cosa che ridurrebbe di molto la platea dei beneficiari. I regolarizzati avrebbero diritto alla residenza, all'Inps, all'Inail e tutte le altre tutele.

Raccontano, però, che la Catalfo si sarebbe opposta, spiegando che in questo modo si rischia di «saturare il mercato del lavoro». La ministra M5S avrebbe aperto alla possibilità di ragionare solo sui lavoratori agricoli, mentre appunto Pd-M5S e Leu vogliono estendere l'operazione almeno a colf e badanti, e possibilmente agli edili. I 5 Stelle, inoltre, non accettano di inserire la norma nel «decreto maggio» e secondo fonti di governo M5S raccolte dall'agenzia Adnkronos l'obiettivo è far saltare tutto. Non a caso, pare, al tavolo di confronto siede finora solo la ministra Catalfo, che non è capodelegazione M5S, mentre per Iv c'è Bellanova e per il Pd Provenzano ha avuto la delega di Dario Franceschini a rappresentare i dem. «Possano fare tutte le riunioni che credono - dice appunto l'esponente M5S - ma le decisioni le prendono poi Conte con i capi delegazioni, ed è lì che faremo saltare il banco...».

Ma in realtà Pd, Leu e Iv non credono alle minacce. Intanto perché, spiega una fonte di governo «i 5 Stelle non sono così compatti. Sono divisi tra loro, Roberto Fico è a favore di questa norma». Il presidente della Camera per ora rimane in silenzio, ma storicamente su questi temi ha avuto posizioni più vicine alla sinistra. L'orizzonte di Iv è di Leu, poi, rilancia addirittura: vanno regolarizzati non solo gli stranieri che lavorano nei campi, ma «tutti gli irregolari». Bellanova insiste: «Non possiamo permetterci che per incapacità e mancanza di coraggio delle classi dirigenti le aziende lascino marcire i prodotti nei campi».

Ma in realtà Pd, Leu e Iv non credono alle minacce. Intanto perché, spiega una fonte di governo «i 5 Stelle non sono così compatti. Sono divisi tra loro, Roberto Fico è a favore di questa norma». Il presidente della Camera per ora rimane in silenzio, ma storicamente su questi temi ha avuto posizioni più vicine alla sinistra. L'orizzonte di Iv è di Leu, poi, rilancia addirittura: vanno regolarizzati non solo gli stranieri che lavorano nei campi, ma «tutti gli irregolari». Bellanova insiste: «Non possiamo permetterci che per incapacità e mancanza di coraggio delle classi dirigenti le aziende lascino marcire i prodotti nei campi».

QUIRINALE

Mattarella avverte: in caso di crisi si va al voto

Più monta l'insofferenza di Matteo Renzi e più gli sguardi della politica si rivolgono al Colle: in caso di crisi, come reagirebbero lassù? Il capo dello Stato promuoverebbe un governo di salute pubblica sorretto dall'intero arco parlamentare? O lascerebbe ai vari leader l'onore e l'onere di trovare un accordo, pronto a sciogliere le Camere se non fossero capaci? Delle due risposte, la seconda pare quella più vera. Non perché Sergio Mattarella bruci dalla voglia di riportarci a votare. Semplicemente sa di non possedere la bacchetta magica. Ritiene difficilissimo ricomporre i cocci, una volta che venisse rotto l'equilibrio attuale.

Non perché l'azione di Conte sia immune da peccati (pochi giorni fa Mattarella gli aveva sollecitato decreti meno confusionari), ma in quanto nessuno può prevedere come reagirebbero i grillini una volta persa la guida del governo. Niente di più facile in quel caso che la maionese impazzisca, la crisi si avviti e all'arbitrio non resti altro che fiutare il «game over». Ecco come mai, a chi chiedesse il presidente ci farebbe votare alla prima data utile, la risposta di chi lo frequenta è sì: senza altre vie d'uscita, Mattarella convocherebbe le urne anche ai primi di settembre, senza aspettare il referendum confermativo rinviato all'autunno. E se l'effetto del voto anticipato venisse eletto un Parlamento con gli attuali 945 seggi, pazienza: in attesa di tagliare onorevoli e senatori, non si potrebbe certo sospendere la democrazia.

Sono in fondo tutti ragionamenti che sul Colle si udono già a gennaio, prima del virus. C'è una differenza, però: rispetto a tre mesi fa, la pandemia ha cambiato molte carte in tavola. Per dirne una, ha reso ancora più centrale la figura del premier a danno dei suoi avversari. Negli ultimi sondaggi, maggioranza e opposizione risultano testa a testa. Se si votasse sull'onda dell'emergenza, nessuno sa come andrebbe. Il suggerimento implicito del Colle è che ciascun leader calcoli bene le proprie mosse, perché nulla è scontato.

Ieri è piovuta dalla Germania la decisione della Corte costituzionale tedesca sui poteri della Bce. Secondo i consiglieri del Colle, le luci di quella decisione prevalgono sulle ombre, bisogna pensare positivo; eppure i mercati si sono molto agitati. È la prova che la «fase 2» va conquistata giorno per giorno. Al resto si penserà poi.

U.MAG.

IMPRESE

Aiuti per affitti e bollette

Aiuti a fondo perduto sugli affitti e le bollette elettriche per le pmi fino a 5 milioni di euro di fatturato, in base alle perdite subite negli ultimi tre mesi. Per quelle da 5 a 50 milioni di ricavi arriverà un sostegno alle ricapitalizzazioni tramite Invitalia. Le imprese più grandi potranno contare sulla Cdp che con una dote da 50 miliardi potrà intervenire per ristrutturare ed entrare nel capitale. Nel pacchetto del decreto maggio destinato alle imprese vengono stanziati anche 12 miliardi di anticipazioni di liquidità in favore degli enti locali e del Servizio sanitario per pagare i debiti delle amministrazioni per forniture, appalti e prestazioni professionali. Inoltre, sarà sospesa fino al 31 agosto la norma del decreto dignità che impone ai datori di lavoro un contributo addizionale dello 0,5% sui rinnovi dei contratti a tempo determinato. Eobonus e sismabonus potrebbero salire fino al 120 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Mascherine, indagine sulle speculazioni

Obbligatorie per proteggersi nella "fase 2" spariscono o ricompaiono a prezzi eccessivi. La denuncia di Cittadinanzattiva

Paolo Russo / ROMA

«Siamo sprovvisti di mascherine chirurgiche». A Torino, Genova, Milano, Roma e Napoli il cartello spicca nelle porte di ingresso di circa due terzi delle farmacie. Salvo poi trovare qualche furbo che a 2, magari anche 3 euro è disposto a farle sbucare come d'incanto dal magazzino, in barba all'ordinanza del 26 aprile, con la quale il commissario Arcuri ha fissato a 50 centesimi più Iva il prezzo massimo di vendita di quello che doveva essere il talismano anti-Covid della fase 2. E che, proprio, da quella data ha iniziato a scarseggiare.

L'indagine condotta per noi da Cittadinanzattiva rileva che a Milano tre farmacie su quattro sono sprovviste di chirurgiche. Stessa cosa a Genova (dove però sono in arrivo quelle gratuite acquistate dalla regione), mentre a Torino la quota scende al 50%, ma un

25% le vende a tre volte tanto il prezzo prefissato. A Roma il giochino lo fa più del 28% mentre il 57% ne è sprovvista. Percentuale che a Napoli sale a oltre il 62% con un quarto delle farmacie interpellate che le vende a 2 o 3 euro l'una.

E anche i guanti monouso non si trovano più tanto facilmente. E quando ci sono, si scopre che il prezzo di una scatola da 100 pezzi è schizzata da 5 euro a oltre 10 euro. «Li stanno facendo pagare a noi 8 euro più Iva, normale che poi il prezzo salga oltre i 10 euro», spiega il Marco Consolo, presidente di Federfarma, l'associazione che rappresenta 18 mila farmacie private e che proprio pochi giorni fa ha firmato un accordo con Arcuri per vendere le mascherine a 61 centesimi (i 50 più Iva), con un margine di guadagno di 10 centesimi e il ristoro di eventuali vendite sottocosto delle scorte acquistate a prezzo più alto. «Un accordo che ri-



Le mascherine vanno a ruba e i prezzi fanno discutere: vetrina a Roma

spettiamo, ma al momento le mascherine acquistate dal commissario non state ancora immesse nel ciclo distributivo», mette in chiaro Consolo. Che poi indica come altra causa della nuova carenza la difficoltà dell'Istituto superiore di sanità nell'evadere le pratiche necessarie a rilasciare il visto di conformità a tutte le mascherine cosiddette "assimilabili", che dovrebbero essere prodotte dietro presentazione della semplice autocertificazione.

Per Asofarm, l'associazione delle farmacie comunali, l'intoppo sarebbe nel meccanismo centralizzato e rigidamente basato sul massimo ribasso del prezzo di acquisto. «Alla prima call della Consip per l'acquisto a 38 centesimi hanno risposto solo cinque venditori, quasi tutti importatori. Un segnale preoccupante», commenta il presidente dell'associazione, Venanzio Gizzi. Gli uomini di Arcuri pe-

ro ostentano sicurezza.

«Indagheremo su eventuali speculazioni sul prezzo dei guanti, che sono prodotti in Italia e che per questo non dovrebbero scarseggiare. Riguardo alle mascherine deve esserci stato un problema di distribuzione, ma a giorni i 5 macchinari che abbiamo contribuito a realizzare inizieranno a produrre 4 milioni di pezzi al giorno, per arrivare poi a 25 milioni alla metà di luglio e 35 milioni a settembre con la riapertura delle scuole».

Un cronoprogramma che non convince però il segretario generale di Cittadinanzattiva, Antonio Gaudioso. «Qualcuno non ce la sta contando giusta. In un contesto del genere il rimpallo di responsabilità non è corretto», afferma. «E il Commissario - taglia corto - deve spiegare dove la catena di distribuzioni inceppa e intervenire senza pietà su chi specula».

FOTO: COLLEZIONE ROBERTA

Con i parenti dei morti senza funerale: «Non dovevano lasciarci così»
Processione silenziosa ai loculi: i nomi dei defunti su foglietti bianchi

Cartelli al posto di lapidi e lacrime Riaprono i cimiteri della Bergamasca

IL REPORTAGE

Fabio Poletti

INVIATO IN VAL SERIANA

Per entrare al cimitero di Alzano Lombardo si fa la fila con i guanti e la mascherina. I volontari della Protezione Civile fanno entrare 17 persone per volta. Quando uno esce, entra un altro. Sembra una catena di montaggio. O la fila al supermercato. Una ragazza giovane con una coda di capelli biondi, racconta il flagello che si è abbattuto nella valle: «Tre parenti morti solo tra quelli diretti di mio padre. Sono morti in casa, di polmonite hanno detto i medici. Nessuno gli ha mai fatto il tampone. Non è che dovessero morire così perché erano anziani. Due sono stati cremati a Varese. Uno a Firenze, ma stiamo ancora aspettando l'urna con le ceneri. Li han portati via col camion dell'esercito. Non è stato possibile fargli il funerale. So-

I NUMERI

Un caso ogni 50 tamponi
E i morti sono 236

In Italia i contagiati totali, vale a dire gli attualmente positivi al coronavirus, le vittime e i guariti, sono 213.013 con un incremento rispetto a ieri di 1.075 nuovi casi positivi, mentre sono 236 deceduti e 2.352 guariti. Si conta solo un caso ogni 50 tamponi, ed è un record: non erano mai stati così pochi i nuovi positivi dal 10 marzo. Dei nuovi test positivi, la maggior parte è in Lombardia, seguita da Piemonte ed Emilia Romagna. Tra i 98.467 attualmente positivi (-1513), 80.770 si trovano in isolamento domiciliare (-908), 16.270 ricoverati con sintomi (-553), 1.427 in terapia intensiva (-52). Sono 2.248.666 (+55.263) i tamponi effettuati in totale. Come emerge dai dati resi noti dalla Protezione civile, in totale sono 98.467 le persone attualmente positive al virus, 29.315 i deceduti e 85.231 guariti.

lo l'inumazione con la benedizione del parroco ma è già una consolazione».

Un muro di lapidi bianche senza nome, non c'è stato il tempo. Foglietti volanti attaccati con lo scotch, nome cognome e foto sbiadite dal computer. Pierangela Carrara era nata nel 1949 ed è morta il 6 marzo. Alessandro Deldossi era del 1944 ed è morto il 9 marzo. Luigi Morosini del 1930 è morto il 10 marzo. Un altro Luigi Morosini, ma del 1936, è morto il 11 aprile. Poi c'è Arnaldo Nespoli del 1942 morto il 4 aprile. E Teresa Sonzoli del 1935, morta il 9 aprile. Così per 40 volte, un nome su un foglietto, una foto, una lapide candida. I colombari del cimitero di Villa d'Alserio, tutto il lato sinistro vicino alla cappella per le preghiere, raccontano cos'è stato il coronavirus in Val Seriana, provincia di Bergamo, migliaia di morti che si è perso quasi il conto, con un incremento di decessi rispetto all'anno scorso del 568%, come registra l'Istat.

Il fiorista a fianco dell'in-



Il rituale funebre con pochi parenti per uno dei tanti morti trasferiti ieri al cimitero

gresso del cimitero dice che gli stanno arrivando in massa le richieste per sistemare i vasi dei colombari. Il cimitero è stato riaperto solo lunedì, dopo due mesi di chiusura voluta dal sindaco per i troppi assembramenti. C'era il rischio di contagiarsi, a piangere i morti. Una signora con un soprabito leggero azzurro, ha in mano un mazzo di margherite. Sono per suo marito morto tanti anni fa: «Venivo qui ogni settimana. Sono più di due mesi che non lo vedo». Il dolore li vela. La contabilità inarrestabile per due mesi dei morti è uno tsunami.

Per fare prima, per evitare assembramenti, al cimitero di Alzano Lombardo, si entra solo in ordine alfabetico. Ieri pomeriggio toccava a quelli con la G, l'H, la I e la J. La moglie di un visitatore che era qui per vedere su un foglietto delle

pompe funebri il nome di un amico, ha il cognome che inizia con la V. Le toccherà tornare venerdì. Sabrina Brignoli della Protezione Civile, fa rispettare le disposizioni. Sotto la divisa giallo fluo non c'è solo un'addetta: «Il cimitero è stato riaperto solo lunedì. Riapriamo, ma il dolore lo porteremo dentro sempre».

Al cimitero di Seriate dove sono morti in 270, il martedì e il venerdì pomeriggio si fanno le inumazioni dei defunti cremati altrove, anche lontano perché si faticava a tenere il ritmo. Dieci alla volta, siamo già a sessanta, ma è tutt'altro che finita. La custode tiene l'elenco: «È una fabbrica, ma così hanno tutti la possibilità di avere una benedizione per i loro cari». Davanti alla chiesetta del cimitero, sulla ghiaia, un prete con i paramenti per i defunti asperge di acqua bene-

detta le urne in mano ai parenti. Per ogni urna non più di dieci parenti. Gli altri entrano dopo, per il secondo turno.

Bruna Lizzola è qui per la funzione delle 16 e 30 per il cognato Angelo Finazzi che aveva 68 anni: «L'ultima volta l'ho visto al funerale di sua mamma l'8 marzo, morta in una Rsa. Sono sicura che il virus l'abbia preso quella volta. Dopo pochi giorni è stato male. Gli hanno messo il casco con l'ossigeno a casa, poi lo hanno ricoverato a Seriate, ma è morto alla clinica San Giuseppe di Milano. È morto da solo, come tutti. Senza che nessuno potesse vederlo. L'hanno cremato una settimana fa a Novara. Aspettavamo questo momento da giorni, almeno una benedizione perché possa essere finalmente in pace».

FOTO: COLLEZIONE ROBERTA

L'emergenza coronavirus: Istria, Dalmazia, Quarnero

GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

Ripartono gli hotel La Croazia punta al 30% dei turisti Confini, ancora stop

Da lunedì via libera alle strutture, riunioni con le categorie per i protocolli di sicurezza. Zagabria al lavoro sui "corridoi"

POLA

Lunedì 11 maggio potranno aprire i battenti gli alberghi e i campeggi dell'Istria: è questa la novità emersa dalla videoriunione del Fiduciario regionale del turismo costituito dalla Contea con l'incarico di salvare almeno in parte la stagione turistica. Sempre lunedì prossimo, anche nel Quarnero riapriranno alcuni alberghi a fare da apripista dopo mesi di inattività dettata dapprima dalla stagione invernale e poi dall'emergenza coronavirus.

Le strutture saranno disponibili anche se mancheranno i turisti stranieri, visti i confini chiusi. In questo senso la speranza a Zagabria è che la stagione possa partire all'inizio o a metà di giugno, come ha confermato il ministro del Turismo Gari Cappelli annunciando per i prossimi giorni riunioni con le associazioni di ristoranti, albergatori e affittacamere, presenti i vertici dello Staff nazionale della Protezione civile con i quali si parlerà delle misure sani-

tarie da adottare: «Il nostro obiettivo è di centrare almeno il 30 per cento delle presenze rispetto alla stagione 2019», ha detto il ministro. In altre parole, Zagabria mette già in conto un -70% di turisti rispetto al passato. Sempre in questi giorni, ha aggiunto Cappelli, proseguiranno i contatti con i ministri dei Paesi vicini.

L'obiettivo al quale la Croazia punta da settimane

**Riavviate l'11 maggio
anche le visite
alle Isole Brioni:
ribassate le tariffe**

resta infatti quello di arrivare all'istituzione di corridoi speciali lungo i quali fare arrivare gli stranieri: quei corridoi - soprattutto con Austria, Germania e Repubblica Ceca - per la cui ipotesi è già scattato l'allarme in Italia e in particolare in Friuli Venezia Giulia, che rischia di esserne tagliato fuori.

Tornando all'Istria, c'è dunque l'ok alla riapertura

da parte del Fiduciario guidato dal presidente della Regione facente funzioni Fabrizio Radin, e di cui fanno parte i rappresentanti delle grandi aziende turistiche istriane, alcuni ex ministri istriani del Turismo, esponenti del settore turistico pubblico e l'ex presidente della Regione ed ex euro-parlamentare Ivan Jakovčić.

Il via libera è arrivato sulla base del quadro epidemiologico sul Covid-19 presentato da Aleksandar Stojanović, a capo dell'Istituto regionale di salute pubblica, che si è espresso in termini positivi sulle misure di sicurezza anticontagio proposte dalle associazioni degli imprenditori. Misure - ha specificato Stojanović - che saranno rese note una volta ottenuto il disco verde dal Comando nazionale della protezione civile e dal ministero del Turismo stesso.

È stato concordato inoltre che entro la prossima settimana misure analoghe vengano definite anche per quanto riguarda turismo nautico, affittacamere pri-



Una veduta di Rovigno e delle isole. FOTOGRAFIA DI ROVINI-TOURISM.COM

vati e agenzie turistiche.

Anche nel Quarnero, come detto, alcuni alberghi hanno deciso di aprire l'11 maggio: tra questi il Paris di Abbazia, con ristorante e casinò. Uno degli albergatori quarnerini più noti, Krno Kapetanović, riaprirà due ristoranti, i cui ospiti però potranno sistemarsi solo all'aperto, sulle terrazze.

A Lussino a fare da apripista dovrebbe essere l'hotel Televrin, seguito il 20 maggio dall'Aurora. Fra le misure di sicurezza da adottare sulle quali si sta ancora lavo-

rando - ci sarà sicuramente la sanificazione quotidiana degli ambienti, mentre i ristoranti degli alberghi potranno ospitare solo la clientela delle strutture, e sempre con i tavoli sulle terrazze disposti a due metri l'uno dall'altro.

Ancora l'11 maggio verranno riaperte alle visite individuali le Isole Brioni. Anche qui lo sblocco del lockdown comporterà per la direzione l'adozione di misure anti-Covid, dettate dalla Protezione civile. Le tariffe, visto il periodo di crisi, sono

state leggermente ribassate: 12 euro per gli adulti e 7 euro per i bambini da 4 a 14 anni. Cifre nelle quali sono compresi il tragitto con battello, il viaggio con trenino turistico, la visita all'area del Safari, la passeggiata per il sentiero di Koch fino all'olivo pluri-secolare e al giardino mediterraneo. Inoltre a propria scelta, gli escursionisti avranno modo di visitare il centro Scientifico-didattico nella Casa delle imbarcazioni. —

A.M.E.P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TUTTO IL PAESE SONO 83

Spalato, salgono a 18 i morti dell'ospizio

SPALATO

Sale a 18 il numero degli anziani della casa di riposo di via Vukovar, a Spalato, morti per coronavirus: l'ultimo è un uomo di 91 anni, da tempo affetto da malattie croniche. Il Covid-19 ha colpito finora oltre 70 degli ospiti della struttura. La crisi era scoppiata il 7 aprile, dieci giorni dopo che la capo infermiera dell'ospizio aveva telefonato all'Istituto spalantino della Salute pubblica informando gli epidemiologi dello stato febbrile di una anziana: le era stato risposto di sistemarla in isolamento e di allertare le istituzioni competenti in caso di peggioramento. Da allora nessuna notizia, finché il 7 aprile una cinquantina di assistiti

era stata evacuata e i primi dieci anziani erano risultati positivi al tampone.

Le ispezioni compiute dai ministeri della Sanità e della Demografia e Famiglia hanno scagionato, assieme agli operatori, anche il direttore della struttura, Ivan Skaričić, ex sindaco di Almissa ed esponente dell'Hdz, sul quale si erano accesi i fari: niente di irregolare, è stato certificato. Del caso si sta occupando la Procura di Spalato. Le vittime in via Vukovar sono 18 a fronte degli 83 decessi per Covid-19 registrati in tutta la Croazia. Il virus infatti è entrato in uno degli ospedali maggiori a Spalato, il Firule, dove è stato contagiato un paziente da dieci giorni ricoverato. —

A.M.



E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Sassi

Ne danno il triste annuncio la moglie NEREA, il figlio PAOLO con MANUELA.

Trieste, 6 maggio 2020

Ciao

Vittorio

LAURA e GIANCARLO
LEONORA e MARCO

Trieste, 6 maggio 2020

Riposa in pace

Toio

RENATO, MAURO e BOZENA.

Trieste, 6 maggio 2020



E' prematuramente mancato

Sergio Tendella

Con tanto dolore lo annunciano la moglie GABRIELLA, i figli ALEX con JENNIFER, ALICE con LORENZO e le adorato nipotine IRENE e GIULIA, la cognata FULVIA la suocera LUCIA, zia WAL-LY.

I funerali si terranno venerdì 8 maggio alle ore 12.30 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 2020

I soci del Gruppo Ormeggiatori del Porto di Trieste partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia del caro

Sergio Tendella

Trieste, 6 maggio 2020



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Dudine

Grande imprenditore, lavoratore e colonna portante di tutta la famiglia. Ne danno il triste annuncio il figlio STEFANO, la nuora PAMELA, il nipote AARON e tutti i parenti.

Lo saluteremo venerdì 8 dalle ore 11.30, seguiranno le esequie alle ore 12.00.

Trieste, 6 maggio 2020

Partecipano al dolore di Stefano e famiglia i condomini di via dell'Eremo 251.

Trieste, 6 maggio 2020

Il giorno 1 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Augusta Coslovich
ved. Paoletti**

Lo annuncia a quanti le vorranno bene la nipote NICOLE. La saluteremo lunedì 11 maggio alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 2020

VIII ANNIVERSARIO

DOTT

Giuseppe Tamborini

Sempre con me

Paola

Trieste, 6 maggio 2020



A. Manzoni & C.

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani



Il premier croato Andrej Plenković assieme alla presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen

Vertice di Zagabria con l'Ue Sparito l'ampliamento a Est

Oggi i leader dell'area in videoconferenza: nella bozza del documento conclusivo si parla solo di «prospettiva europea». In primo piano i nodi relativi al Covid-19

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Il summit sarà virtuale, o meglio, in video conferenza, ma i temi e le conclusioni saranno assolutamente politiche anche se poco concrete per quel che riguarda l'allargamento a Est dell'Unione europea. Il vertice Ue-Balceni occidentali fortemente voluto dal premier croato Andrej Plenković nella sua veste di presidente di turno dell'Unione europea assume, alla luce della pandemia in corso, contenuti e valori (emergenza coronavirus e contromisure) sfuggiti completamente di mano - e qui la sfortuna è stata protagonista - al primo ministro croato. Al punto che nella bozza del documento conclusivo che circola da giorni tra gli sherpa delle delegazioni non è mai usata la parola «allargamento», ma solo il binomio «prospettiva

europea». A confrontarsi saranno oggi il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, il presidente dell'Euro-parlamento David Sassoli, l'alto rappresentante Josep Borrell e Edi Rama (Albania), Šefik Džaferović (Bosnia-Erzegovina), Hashim Thaci (Kosovo), Milo Đukanović (Montenegro), Oliver Spasovski (Macedonia del Nord) e Aleksandar Vučić (Serbia).

Fonti del Consiglio europeo hanno affermato con certezza che nel summit di Zagabria «non si parlerà del processo di stabilizzazione e di adesione». Tutto viene rimandato al Consiglio affari generali che si terrà a giugno. Oggi sarà riaffermato «l'inequivocabile supporto alla prospettiva europea della regione (dei Balcani occidentali ndr.)» e sa-

rà riportata la rotta di quei Paesi verso la suddetta prospettiva targata Ue, prospettiva che richiede un preciso percorso di riforme attraverso «una chiara scelta strategica». Processo di riforme che va confermato e implementato, «malgrado l'introduzione di misure speciali e straordinarie per contenere la pandemia da coronavirus, assieme a una cooperazione regionale inclusiva e i rapporti con gli Stati confinanti». E tutto questo richiede, secondo il Consiglio europeo, un focus più forte sullo stato di diritto, il funzionamento delle istituzioni democratiche e la pubblica amministrazione. Un altro tema approfondito, sostengono le fonti europee, sarà quello della «disinformazione» e di «altre attività ibride che trovano l'oro origine da attori del terzo stato che cercano di sva-



David Sassoli

lutare la prospettiva europea della regione». Così come un'attenzione particolare sarà posta sui problemi connessi con la lotta nei Balcani occidentali contro la corruzione, il crimine organizzato, i trafficanti di uomini, di droga e di armi.

Tutto il resto, o meglio tutti i capitoli principali del sum-

mit sono dedicati all'emergenza Covid-19 con i leader che discuteranno come l'Ue e i Balcani occidentali si sono uniti e hanno collaborato «in uno spirito di mutua solidarietà per cercare di combattere l'attuale crisi sanitaria e le sue conseguenze socio-economiche». Bruxelles sottolinea come l'Ue abbia immediatamente stanziato per l'aerea dei Balcani occidentali per fronteggiare la pandemia 3,3 miliardi di euro, «permettendo un accesso privilegiato agli strumenti comunitari, andando molto al di là di quanto abbiano fatto altri partner per la regione». Sul tavolo sono stati messi anche un pacchetto da 750 milioni di euro per l'assistenza macro-finanziaria e uno da 1,7 miliardi di euro dalla Banca europea degli investimenti (Bei).

L'Unione europea riconosce infine anche «l'importante aiuto fornito dai Balcani occidentali durante la pandemia in corso ai Paesi vicini e all'Ue». «Questo riflette - si legge in uno dei punti su cui si basa il documento finale - la solidarietà e il mutuo supporto sui quali è costruita l'Ue». «Questa cooperazione e coordinamento devono continuare anche in futuro, anche durante la fase di uscita dall'epidemia da Covid-19».

IP: FOTOGRAFIA PUBBLICATA

COMMISSIONE D'INDAGINE

Lubiana: caso mascherine Il contropiede di Janša

LUBIANA

In Slovenia la coalizione di governo presieduta dal premier Janez Janša ha presentato una richiesta di indagine parlamentare sull'approvvigionamento di attrezzature di sicurezza e sugli atti amministrativi relativi alla lotta contro l'epidemia di coronavirus a cui è stata invitata a partecipare anche l'opposizione. Opposizione che, colta in contropiede dalla mossa di Janša, ha subito respinto la proposta presentando a sua volta una richiesta di indagine parlamentare in quanto, è stato spiegato, «la coalizione che governa non può controllare se stessa».

La commissione Janša esaminerà gli eventi dal 1° febbraio scorso, quando il governo era guidato dal premier Marjan Šarec, fino al 30 aprile. La richiesta è stata sottoscritta dal Partito democratico (Sds destra populista), dal Partito di Miro Cerar (centro), da Nuova Slovenia (Nsi destra cattolica) e Desus (Partito dei pensionati centro). La controproposta reca invece in calce le firme della Lista Marjane Šarec (Lms centrosinistra), dei socialdemocratici (Sd sinistra), di Levica (Ultra sinistra) e dell'Alleanza per Alenka Bratušek (Sab centrosinistra). La richiesta è stata presentata con l'accusa di «uso improprio, non professionale e imprudente di fondi pubblici nel periodo dall'insediamento del governo di Janez Janša e per l'eventuale modifica della legislazione vigente in materia di appalti pubblici, riserve di materie prime, integrità e prevenzione della corruzione, e per il comportamento di titolari di cariche pubbliche con le risorse dello Stato».

M. MAN.

IP: FOTOGRAFIA PUBBLICATA

IL CASO

Serbia, Vučić annuncia elezioni Opposizioni sulle barricate

Stefano Giantin / BELGRADO

I numeri dell'epidemia si riducono. E allora le autorità - che si apprestano a cancellare lo stato d'emergenza - si affrettano ad annunciare persino la tenuta di importanti elezioni, provocando critiche e scatenando la rabbia di parte dell'opposizione.

Accade in Serbia, dove i casi di Covid-19 crescono in

maniera sempre più contenuta, al ritmo di un +1% ogni 24 ore. Se il coronavirus è stato arginato, è allora venuto il momento di andare al voto «dopo questo difficile periodo». Parola del presidente serbo Aleksandar Vučić, che ha anticipato che le elezioni parlamentari previste per fine aprile e saltate a causa del virus si terranno con altissima probabilità il prossimo 21 giugno. «Dob-

biamo creare un'atmosfera democratica e scegliere un Parlamento e un governo che serva gli interessi dei cittadini», ha specificato il leader serbo, auspicando una campagna elettorale «all'insegna della tolleranza e della serietà», senza grandi raduni di piazza.

Ma sono in molti a non ritenere la scelta di andare al voto così presto la più giusta e razionale. Anche perché la si-

curezza degli elettori sarebbe a rischio, in caso di assembramenti. È quanto ha suggerito l'Alleanza per la Serbia (Szs), eterogenea coalizione di partiti di opposizione che ha stigmatizzato gli annunci di Vučić. Presidente e governo vogliono solo «fare in fretta» per evitare che diventi troppo ingombrante «l'insoddisfazione dei cittadini, dei medici, degli agricoltori per la cattiva gestione e l'improvvisazione dimostrata durante l'epidemia», ha attaccato l'Szs - che ultimamente ha confermato di voler boicottare il voto. «In questi giorni si è visto che la politica in Serbia è più importante delle vite umane», ha rincarato Dragan Stojadinović, della Narodna Stranka.

Sulla stessa linea anche il partito Slobodna Srbija, che ha fatto appello alle autorità affinché accolgano l'invito a rinviare il voto di almeno sei mesi, per permettere alla epidemia di spegnersi sia a governo che opposizioni di preparare il terreno per un voto libero ed equo, concedendo

**La data più probabile è quella del 21 giugno
Critiche su tempistiche e sicurezza dei cittadini**

soprattutto più spazi sui media alle minoranze. «Avevo proposto come data» per il voto «il 30 agosto, dando così abbastanza tempo per capi-

re l'evoluzione dell'epidemia» ma Vučić «ha deciso da solo», ha affermato anche il leader della Nova Stranka, l'ex premier Zoran Živković.

Sulla stessa linea l'estrema destra di Dveri, che ha parlato di ragioni «politiche e sanitarie» per rinviare ancora il voto. Di elezioni «farsa» ha parlato pure Saša Radulović, leader del partito DjB. Più duttile la posizione del Movimento dei cittadini liberi, guidato oggi da Sergej Trifunović, che ieri ha fatto trapelare di voler correre alle elezioni di giugno, suggerendo che il fronte delle opposizioni rimane diviso.

E che il trionfo di Vučić e dei suoi, a giugno, è scontato.

IP: FOTOGRAFIA PUBBLICATA

Il pm dopo lo scontro per la mancata nomina al Dap: «Non accetto dubbi sulla mia lealtà»
E rincara: «Il ministro cambiò idea in 12 ore. L'onorabilità del Csm è lesa da mille opacità»

Di Matteo: «Scaricato da Bonafede Lotterò con il coltello tra i denti»

IL CASO

Francesco Grignetti

Solo il poeta potrebbe cantare «l'ira funesta» del dottor Nino Di Matteo, il pm più scortato d'Italia, protagonista del processo sulla trattativa Stato-mafia, spirito inquieto che entrò in conflitto con molti colleghi di Palermo, con il capo della Superprocura antimafia, e ora al Csm è destinato a entrare in guerra pure qui. Dopo il suo sfogo televisivo di domenica notte, il dottor Di Matteo è diventato protagonista di una nuova guerra. Fratricida, si potrebbe dire, perché ora è in conflitto con chi, il Movimento Cinque Stelle, lo ha idolatrato fino al giorno prima. Ma siccome il dottor Di Matteo non è un ingenuo, è chiaro che sapeva quel che faceva. «I fatti sono quelli. E non sono pentito di averli raccontati. Ricordo tutto nei particolari. Per me è stato un episodio indimenticabile e non c'è nessun equivoco».

Così si è sfogato con diversi interlocutori, ieri, in una giornata trascorsa tutta al telefono.

Siccome a parlare di «equivoco» sono stati i grillini, è evidente con chi ce l'ha. Con chi vuole farlo passare per un pasticcione e un visionario. Nossignore. «Io non faccio illazioni. E non penso minimamente che il ministro Bonafede sia colluso con la mafia. Però è un fatto che abbia cambiato idea nel giro di 12 ore, tra un lunedì sera e un martedì mattina. E quel che non posso accettare, è che si metta in discussione la mia lealtà». Con Bonafede, però, è amareggiato. «Da cittadino sarei preoccupato per un ministro che in un momento così delicato e con un magistrato così esposto si lasciasse convincere e tornasse indietro. Se chiamarmi e poi cambiare idea è stata una sua valutazione autonoma, non lo so».

Lui si dichiara «un soldato della Repubblica». Quando i capi politici del M5S lo contattarono e gli offrirono il ruolo di ministro dell'Interno, e per ben due volte in pochi giorni, e



Il pm Nino Di Matteo

poi cambiarono idea e scomparvero, «mica ho chiesto il perché. Non è mio costume chiedere niente ai politici». Così come quando lo contattò il ministro. «Una chiamata sul mio cellulare, anonima. Sono Alfonso Bonafede. Non ero mica stato io a chiamarlo».

Come è finita, ormai è storia. Bonafede gli offrì due incarichi: direzione delle carceri e direzione degli affari penali al ministero. Il primo, incarico

molto operativo e di prima grandezza. Il secondo, più oscuro e subordinato a un altro magistrato. «Era un lunedì sera. Mi disse solo che avrebbe preferito avermi al Dap e di decidere presto perché dopo due giorni ci sarebbe stato un plenum del Csm, ancora nella vecchia formazione (era la consiliatura 2014-18 con la vicepresidente Legnini, ndr), e se avessi scelto il Dap, avrebbero potuto deliberare in giornata

di mettermi fuori ruolo».

Ebbene, il mattino dopo Nino Di Matteo varcava il portone del ministero («Dove non ero mai più entrato dai tempi del concorso del 1991», ha ricordato a un amico). Ma l'aria era già cambiata. Il ministro aveva scelto un altro per il ruolo del capo delle carceri. «Perché sia avvenuto non lo so e non l'ho chiesto: se ci siano state pressioni politiche, se da parte di qualcuno dei miei colleghi o se da ambienti istituzionali». Nel frattempo c'era stata la sollevazione dei mafiosi al solo ventilare il suo nome. «Cinquantesette boss al 41 bis del carcere dell'Aquila chiesero rapporto al magistrato di sorveglianza, per annunciare che se fosse passato Di Matteo al Dap, sarebbe esplosa la protesta. Mi chiamò un collega della Superprocura per chiedermi se dovevano rafforzare ancora la scorta. Oddio, no. A me già mi toglie il respiro come è ora».

Insomma, il dottor Di Matteo s'è tolto un rospo dalla gola. E tutti li a chiedere: perché ora? «Perché ci sono state centinaia di scarcerazioni di persone vicine a Cosa Nostra con la storia del contagio. Preoccupa solo me? Giletti mi ha chiesto di spiegare come funzionano le cose e io ho spiegato. Oltretutto, se sentivo di avere un debito di riservatezza con Basentini ora non ce l'ho più. E siccome il ministro ha scelto altre persone, non si può dire neanche che mi sto candidando».

E però la bestia nera dei mafiosi è nella scomoda posizione di trovarsi in solitudine.

«Una dinamica che ho visto molte volte con i collaboratori di giustizia. Finché parlano dettagliatamente di fatti criminali, tutto bene. Viceversa, tutto cambia quando alzano il tiro e chiamano in causa il potere. È successa la stessa cosa con me. Immediatamente si è pensato che io volessi avere chissà quale interesse politico».

Il magistrato lo ha detto anche domenica sera subito dopo la diretta di «Non è l'Arena». «E' andata bene, Nino, erano tutti dalla tua parte», gli ha spiegato la moglie. Ma lui, già in quel momento, non ha avuto dubbi: «Vedrai che tra due giorni la frittata si rivoltava». E così è stato. I grillini lo caricano a testa bassa. I tre colleghi laici del Csm espressi dal M5S sostengono che ha lesa l'istituzione. Lui ha sotto gli occhi la loro dichiarazione e trattiene a stento la rabbia. «L'onorabilità di questa istituzione è lesa dalle mille opacità».

Comunque, siccome il dottor Di Matteo non è un ingenuo, ora si aspetta il peggio. Non solidarietà dai suoi colleghi. Già l'intervista a questo giornale di Armando Spataro, suona da campane a morte. «Proprio lui che quando io portavo avanti l'indagine sulla trattativa Stato-mafia sosteneva che quel processo non andava fatto». Ha confidato ai suoi amici che non si meraviglierebbe persino che sia avviata una iniziativa disciplinare. «Ma li aspetto a piè fermo. Mi difenderò con il coltello tra i denti». E c'è da credergli. —

F. GRIGNETTI/REUTERS



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA CHE LO SPORTELLLO
DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL. 040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO
A DATA DA COMUNICARSI

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ
ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-CROAZIA CON UN BUDGET DI 7 MILIONI DI EURO

A Trieste la regia europea sui porti-green

Fondi per 750 mila euro all'Authority guidata da D'Agostino che coordinerà anche gli scali di Fiume, Zara e Spalato

TRIESTE

Il porto di Trieste capofila di un progetto europeo nel settore ambientale: Susport «Sustainable Ports», approvato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg Italia-Croazia con un budget di circa 7 milioni di euro, di cui 753.000 a favore del Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, con una durata di 34 mesi.

Obiettivo di Susport è migliorare la performance ambientale ed efficienza energetica dei porti adriatici, realizzando azioni pilota in diversi ambiti quali rumore, qualità dell'aria e emissioni di CO₂.

Susport - precisa una nota - è l'unico progetto strategico nell'ambito del trasporto merci marittimo approvato dal Programma Interreg e vede coinvolte tutte le Autorità di Sistema Portuale italiane della sponda adriatica, oltre a Trieste, anche Venezia, Ravenna, Ancona e Bari, Porto Nogaro, i principali porti croati con Fiume, Zara, Spalato, Ploče e Dubrovnik, e gli enti di ricerca e agenzie di promozione di entrambi i Paesi.

Con Susport, salgono a 7 i progetti del settore ambientale portati avanti dall'Authority giuliana con un budget complessivo di investimento nel settore ambientale di circa 6,4 milioni di euro e un finanziamento europeo di circa 5,6 milioni di euro.

«La tutela ambientale diventa sempre più strategica per i porti» ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema, Zeno D'Agostino. «È

I progetti in corso sono ventuno fra cui anche il potenziamento di Campo Marzio

anche grazie ai progetti europei - ha aggiunto - se i porti stanno dando buona prova di collaborazione anche tra Paesi diversi. Insieme si può fare molto di più, scambiando buone pratiche e unificando protocolli.

I porti del futuro - ha aggiunto D'Agostino - devono e possono essere green. Questo è quello che vogliamo portare avanti e questo è quello che ci chiedono i cittadini, i

territori e tutti i nostri stakeholders, specie in questo momento storico».

Il totale dei progetti europei portati avanti dal porto di Trieste mettono in evidenza un budget complessivo di 129 milioni di euro, di cui 33 con finanziamento Ue.

I progetti attualmente in corso sono 21 e coprono svariati settori: oltre ai 7 ambientali, 9 su infrastrutture e ICT, 4 su infrastrutture fisiche (tra cui il progetto Trieste-RailPort sul potenziamento di Campo Marzio), 1 nel settore della preservazione del patrimonio culturale.

Sul progetto europeo è intervenuto anche il presidente dell'Authority veneziana Pino Musolino: «Sono risorse importanti che ci consentiranno di raggiungere molti dei nostri traguardi sul fronte della sostenibilità e della promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili all'interno dell'ambito portuale. I progetti che definiremo nelle prossime settimane sosterranno anche lo sforzo intrapreso in questi ultimi anni a beneficio della riqualificazione delle aree di confine porto-città».



Operazioni di sbarco dei container nel porto di Trieste

SANIFICAZIONE AMBIENTALE

CON NOI

PER RIPARTIRE

SUBITO E IN SICUREZZA



Euro & Promos
Facility Management

EURO&PROMOS CON OLTRE 7000 OPERATORI QUALIFICATI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE È SPECIALIZZATA IN SERVIZI DI PULIZIA, IGIENIZZAZIONE E SANIFICAZIONE.

Tecnologie di ultima generazione, personale qualificato, protocolli conformi alla normativa e mirati per ogni ambiente:

AZIENDE, ESERCIZI COMMERCIALI, RISTORATIVI, TURISTICI, STRUTTURE SANITARIE.

CREDITO D'IMPOSTA **50%** SULLE SPESE DI SANIFICAZIONE AMBIENTALE

www.europromos.it | sanificazione@europromos.it

800 681 456



Archeologia



Qui sopra, i resti dell'imbarcazione di duemila anni fa ritrovata nel corso di alcuni sondaggi archeologici effettuati nelle scorse settimane a Parenzo: a destra l'area degli scavi FOTO DA JUTARNIHR

Parenzo, gli scavi riportano alla luce un'imbarcazione di duemila anni fa

Lunga oltre 5 metri, l'unità ha le tavole saldate da cordame
L'esperta: tassello prezioso nello studio dell'antico Adriatico

Lilli Goriup / TRIESTE

Dall'Istria una nuova scoperta archeologica va ad arricchire la nostra conoscenza dell'antico Adriatico. Gli studiosi croati hanno rinvenuto un'imbarcazione romana del primo secolo nell'area a terra del porto di Parenzo. Si tratta di uno scafo di tipo "cucito" quanto a tecnica di costruzione, che è stato immediatamente battezzato Porečanka (Parenzana): lungo oltre 5 metri, largo 1,7 e dotata di vela, era probabilmente quello che noi definiremmo

un peschereccio, utile però anche per il trasporto merci a livello locale. Il ritrovamento, di cui la stampa croata ha dato notizia qualche giorno fa, risale a un paio di mesi orsono ed è avvenuto nell'ambito di un'indagine archeologica in corso nell'area del porto - oggi interrata - della cittadina istriana, dove erano in programma lavori di ristrutturazione: a comunicare ulteriori dettagli a riguardo sono stati il quotidiano Jutarnji List e poi il Primorski Dnevnik.

«Con questa scoperta il nu-

mero delle imbarcazioni "cucite" dell'Adriatico sale a una ventina», spiega l'archeologa Rita Auriemma, commentando la notizia. Tali imbarcazioni si chiamano così perché «le tavole che ne compongono il "guscio", cioè il fasciame (elemento portante della nave antica che ne determina il profilo e ne assicura la solidità) sono saldate le une alle altre per mezzo di cordame. Questo a sua volta passa attraverso i fori praticati lungo i bordi delle tavole stesse. Gli esemplari noti, databili da età protostorica a

età medievale, sono stati individuati lungo le coste occidentali e orientali dell'Adriatico ma anche nelle lagune e nei letti dei fiumi».

Adesso la "Parenzana", ritrovata in buono stato di conservazione, dovrà subire un processo di desalinizzazione: per questo, una volta ultimata l'estrazione, sarà spostata in un'apposita vasca nel deposito del Museo di Parenzo, dove rimarrà per qualche anno. In seguito sarà restaurata e poi esposta nelle sale museali. L'importanza della scoperta consiste innanzitutto nel confermare un fatto ormai chiaro tra gli archeologi: «Esiste una tradizione adriatica di costruzione navale - prosegue Auriemma - affermatasi probabilmente anche per rispondere a esigenze di navigazione in acque basse, interne o paralitoranee, lagunari e fluviali. Tale tradizione persiste come tratto distintivo per oltre due millenni. Le ultime ricerche - condotte in particolare dai colleghi croati del Museo di Pola, della Soprintendenza dell'Istria e dell'Università di Zara in collaborazione con il Centre Cnrs Camille Jullian di Aix-en-Provence - hanno identificato per le imbarcazioni cucite due tipi di tradizioni "cantieristiche" presenti nell'area adriatica: quella di tradizione romano-illirica e quella dell'a-

LA SCHEDA



Il ritrovamento

La barca datata al primo secolo dopo Cristo è stata rinvenuta nell'area dell'antico molo di Parenzo, oggi interrata, in buono stato di conservazione



La tecnica

Battezzato dagli archeologi con il nome di Porečanka, Parenzana, lo scafo è di tipo "cucito" quanto a tecnica di costruzione: le tavole, spiega l'archeologa Rita Auriemma, sono saldate le une alle altre per mezzo di cordame fatto poi passare attraverso i fori praticati lungo i bordi delle tavole stesse



Le operazioni

Lo scafo andrà sottoposto a processo di desalinizzazione: sarà dunque spostato in una apposita vasca nel deposito del Museo di Parenzo, dove resterà per qualche anno. A seguire, il restauro e l'esposizione nelle sale museali

rea romano-padana».

«Quando saranno state studiate in dettaglio le particolarità di tecnica costruttiva, la forma dei fori, le caratteristiche delle legature e dell'assemblaggio - prosegue Auriemma - sapremo a quale delle due tradizioni si va ascritta la barca di Parenzo. Si tratta di un altro prezioso tassello che aiuta a comprendere il dinamismo di queste terre di mare e a ridisegnare il profilo costiero antico. Altre due navi cucite interrite (ovvero "intrappolate" nei sedimenti a causa dell'avanzamento della linea di costa) sono state scoperte nell'antica area portuale di Pola e datate tra I e III secolo. Immaginate quindi com'erano diversi i porti dell'Istria romana».

Tra i precedenti si può ricordare inoltre l'imbarcazione di Zambartia (Zambartija, vicino a punta Salvo): «Risale all'età del Bronzo e costituisce l'esempio più antico di un'imbarcazione completamente cucita nel Mediterraneo; in ogni caso è il relitto più antico dell'Adriatico - conclude l'esperta -. Ma gli esempi sono tanti. Nei primi anni 2000 pezzi d'imbarcazione risalenti all'età romana sono stati rinvenuti nel Canale Anfora di Aquileia, la via d'acqua che collegava il grande terminal alla laguna di Marano».

IL RITROVAMENTO: AURIEMMA



L'arte e l'Assoluto di Vittorio Sgarbi

Una collana di 5 libri sull'arte italiana da Caravaggio a Canova, due secoli di capolavori raccontati da Vittorio Sgarbi. Una storia ma anche una geografia dell'arte: un viaggio alla scoperta di grandi artisti e della loro rappresentazione dell'Assoluto.

PRIMO VOLUME: "CARAVAGGIO E LA REALTÀ"

USCITA 1 → Caravaggio e la realtà
SABATO 9 MAGGIO
USCITA 2 → Trionfo barocco
SABATO 16 MAGGIO
USCITA 3 → La luce dei sensi
SABATO 23 MAGGIO

USCITA 4 → La pietà e la fede
SABATO 30 MAGGIO
USCITA 5 → Sentimento e passione
SABATO 6 GIUGNO

PRIMO VOLUME A € 6,90*
DA SABATO 9 MAGGIO

*oltre al prezzo del quotidiano

In collaborazione con
L'Espresso



In edicola con **IL PICCOLO**

ECONOMIA

L'emergenza economica

Per l'amministratore delegato di Banca Generali c'è una gravissima crisi di liquidità: «Con i Covid-bond aiutiamo le piccole imprese»

Mossa: capitali privati e più investimenti per far ripartire il Paese. Il Nordest saprà reagire

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

Gian Maria Mossa, amministratore delegato e direttore generale di Banca Generali, è convinto che «nei momenti di difficoltà l'Italia ha sempre avuto le risorse per risollevarsi». Qui ragiona su una fase delicatissima per la ripresa nel Paese. Come un dopoguerra.

Mossa, i contraccolpi sull'economia italiana della pandemia sono pesantissimi e si stima una riduzione del Pil non inferiore al 9% nel 2020. La ricchezza dei portafogli finanziari delle famiglie italiane, secondo una recente rielaborazione di Prometeia, rischierà di ridursi del 2,7% entro l'anno. Su quali obiettivi puntare nella fase 2?

Come ha detto l'ex governatore della Bce Mario Draghi bisogna agire e pensare alla crescita del Paese senza preoccuparsi dell'aumento del debito pubblico che non è un problema solo italiano. La crisi sta generando una esplosione della domanda di liquidità da parte delle imprese alla quale bisogna dare una risposta. Serve uno sforzo

straordinario. Positivo l'impegno profuso dal governo che ha messo sul piatto 400 miliardi di interventi e garanzie pubbliche necessari per la sopravvivenza delle imprese che si sono indebitate o hanno bisogno di capitale per investire. Ma non è solo un problema di accesso alla liquidità. Serve la capacità di fornire le risposte concrete alle imprese a livello di consulenza.

Il capitale privato può essere di aiuto?

Bisogna avvicinare il risparmio privato e gli investitori all'economia reale ad esempio con strumenti come le cartolarizzazioni di crediti delle imprese. Per questo mi preoccupano le ipotesi di nuove imposte su di esso che avrebbero un impatto molto negativo sulla fiducia dei risparmiatori nel Paese, appesantendo ulteriormente i consumi. Bisogna cercare invece di convogliare il capitale privato nel rilancio dell'economia e soprattutto delle piccole e medie imprese.

Avete da poco lanciato il primo strumento di risparmio anti-Covid. Può spiegare con quali obiettivi e come funziona?

È un'operazione, pensata per le imprese come alternativa al sistema bancario tradi-

zionale, che attraverso la creazione di un veicolo societario mette a disposizione 100 milioni di euro per aiutare con piccoli prestiti, in media sui 50 mila euro, le aziende o le partite iva colpite dalla pandemia. Per far questo ci siamo rivolti a Credimi, la piattaforma fintech di prestiti online con cui siamo partner da tempo. Il prestito si ottiene inserendo sulla piattaforma i propri dati e se si soddisfano i requisiti in poco tempo si ottiene la garanzia dello Stato per il 90% prevista dal Fondo pubblico del Mediocredito centrale. A quel punto un altro rischio residuo del 10% viene assunto dal gruppo Generali che ha sottoscritto una tranché junior del debito destinando a questo intervento 10 milioni del suo fondo straordinario per l'emergenza. La protezione è quindi totale. Le risorse da prestare alle imprese provengono dai sottoscrittori della cartolarizzazione che sono investitori privati professionali.

Così facendo mettete a disposizione risorse e liquidità per micro-aziende e esercizi commerciali. Molte di queste sono gestite da giovani in grave difficoltà. Come aiutarli?

Bisogna dare speranza ai



L'amministratore delegato di Banca Generali Gian Maria Mossa

giovani che hanno già sperimentato le conseguenze della crisi. Ricordo che il Covid si è abbattuto su un mercato del lavoro con una disoccupazione giovanile del 30% che oggi rischia di arrivare al 50%. I sussidi non bastano ma serve più flessibilità sul mercato del lavoro. Con i finanziamenti a fondo perduto e gli incentivi fiscali le imprese devono essere in grado di assumere più giovani. In generale bisogna dare fiducia al sistema imprenditoriale che da sempre ha fatto la differenza nel nostro Paese.

Come vede la Fase-2? La ripartenza corre sul filo di una possibile ricaduta nella pandemia..

Nei momenti di difficoltà l'Italia ha sempre avuto le risorse per risollevarsi. Sarà importante il modo in cui il governo doserà la comunicazione nelle prossime settimane per mantenere la disciplina nell'osservare le regole di prevenzione ma allo stesso tempo ripartire veramente. Fino ad oggi ci siamo comportati bene. Certo, il rischio che la situazione sfugga di mano, con le inevitabili tensioni sociali dovute a un acuirsi del disagio e della povertà, esiste. Dobbiamo essere ottimisti e avere fiducia. Ma una cosa è certa, non si può restare fermi.

Magari anche nell'Euro-

L'Europa è un'economia integrata e ha bisogno dell'Italia come l'Italia ha bisogno dell'Europa. Oggi è fondamentale privilegiare le conseguenze socio-economiche della pandemia rispetto alle problematiche legate al debito. Un ruolo primario lo avrà la Banca centrale europea che durante l'era Draghi spesso si è assunta un ruolo guida che avrebbero dovuto avere i governi.

Il Nordest e il Friuli Venezia Giulia riusciranno a ripartire?

Il tessuto imprenditoriale del Nordest ha reagito tempestivamente e meglio di altri alla crisi e non c'è stato un calo significativo della raccolta. Qui la capacità di fare impresa è fondamentale. Vedo una grande voglia di rinascita dopo un'emergenza che ha messo in ginocchio famiglie e sistema produttivo. Il risparmio degli italiani è una colonna portante del Paese ma ora la priorità è anche quella di fare ripartire i consumi e tornare ad avere fiducia.

Banca Generali ha presentato a Londra il piano al 2021 con un obiettivo di raccolta totale nel triennio di almeno 14,5 miliardi. Confermate questi obiettivi?

Anche nei momenti di grande volatilità e incertezza abbiamo sempre reagito meglio del mercato. Confermiamo la nostra strategia di sviluppo. In marzo abbiamo registrato una raccolta di oltre 500 milioni, portando la raccolta nel trimestre a 1,5 miliardi ed anche aprile è andata bene. Ciò dimostra come nonostante le difficoltà siamo pienamente in linea con gli obiettivi. E anche a livello di conto economico i primi tre mesi dell'anno sono stati buoni. Continuiamo ad attirare nuova clientela, soprattutto imprenditori e nella fascia "private". Sono ottimista su una reazione del nostro Paese. —

IL RIPRODOTTORE RESPONSABILE

FONDAZIONE MORESSA: IN FVG 110 MILIONI

Tornano sopra 6 miliardi le rimesse verso l'estero degli stranieri in Italia

MILANO

Dopo il crollo del 2013 e alcuni anni di sostanziale stabilizzazione, nel 2019 si conferma la crescita delle rimesse degli stranieri residenti in Italia verso i Paesi di origine, già registrata l'anno precedente, che tornano sopra quota 6 miliardi di euro.

Il dato emerge da una ricerca della Fondazione Mores-

sa, su dati di Bankitalia. Per il secondo anno, il Bangladesh è il primo paese di destinazione delle rimesse, con 856 milioni complessivi (14,1% del totale), con un +20,6% sull'anno precedente, mentre negli ultimi dieci anni ha più che triplicato il volume. Il secondo paese di destinazione è la Romania, ma con un -10,4% nell'ultimo anno e -35,7% negli ultimi dieci.

Tra i primi dieci paesi, cinque sono asiatici: oltre al Bangladesh, anche Filippine, Pakistan, India e Sri Lanka.

Praticamente scomparsa la Cina, oggi in 477a posizione, con 11 milioni inviati, che fino a pochi anni fa rappresentava il primo paese di destinazione. A livello locale, le regioni con il maggior volume di rimesse inviate sono Lombardia (1,4 miliardi) e Lazio (939 milioni), in lieve aumento nell'ultimo anno (rispettivamente +1,7% e +2,7%). Seguono Emilia Romagna e Veneto, entrambe con oltre 500 milioni di euro inviati. Più indietro troviamo il Friuli Venezia Giulia con 110 milioni (-5,3%): di questi 17 milioni a Trieste e 26 a Gorizia.

Trieste: siamo solidi Fitch dopo l'Italia taglia il rating del Leone

Fitch ha tagliato il rating di Generali da A- a BBB+, con outlook stabile. Il downgrade, spiega una nota dell'agenzia di rating, è conseguente al taglio del giudizio sull'Italia deciso lo scorso 28 aprile. «La qualità del credito di Generali - si afferma - è altamente legata al rating sovrano dell'Italia, data l'esposizione del gruppo al debito del Paese». Generali in una nota ribadisce la propria solidità patrimoniale, con «il Solvency 2 Ratio solido e sempre all'interno dell'intervallo desiderato e la stabilità del portafoglio Btp».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 01.00
DIEGO	DA ELEUSIS A RADA	ore 06.00
NORDINDEPENDENCE	DA CEYHAN A RADA	ore 10.00
DARDANELLES SEAWAYS	DAMERSIN A ORM. 39	ore 10.00
MAERSK HOUSTON	DA KOPERA A MOLO VII	ore 13.00
MINERVA ZENOBIA	DA ROTTERDAM A RADA	ore 19.00
SEACALM	DA SIDI KERIR A RADA	ore 20.00
BBC FUJI	DA SINGAPORE A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

ODIN 1	DA ORM. 01 PER KOPER	ore 15.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 19.00
CAP LEON	DA RADA PER GIBRALTAR	ore 20.00
ULUSOY-14	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00

MOVIMENTI

K-STREAM	DA RADA A MOLO VII	ore 06.00
TIGANI	DA RADA A SIDIOTI	ore 06.00
DIEGO	DA RADA A S. SABBA I	ore 14.00

AUTO

Avanti con le nozze Fca-Psa Manley: più forti dopo la crisi

Il virus frena i conti: nel trimestre produzione ferma e perdita di 1,7 miliardi
L'amministratore delegato: «Qualche ritardo nei modelli, niente cancellazioni»



Da sinistra l'ad di Psa, Paolo Tavares, con l'amministratore delegato di Fca, Mike Manley

Teodoro Chiarelli

L'emergenza Coronavirus cala come un macigno sui conti del primo trimestre di Fiat Chrysler Automobiles, così come su quelli di tutti i grandi gruppi delle quattroruote. Fca chiude il primo quarto dell'anno con una perdita netta di 1,7 miliardi di euro e una perdita netta adjusted di 0,5 miliardi. L'amministratore delegato Mike Manley lancia però un segnale di speranza e fiducia. «Usciremo da questa crisi più forti che mai». E agli analisti aggiunge: «Eravamo in linea per chiudere un trimestre solido, ma abbiamo dovuto interrompere la produzione».

Fca non nasconde che la pandemia ha avuto e continua ad avere un impatto pesante sulle sue attività. «Il secondo trimestre sarà il peggiore dell'anno - dice il direttore finanziario, Richard Palmer - Avremo ebit

e cash flow industriale negativi. Ma Manley insiste: «Ho piena fiducia che, grazie all'esperienza dei nostri leader e alla dedizione dei nostri dipendenti, saremo in grado di attraversare questa crisi emergendo ben posizionati per crescere e prosperare». Soddisfatti i mercati. In Borsa a Milano il titolo Fca chiude a 7,675 euro, +1,47%.

In questo quadro vanno registrati due annunci significativi. Il primo è che a causa del protrarsi dell'incertezza sulle condizioni di mercato e delle restrizioni all'operatività in Italia e nel mondo sull'evolversi della pandemia il gruppo presieduto da John Elkann ritira la "guidance" per il 2020, ossia non conferma né riformula i target previsti. Un aggiornamento verrà fornito più avanti, forse con i conti del secondo trimestre.

La seconda è che nonostan-

CREDITO

**Numeri record per Intesa
Entro agosto offerta Ubi**

Intesa Sanpaolo chiude il primo trimestre con un utile oltre le attese a 1,15 miliardi (+9,5%, il risultato migliore dal 2008). Il gruppo guidato da Carlo Messina procede con l'operazione Ubi: offerta entro agosto. Per fronteggiare eventuali impatti dell'epidemia accantonati 300 milioni più altri eventuali 1,2 miliardi dall'operazione Nexi. Stimato un utile netto di almeno 3 miliardi nel 2020 e 3,5 miliardi nel 2021, assumendo un costo del rischio potenzialmente fino a circa 90 centesimi di punto per il 2020 e fino a circa 70 centesimi di punto per il 2021. Confermata la politica dei dividendi del piano d'impresa e l'ad ha intenzione di proporre il pagamento della cedola del 2019, sospesa dopo la raccomandazione Bce.

te il coronavirus e questa situazione inattesa e senza precedenti, Fca e Groupe Psa vanno avanti sulla prevista fusione. «Rimaniamo impegnati - dicono in Fca - alla fusione paritetica (50/50) volta alla creazione di un leader mondiale nella mobilità. Insieme, continueremo a portare avanti i diversi filoni di attività finalizzati alla fusione e confermiamo l'impegno a chiudere l'operazione entro la fine del 2020 o all'inizio del 2021». E Manley puntualizza: «I termini dell'accordo con Psa non sono cambiati». Nessun cambiamento di rotta, inoltre, sul piano produttivo. Il lancio dei nuovi modelli di Fca sarà in qualche caso rinviato a causa del Coronavirus, ma non ci sarà alcuna cancellazione. Il ritardo sarà in media di tre mesi.

Tornando ai conti, le consegne globali complessive di Fca nel primo trimestre sono di 818 mila auto, in calo del 21% «per la sospensione temporanea della produzione in tutte le Regioni e la caduta della domanda a livello globale». I ricavi ammontano a 20,6 miliardi, in calo del 16%. Ma nonostante l'effetto significativo del Covid-19 l'ebit adjusted è positivo.

La liquidità disponibile è comunque pari a 18,6 miliardi di euro a fine trimestre, inclusiva di una linea di credito revolving da 6,25 miliardi di euro che è stata interamente utilizzata in aprile. Inoltre, sempre nel mese di aprile, la liquidità è stata ulteriormente rafforzata con una linea di credito aggiuntiva da 3,5 miliardi di euro, attualmente inutilizzata.

«Il gruppo - spiega una nota di Fca - continua a valutare tutte le opzioni di finanziamento e si aspetta di accedere con tempi e modalità ragionevoli al fine di rafforzare ulteriormente la struttura patrimoniale e incrementare la liquidità per ottimizzare la flessibilità finanziaria».

di PRODUZIONE INDUSTRIALE

EDITORIA

Gedi, nuova squadra e spinta sul digitale Web sempre in crescita

Gedi atto terzo. Il gruppo editoriale dopo il nuovo assetto azionario che ha visto passare il controllo dalla famiglia De Benedetti alla Exor della famiglia Agnelli guidata da John Elkann, e dopo il cambio di governance, vara ora una nuova struttura organizzativa. L'obiettivo, spiega una nota, è di dare una forte accelerazione alla trasformazione digitale. In quest'ottica sono state perciò introdotte nuove funzioni operative e ridefiniti alcuni ruoli a diretto riporto dell'ad Maurizio Scanavino.

La funzione Chief Revenue Officer è affidata a Gabriele Comuzzo, «con la responsabilità di stimolare e supportare i processi di generazione dei ricavi di tutte le aree di business: quotidiani, radio, digital, advertising; di individuare iniziative di sviluppo business, partnership, accordi commerciali; di collaborare con le direzioni di business allo sviluppo dei prodotti esistenti e alla definizione di nuovi prodotti; di presidiare e sviluppare prodotti verticali tematici ed eventi». Comuzzo resta direttore generale della Manzoni.

Daniele Bianchi guiderà la Digital Transformation con l'obiettivo di rafforzare la leadership del portafoglio di prodotti del gruppo e individuare modelli di business innovativi e nuovi approcci organizzativi a supporto delle redazioni per lo sviluppo dei contenuti a pagamento e nuove forme di ricavi. Rientrano nella funzione anche le attività dell'area Information Technology e Infrastrutture e Sistemi Editoriali. Michela Marani diventa Program Manager di Gruppo, con la responsabilità della pianificazione complessiva dei progetti del gruppo, e resta direttore del Controllo di Gestione di Gruppo.

Gedi News Network, la società editrice de *La Stampa* e anche di questo giornale sarà affidata all'amministratore delegato Fabiano Begal: prende il posto di Marco Moroni che lascia Gedi assieme a Pierangelo Calegari. Alessandro Bianco è il responsabi-



L'ad Gedi, Maurizio Scanavino e il presidente John Elkann

le della gestione delle Risorse Umane di Gnn.

La Distribuzione e Diffusione di Gruppo viene affidata a Corrado Corradi che rimane direttore generale della Divisione Stampa Nazionale. La Produzione e Acquisti di Gruppo va a Luigi Vanetti, che assume anche il ruolo di presidente e amministratore delegato di Gedi Printing e rimane presidente di Gnn.

Nel primo trimestre 2020 il risultato netto consolidato del gruppo editoriale Gedi registra una perdita di 52,9 milioni, dopo svalutazioni di avviamenti di testate per 42,9 milioni. Al netto di questi effetti, il risultato rettificato del primo trimestre 2020 è negativo per 9,9 milioni rispetto ai 2,8 milioni del corrispondente periodo del 2019. I ricavi consolidati sono di 129,8 milioni (-10,8%), mentre i ricavi diffusionali (63,8 milioni), sono diminuiti del 4,9% in un mercato che ha registrato un calo del 6,8% delle vendite dei quotidiani in edicola e abbonamento. La società sottolinea che gli effetti del Covid-19 hanno impattato sull'andamento delle vendite in edicola che, a marzo, hanno subito un calo decisamente più significativo rispetto ai primi due mesi dell'anno. Per contro, la vendita degli abbonamenti digitali ha confermato il trend positivo. —

R. E.

di PRODUZIONE INDUSTRIALE

SALUS Fase2 Riapriamo i punti prelievo

Siamo finalmente nelle condizioni di riprendere alcune delle nostre normali attività, tra queste quella di laboratorio. Riapriamo i punti prelievo periferici, naturalmente rispettando tutte le regole di sicurezza che la situazione ci impone.

Policlinico Triestino s.p.A. via Bonaparte 4 - Trieste

Salus
www.salustrieste.it

Pineta del Carso
www.pinetaelcarso.it

Pineta City
www.pinetacity.it

Studio Biomedico
www.salustrieste.it

Studio Biomedico
Roiano
aperto da
giovedì 7 maggio
da lunedì a venerdì
7.00 - 9.30

Studio Biomedico
Muggia
aperto da
lunedì 11 maggio
da lunedì a venerdì
7.00 - 9.30

Studio Biomedico
Opicina
aperto da
lunedì 11 maggio
da lunedì a venerdì
7.00 - 9.30

Studio Biomedico
Ronchi
aperto da
lunedì 11 maggio
da lunedì a venerdì
7.00 - 9.30

Studio Biomedico
Gorizia
aperto da
lunedì 11 maggio
da lunedì a venerdì
7.00 - 9.00

MERCATI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-5-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Variaz. Prez.	Min. Anno	Max. Anno	Variaz. Anno	Capita- lizzazione (Miliardi)
A						
Asstra	86,2	3,85	12,4	25,8	12,15	288815
Asstra Group	258	-227	2	3,9	-6,79	3149
Asstra-Asstra	211	-1,86	17	8,8	5,5	3188
Asstra-Asstra	107	142	171	215,35	-32,24	285
Asstra Micro Devices	46,33	2,78	36,67	54,88	18,02	241
Asstra	0,855	-0,11	0,722	1,8	-17,51	88485
Asstra	1,054	0,13	0,77	2,03	-47,14	5787
Asstra	2243	131	18005	4139	-45,21	28178
Asstra-Mercato S&P	0,02	0,05	0,57	12,1	-33,83	5038
Asstra	3051	129	7531	50,1	-36,78	349
Asstra-Asstra	22,4	0,01	16,454	29,76	-15,4	25
Asstra-Asstra	4,388	0,83	4,059	10,005	-35,67	28839
Asstra-Asstra	134,35	142	99,2	140,56	-3,09	5
Asstra	58,93	351	43,82	130,12	-36,36	3281
Asstra	478	-	3,09	0,02	54,55	687,2
Asstra	0,124	2,75	0,152	0,434	6,72	5079
Asstra	5,2	3,9	3,91	10,98	-35,77	3194
Asstra	100,32	410	290,5	29,8	-25,42	2488
Asstra-Asstra	1,254	4,4	367,4	145,6	-4,05	141
Asstra-Asstra	1,250	4,08	940,6	140,2	-4,05	141
Asstra-Asstra	23,53	127	152,08	2230	-30,03	881
Asstra-Asstra	0,58	1,06	0,44	0,8	-18,88	7700
Asstra	0,101	0,11	0,08136	223	-1,88	130
Asstra	38,85	4,59	36,2	38,14	-35,59	88822
Asstra-Asstra	36,805	4,5	36,24	75	-4,57	308
Asstra-Asstra	32,19	0,25	2,034	4,43	-36,07	592,5
Asstra-Asstra	27,515	254	300,8	300,85	-7,9	2987
Asstra	5,395	0,58	2,7	6,56	-40,11	36846
Asstra	3,28	1,22	2,72	4,81	-34,02	88941
Asstra-Asstra	298,3	417	180,16	29,5	-67,2	138
Asstra	0,595	0,7	0,0098	0,5025	0,08	204045
Asstra	8,71	-1,05	12,38	26,9	-39,02	98839
Asstra	134,85	-1,88	92,82	20,01	-35,23	235375
Asstra	4,354	-242	4,306	8,25	-53,33	882801
Asstra-Asstra	31,1	0,04	38,1	38,1	-36,56	388
Asstra	10,54	-0,15	10,09	8,54	-2,31	100754
Asstra	35,788	2,08	12,488	25,43	-37,35	2188
Asstra	35,5	0,84	10,7	24,37	-27,16	150788
Asstra	1,267	0,88	1	1,888	-27,81	304570
B						
B-Catag	0,0055	-	0,0055	0,0055	-0	-0
B-Catag-Asstra	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B-Catag-Asstra	218	1,87	211	238	-0	2595
B-Catag-Asstra	256	0,39	254	273	0,39	5472
B-Catag	8,86	105	8,325	10,89	-37,03	7708
B-Catag-Asstra	0,0097	3	0,0094	0,005	-18,82	10761
B-Catag-Asstra	0,0097	3	0,0094	0,005	-18,82	10761
B-Catag-Asstra	1,471	0,44	1,227	2,24	-32,58	280598
B-Catag-Asstra	0,1014	0,14	0,022	0,149	-3,2	262984
B-Catag-Asstra	71	35	652	10,3	-25,36	1530
B-Catag-Asstra	1,288	0,46	1	214	-26,76	571088
B-Catag-Asstra	4,54	-0,22	4,075	6,13	-14,06	188348
B-Catag-Asstra	22,3	127	36,86	31	-23,907	28307
B-Catag-Asstra	1,108	1,86	1,082	2,456	-44,87	1283898
B-Catag-Asstra	1,8924	0,55	1,8854	2,456	-44,87	10488
B-Catag-Asstra	45,855	0,75	39,5	86,26	-33,81	812
B-Catag-Asstra	3,425	-0,28	3,104	5,95	-34,11	15688
B-Catag-Asstra	0,858	-0,46	0,812	1,17	-30,87	778
B-Catag-Asstra	59,27	1,78	47,485	78,18	-12,77	2835
B-Catag-Asstra	25	3,47	40,55	89,3	-5,74	8938
B-Catag-Asstra	2,788	-2,31	25,53	33,11	-44,72	7
B-Catag-Asstra	3,58	1,18	75	14,8	-38,87	5134
B-Catag-Asstra	0,208	-	0,203	0,34	-38,5	293188
B-Catag-Asstra	5,32	-	4,078	9,15	-39,32	1022334
B-Catag-Asstra	1,02	21	0,785	1,558	-10,55	45450
B-Catag-Asstra	0,18	4,05	0,148	0,25	-36,77	85502
B-Catag-Asstra	95,8	-	96,1	105,53	-10,27	81
B-Catag-Asstra	3,81	-2,08	2,71	3,98	-2,08	15980
B-Catag-Asstra	0,1275	-1,54	0,0958	0,1885	-35,11	117800
B-Catag-Asstra	0,254	-0,27	0,182	0,257	-8,55	11049
B-Catag-Asstra	9,55	2,45	7,1	13,52	-45,12	88883
B-Catag-Asstra	0,598	0,11	0,388	0,701	-10,23	18240
B-Catag-Asstra	53,52	3,04	37,41	74,86	-26,71	1788
B-Catag-Asstra	28,03	2,82	24,805	51,88	-48,82	10310
B-Catag-Asstra	0,386	-1,03	0,37	0,53	-11,07	714052
B-Catag-Asstra	0,08	-	0,07	1,18	-27,74	-0
B-Catag-Asstra	2,2	-0,18	2,071	4,644	-50,83	2761880
B-Catag-Asstra	7,5	-2,15	5,81	10,7	-32,18	580138
B-Catag-Asstra	0,0872	-1,18	0,0832	0,225	-39,64	9490
B-Catag-Asstra	27,48	0,58	29,8	38,54	-12,89	85475
B-Catag-Asstra	88,18	1,38	13,55	23,55	-25,68	77173
B-Catag-Asstra	0,18	2,11	7	14,18	-30,87	45858
C						
Catag Communication	158	-2,47	138,2	2,78	-11,48	11480
Catag	0,785	-0,47	0,782	1,77	-34,84	30394
Catag	2,2	-1,78	1,18	3,14	-24,14	14805
Catag-Asstra	0,858	-1,68	0,778	1,11	-22,18	8885
Catag	6,928	1,02	5,535	9,07	-14,89	204333
Catag-Asstra	13,32	-0,8	8,84	14,3	-3,9	30070
Catag	148	35	108	2,225	-33,33	94780
Catag	132,25	-	12,255	16,77	-13,08	-0
Catag-Asstra	4,88	0,12	4,35	7,5	-31,88	28881
Catag-Asstra	4,98	1,88	3,88	7,02	-28,88	18008
Catag	15	3,08	12,3	25,85	-3,75	4818
Catag-Asstra	5,51	0,55	4,865	8,54	-38,05	14123
Catag-Asstra	251	2,08	1,785	2,61	-3,77	1853
Catag-Asstra	8,18	0,45	4,784	8,88	-28,82	27858
Catag	0,0048	-	0,0048	0,0048	-0	-0
Catag	0,08	-0,44	0,0828	0,107	-25	25000
Catag-Asstra	0,4155	-0,12	0,382	0,587	-24,18	405473
Catag-Asstra	0,1175	-0,07	0,078	0,201	-33,88	38321
Catag-Asstra	5,484	3,86	4,8	10,085	-43,88	353433
Catag-Asstra	6,3	-	5,84	9,46	-25,57	8058
Catag-Asstra	3,288	1,11	3,022	8,748	-40,87	8390
Catag	0,338	-	0,258	0,338	-10,82	12232
Catag-Asstra	78,82	4,47	54	120,08	-33,37	58
Catag-Asstra	0,188	-	0,1835	0,251	-45,9	-0
Catag	55,8	-2,83	41	113,1	-46,12	1561
Catag-Asstra	0,044	-0,02	0,0485	0,048	-38,2	9427500
Catag	41	1,23	3,505	5,42	-21	185885
Catag-Asstra	7154	1,85	10,72	33,88	-44,76	9551
Catag-Asstra	0,389	-1,34	0,353	0,812	-38,81	43827
D						
Datag	30,855	-2,75	21,78	50,08	-38,18	7978
D-Catag	0,008	-1,82	0,0082	0,032	-21,87	888738
D-Catag	11,12	1,24	8,54	36,32	-30,29	17480
D-Catag	8,78	1,27	5,55	30,32	-30,27	3256
D-Catag	6,98	1,21	5,222	24,34	-18,83	27
D-Catag	11,58	-1,03	8	12,41	-31,38	81203
D-Catag	1,284	-1,58	0,97	14,8	-13,42	18807
D-Catag	16,5	1,28	11,43	18,1	-12,47	41405

Azioni	Prezzo Chiusura	Variaz. Prez.	Min. Anno	Max. Anno	Variaz. Anno	Capita- lizzazione (Miliardi)
Deutsche Bank	65,03	0,84	4,964	18,25	-5,89	44103
Deutsche Bank AG	140,25	1,1	101,75	151,25	-2,48	142
Deutsche Bank AG	10,92	0,7	7,24	16,75	-51,11	3342
Deutsche Bank AG	28,83	7,93	19,338	34,34	-22,51	485
Deutsche Telekom	11	0,82	8,0	16,78	-11,8	928
Discomi	255	-0,28	10,8	18,1	-24,32	185942
Digital Bank	34,8	0,07	8,5	34,8	-18,93	51478
Digital Bank	8,3	-1,41	4,82	12,82	-48,78	38242
E						
Edizione-Asstra	0,88	-0,22	0,83	1,55	-13,58	10588
Edison	0,0078	-0,06	0,0082	0,02	-88,88	85638
Edizione	18,88	1,18	33,3	33,43	-42,81	4217
Edizione	2,05	-1,01	1,854	3,055	-35,8	7318
Edizione	0,6	0,5	0,585	0,941	-34,21	68222
Edizione	3,884	0,46	3,412	8,145	-25,49	405888
Edizione	0,888	1,58	5,278	6,588	-13,81	229888
Edizione	3,5	4,78	2,7	3,5	-32,79	14428
Edizione	0,824	1,8	0,14	38,88	-34,01	2944
Edizione	0,687	5,8	6,482	14,34	-27,97	188848
Edizione	0,17	2,82	7,89	14,48	-38,8	2881
Edizione	0,038	-0,01	0,02	0,081	-30,07	98828
Edizione	4,35	-5,77	2,05	2,3	-34,04	25548
Edizione	18,48	0,47	13,89	23,22	-14,32	102302
Edizione	0,405	1,08	2,785	5,58	-19,03	38722
Edizione	0,885	-0,88	32,78	14,885	-21,4	8038
Edizione	3,88	0,78	1	1,473	-0	0
Edizione	0,18	3,52	4,2	8,76	-28,87	188378
Edizione	18,4	-	16,83	28,31	-38,87	-0
Edizione	4,777	2,38	35,88	75,78	-59,85	959443
Edizione	0,724	0,58	0,507	0,852	-12,88	38833
F						
Facebook	184,02	4,13	132,88	210,25	-5,78	1888
Facebook	44,58	2,72	34,04	61,85	-6,78	40178
Facebook	14,18	-0,87	15,5	18,72	-22,73	44784
Facebook	78,15	147	5,888	12,588	-41,78	104288
Facebook	3,28	0,88	2,22	4,885	-13,88	7848
Facebook	2,28	1,88	2,24	4,54	-48,15	42588
Facebook	4,87	4,87	4,87	14,5	-42,27	32275
Facebook	0,0015	3,24	0,0015	0,02	-72,87	104178
Facebook	3,88	1,57	0,138	11,74	-7,78	384758
Facebook	0,424	0,47	0,383	0,852	-38,17	21831
Facebook	18,12	-	9,61	7,94	-4,35	-0
Facebook	38,4	374	25,83	59,48	-20,38	888
Facebook	0,884	0,67	0,485	0,78	-11,78	38838
G						
Gabest	0,578	0,31	0,24	0,418	-12,8	22500
Gabest Health Care	4,58	-1,08	3,765	6,08	-10,48	4778
Gas Pex	1,84	0,35	1,855	2,45	-21,97	2254
Gas Gruppo Elettrotelecom	0,485	-	0,408	0,459	0,33	439555
Gelcom	5,38	3,48	3	6,08	1,21	2254
Generale	122,95	1,85	10,395	168,8	-29,68	4364688
Generale	6,734	0,88	0,489	11,8	-33,85	15437
Generale	0,0094	-	0,0022	0,04	-4,7	104288
Generale	3,2	-1,32	1,485	3,82	-33,7	104288
Generale Sciences	73	0,03	58,4	87,8	-22,38	5238
Ges	7,06	-32,9	4,9	19,8	-22,94	588
Gesit Clinics	8,34	0,08	4,85	17,8	-12,81	8625
H						
Heldrefence Capital AG	42,25	-	28,4	66,38	-34,38	4
Heldrefence Capital AG	78,34	0,33	64,8	88,78	-15,03	10
Heldrefence Capital AG	2,278	-0,05	2,788	4,482	-17,23	375284
I						
I Grandi Viaggi	0,77	-	0,8	1,385	-4,1	1898
I Grandi Viaggi	8,834	-3,42	6,08	11,775	-3,98	2448
I Grandi Viaggi	2,565	-0,28	3,415	8,38	-43,47	12008
I Grandi Viaggi	0,4805	0,61	0,434	0,7	-30,85	5088
I Grandi Viaggi	6,61	1,64	5,4	11,43	-39,18	150433
I Grandi Viaggi	18,8	-2,44	11,38	88,35	-34,3	30442
I Grandi Viaggi	0,555	-1,83	0,355	0,808	-36,83	105451
I Grandi Viaggi	34,2	14,3	11,7	25,8	-34,58	471
I Grandi Viaggi	2,8	-1,31	28,47	32,08	-11,37	588
I Grandi Viaggi	38,8	6,60	16,62	22,88	-16,63	1885
I Grandi Viaggi	4,74	-1,64	4,388	11,08	-55,82	1885
I Grandi Viaggi	0,038	-	0,0385	0,045	-35,26	471
I Grandi Viaggi	0,407	-	0,384	0,55	-0,59	471
I Grandi Viaggi	54,35	3,82	47,75	82,88	-2,83	527
I Grandi Viaggi	26,42	-	19,51	32,08	-8,44	7338
I Grandi Viaggi	1,451	5,48	1,28	2,8035	-38,22	1884838
I Grandi Viaggi	6,45	-1,89	7,073	11,07	-14,55	1884838
I Grandi Viaggi	1,955	-	1,335	1,955	-12,88	8
I Grandi Viaggi	2,778	1,25	1,07	3,086	-11,88	1884834
I Grandi Viaggi	0,89	-1,88	0,6	1,24	-29,53	388
I Grandi Viaggi	0,618	-3,45	0,4	0,828	-33,85	1884838
I Grandi Viaggi	1,145	-2,97	0,23	1,345	-84,88	1084838
I Grandi Viaggi	5,04	0,68	4,02	8,294	-7,47	1084838
I Grandi Viaggi	3,02	-	2,48	4,78	-28,1	4
I Grandi Viaggi	-	-	-	-	-	4
I Grandi Viaggi	25,35	1,6	21,841	28,073	9,93	2084
I Grandi Viaggi	5,98	-41,17	5,98	7,8	-31,26	288
J						
Jazztel	0,8838	0,08	0,45	1,245	-22,73	283058
K						
Kering	45,2	-0,8	38,83	81,22	-23	158
K-SAD	5,782	0,07	5,14	11,2	-48,35	58
L						
La Rotta	10,18	5,18	6,22	10,2	83	10240
Land Rover	0,451	-2,9	0,88	0,83	-50,06	2988
Land Rover	1,288	7,87	0,72	2	-15,04	88585
Land Rover	5,888	-1,19	4,58	11,82	-48,77	485858
Land Rover	24,85	0,04	20,47	27,5	-5,87	52
Land Rover	30,05	-1,38	9,38	14,55	-16,78	8038
Land Rover	0,524	2,25	0,37	0,62	-16,03	8211
Land Rover	342	0,88	286,85	437,55	-17,65	838
M						
Marelli	1,778	4,29	1,417	2,899	-2,821	164551
Marelli	11,448	0,53	11,4	21,438	-89,81	848
Marelli	251	-0,29	3,38	5,98	-40,1	848
Marelli	1,688	1,18	1,37	2,708	-13,85	23244
Marelli	5,184	-0,98	4,172	10	-47,39	9238
Marelli	104,75	2,85	98	125	0,24	25
Marelli	41,85	4,38	32,185	56,78	-11,87	185
Marelli	182,84	3,06	128,62	174	-1,822	510
Marelli	1,58	-	1,21	1,88	-36,6	-0
Marelli	-	-	-	-	-	-0
Marelli	0,885	-0,61	0,258	0,5	-32,38	88378
Marelli	33,38	1,85	28	42,72	-18,75	29883
Marelli	1,228	-0,18	1,058	21	-40,48	548
Marelli	1,78	3,37	1,11	27	-55,52	721
Marelli	0,075	0,43	0,0832	0,355	-23,35	1808
Marelli	183,55	-0,57	148	292,1	-2,75	1808
Marelli	1,532	-2,45	12,46	92,1	-22,58	108

LE IDEE

IL PROTAGONISMO DI CONTE E LA "MODA" DEL DPCM

SERGIO BARTOLE

Dpcm non è l'acronimo di una mistica operazione salvifica per quanto molti, se non tutti dalle sue repliche si aspettino progressivi sviluppi della marcia di avvicinamento del nostro Paese alla normalità ovvero a uno standard di vita meno costrittivo delle nostre libertà e facoltà. Dpcm sta per decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, un tipo di provvedimento amministrativo che sino a poco tempo fa era sconosciuto ai più e ci è oggi divenuto familiare in quanto a esso si è fatto ripetutamente ricorso in questa fase di emergenza causata dal Covid-19. È dunque un atto individuale del Presidente del Consiglio per la cui adozione non è necessaria una previa delibera del Consiglio dei ministri, anche se di norma è stato adottato previa consultazioni con singoli ministri separatamente. È quindi comprensibile che chi ne contesta i contenuti finisca per mettere in discussione la credibilità politica del Presidente del Consiglio. Il quale – conviene ricordarlo – non è un premier o cancelliere. Non ha cioè i poteri del capo dell'esecutivo in Germania o Regno Unito, ma è solo – per scomodare ancora una volta il *latinetto* – un *primus inter pares*. Di questo i critici del professor Giuseppe Conte dovrebbero essere consapevoli e potrebbero trarne ulteriori elementi di polemica.

In effetti, per usare canoni cari ai politologi si potrebbe dire che la legittimazione di Conte è più burocratica che carismatica, eppure – osservano i critici – egli si è fatto prendere dalla moda che privilegia "l'uomo solo al comando" traendone anche conseguenze sul piano della comunicazione mediatica.

A ben vedere, il presentismo che caratterizza gli interventi del nostro Presidente del Consiglio può ricordare le esibizioni egocentriche che nel suo precedente governo caratterizzavano gli interventi dell'allora ministro degli Affari interni. Al quale si addebbita di prendere decisioni in materia di libertà e diritti senza avere alle spalle il consenso collegiale dei colleghi, i quali solo in una prima occasione si sono detti disposti a far credere che quel consenso fosse stato espresso. E, però, Conte ha il conforto di almeno due decreti legge che attribuiscono al Presidente del Consiglio il potere di specificare il dettaglio delle misure volte al contenimento della pandemia. La regola che sempre gli



Il Presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, durante l'emergenza Covid-19

atti di amministrazione debbano avere copertura legislativa è dunque rispettata. Il punto è cruciale per valutare il comportamento degli esponenti dell'opposizione. I quali – non dimentichiamolo – fanno parte di quel Parlamento che dei decreti legge ha approvato la conversione in legge ed è oggi la sede da cui partono molte delle doglianze di cui si è detto.

Sempre dal Parlamento a Conte si contestano ancora lo scarso coinvolgimento delle Camere nelle decisioni prese e l'indebita restrizione con atto che non è legislativo delle libertà personali dei cittadini. Anche al riguardo, le Camere non sono esenti da responsabilità. Anzitutto conviene ricordare che la prassi di aggiramento del Parlamento non è nuova e trova – ad esempio – un suo antecedente (subito dalla maggioranza di allora) nell'iter seguito per la approvazione di documenti di bilancio in precedenti esercizi di questa legislatura. Sono quindi in giuoco prassi che si vanno pericolosamente consolidando e non costituiscono una novità addebitabile alla sola emergenza coronavirus. Quanto poi alla restrizione dei diritti, è bene ricordare che alla conversione dei citati decreti non ci si è preoccupati tutte e due le volte di circoscrivere e limitare l'esercizio

dei poteri dell'esecutivo in materia di limitazioni della libertà.

Il che non significa che le restrizioni sin qui introdotte non meritino censura. Non si tratta di mettere in discussione l'opportunità, la convenienza, il merito di certe misure. Ciò che di certo è carente è la ponderazione di queste misure in rapporto alla garanzia delle libertà che la Costituzione vuole fatta con legge dal Parlamento e non può essere rilasciata alla discrezione di un solo organo monocratico. A ben vedere per ognuna delle misure ci si può chiedere se il Dpcm si è contenuto in termini adeguati o si è spinto troppo oltre, dalla individuazione delle attività da riaprire alla disciplina dei rapporti interpersonali e di pratica sportiva, dagli spostamenti intraregionali all'utilizzo di proprietà immobiliari e nautiche nel territorio regionale, dalla programmazione del futuro ai controlli odierni. Vi sono diversità di trattamento che non si comprendono e non sembrano derivare da specificità dei singoli casi disciplinati.

Un confronto parlamentare sarebbe forse stato occasione per fornire chiarimenti anche in presenza di opposizioni non sempre libere da pregiudizi e da preoccupazioni meramente elettorali. Ma è difficile prestare attenzione alle questioni di governo quando tutto diventa materia di competizione elettorale. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE VOGLIAMO LA RIPRESA MIRIAMO A OBIETTIVI STRUTTURALI

GILBERTO MURARO

Dopo due mesi di inattività e con l'emergenza sanitaria ancora in atto, non c'è problema nel decidere come spendere i soldi pubblici. La sanità, innanzitutto. E poi sostegno generalizzato ai lavoratori e agli imprenditori affinché sopravvivano e riprendano l'attività prima possibile, sperando di essere in tempo per fermare l'avvicinamento dei bilanci aziendali, per non essere espulsi dalla filiere produttive internazionali, per evitare di perdere altre quote di mercato. *Primum vivere*, e poi ci sarà tempo per ricominciare a parlare di riconversioni industriali e di investimenti in nuovi processi o nuovi prodotti o nuovi mercati.

Tutto ciò è di solare evidenza, sicché rischia di risultare irritante ogni discorso che ignorasse l'attuale urgenza per predicare buone ricette per il futuro. Eppure è doveroso ricordare che la ripresa non sarà un ritorno di luce dopo un *blackout* che ha lasciato tutte le cose intatte. Sarà una ripartenza che comporterà comunque cambiamenti significativi, nei modi e nei tempi della produzione e della distribuzione dei beni e servizi. E allora bisogna far leva sul cambiamento immediato per scegliere il sentiero su cui conviene incamminarci. Come si usa dire, si pianifica il domani pensando al dopodomani.

In effetti, se si guarda allo scenario europeo e mondiale tra due anni, quando l'epidemia sarà alle spalle, appariranno di

Siamo ancora impegnati a sopravvivere ma è bene iniziare a pensare in concreto alle scelte per il futuro

novo gli obiettivi di lungo periodo già delineati nello scenario pre-crisi: la lotta al riscaldamento globale, l'economia circolare, la sicurezza informatica, l'integrazione degli immigrati, la difesa contro il terrorismo, la nuova mobilità urbana, e così via. Il tutto nel contesto di una riorganizzazione dell'attività industriale e commerciale che dilaterà, in termini impensabili prima dell'epidemia, i rapporti telematici. Bisogna quindi prepararsi alla competizione che avverrà sui mercati dei beni e servizi adatti a perseguire tali obiettivi. E sarà competizione tra imprese e competizione tra Stati.

Il coinvolgimento dello Stato sarà innanzitutto in termini di politica industriale interna, con una gestione degli incentivi che dovrà essere di alta efficacia e di basso costo, perché non ci si può illudere sulla possibilità di andare avanti con la spesa facile che viene concessa dall'Ue solo fin che dura l'emergenza (e su questo punto l'accordo nell'Eurogruppo del 10 aprile è stato brutalmente chiaro).

In secondo luogo, e soprattutto, lo Stato dovrà competere con gli altri Stati per ottenere fondi dall'Europa nel duplice canale: quello della Bei che dovrebbe finanziare investimenti per 200 miliardi di euro; e quello, ancora più importante, del Fondo per la ripresa, che è in via di definizione ma di cui si sa già che non dovrebbe essere inferiore a mille miliardi, destinati, come è stato deciso nel Summit del 23 aprile, al rilancio dell'economia europea con particolare riguardo all'obiettivo di «aumentare l'autonomia strategica dell'Unione». Attingere a tali fondi è essenziale per la ripresa della nostra economia che dovrà quindi dimostrarsi in grado di contribuire agli obiettivi dell'Ue. Perciò serve preparare per tempo piani d'investimento pubblico e linee di politica industriale. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ABBONATI POSTALI
RIATTIVAZIONE SERVIZIO**

**A partire da
sabato 9 maggio
Posteitaliane
riattiva il servizio
di consegna dei giornali
al sabato**

IL PICCOLO

**INSTALLA IL TUO NUOVO CLIMATIZZATORE
MITSUBISHI ELECTRIC**

**CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA
SCONTO IMMEDIATO**

65%

SOLO CON CLIMASSISTANCE UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

**SCOPRI NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE SE IL TUO IMPIANTO RIENTRA
NELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE DALLA PROMOZIONE**



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

800-84.22.70



UDINE Viale Venezia, 337 - Tel. 0432 231021 | **TRIESTE** Via Milano, 4 - Tel. 040 764429

www.climassistance.it | info@climassistance.it

TRIESTE

Ballarin
PELLETTERIE

CORSO
ITALIA
14
TRIESTE

Municipio

TENSIONE FRA POLITICA E VERTICE DIRIGENZIALE

“Diktat Terranova” su assessori e spese: parte il controllo preventivo delle delibere

Disposizione del segretario generale su indicazione di Dipiazza che dà una stretta alle uscite: malumore nell'esecutivo

Massimo Greco

Qualcuno lo definisce il “diktat Terranova”. Nessun parli - perlomeno a microfono acceso - ma tra gli assessori comunali, in maniera trasversale cioè indipendentemente dall'appartenenza partitica, vigono malumori e maldipancia. Il rischio denunciato a denti stretti è un esaurimento di fatto delle rappresentanze politiche nel governo municipale. A vantaggio di Terranova e della struttura burocratica: il problema non è nuovo, solo che adesso si è palesato con maggiore evidenza. Una giunta “commissariata”? Ma dall'interno.

In ballo non è una questione di precedenza protocollari ma di sostanza politica e amministrativa. Alla base di tensioni, che solo l'emergenza sanitaria non sopita consiglia di mantenere quanto possibile sotto il tappeto, c'è una disposizione di servizio trasmessa una settimana fa dal segretario e direttore generale Santi Terranova a tutti i dirigenti e, per conoscenza, al sindaco Roberto Dipiazza e agli assessori. Codice “priorità alta”. Tema la spesa corrente.

La prosa terranoviana afferma che il primo cittadino, in considerazione della situazione finanziaria determinatasi in seguito al coronavirus, ha dato ordine al segretario medesimo di fermare ogni iniziativa, anche se prevista in bilancio, «che possa



Il palazzo municipale, sede principale del Comune di Trieste, in piazza dell'Unità d'Italia: al suo interno c'è tensione fra vertice dirigenziale e giunta. Foto di Massimo Silvano

dar luogo a spese non ancora impegnate o a minori entrate ove non strettamente legate all'emergenza di questo periodo». E specifica: «... si intendono tutte (con 5 maiuscole, ndr), sia quelle rimesse alla Vostra competenza sia quelle rimesse alla competenza giunta».

«Le uniche spese ammissibili in via automatica - riprende - sono quelle la cui non esecuzione causerebbe un danno grave e irreparabile». Quando non vi fossero tali condizioni - conclude il ma-

A motivare l'atto i riflessi dell'emergenza Covid sulla gestione dei pagamenti correnti

nager siracusano - «predispone verde di giunta per preventivo convenire». «E ripeto - incalza ribadendo le maiuscole per chi avesse problemi oculistici - preventivo convenire». Distinti saluti, il vostro Santi.

Apriti cielo. Qualche asses-

sore è andato a protestare con Dipiazza, che a quattr'occhi si sarebbe giustificato dicendo che non era quella la sua intenzione. Il cosiddetto “verde di giunta” è un atto di indirizzo che in genere non viene verbalizzato nelle riunioni dell'esecutivo. La nuova procedura fa sì che una delibera non va in giunta secondo il solito iter, ma deve essere anticipata - appunto e con aggravio delle incombenze lavorative a Palazzo - da un “verde” che ne decide la rilevanza. Già: e chi decide se

Le decisioni devono ora passare per un “verde”, via libera preliminare, prima di andare avanti

una delibera debba essere preceduta dal “verde” o no? La dirigenza municipale chiede consulenza al segretario, che valuta “a monte” se una delibera possa viaggiare da sola o abbia occorrenza di un vaglio preventivo. Allora gli assessori si sento-

no sotto tutela, avvertono che la funzione di indirizzo politico è scavalcata dall'ingerenza segretariale, i più spiritosi ricordano che il Testo unico degli enti locali dlgs 267/2000 non è stato ancora abrogato nel quadro dell'emergenza sanitaria. Pur rendendosi conto della particolarità del momento, aspettano che il sindaco dia un'interpretazione autentica tale da capire se in Comune comandi la politica o la “macchina”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERLOT TENDAGGI

Disponibili per preventivi telefonici o via e-mail

Tel. 040.762905

tendaggi@berlot.it

Detrazione fiscale del 50%

*sulle schermature solari

NEGOZIO CHIUSO TEMPORANEAMENTE



Atelier
Gibus
THE SUN FACTORY - ITALY

Gibus
NEW FACTORY DAY



V. MOLINO A VENTO, 33 - TRIESTE

www.tendaggi@berlot.it

VOLTI E RUOLI

Il super manager

È stato il segretario e direttore generale Santi Terranova a inviare la disposizione di servizio a tutti i dirigenti comunali e, per conoscenza, a sindaco e assessori.



Il primo cittadino

Roberto Dipiazza, visti i riflessi dell'emergenza Covid, ha ordinato l'alt a ogni iniziativa «che possa dar luogo a spese non ancora impegnate o a minori entrate».



L'esecutivo

Nell'esecutivo comunale (nella foto il vicesindaco Paolo Polidori) serpeggia un certo malumore per la disposizione inviata da Terranova.



Municipio

Nuovo tentativo di aggiudicazione del lotto dopo che il precedente era andato deserto. Porto vecchio pesa per il 50%

Sedi, arredi e opere d'arte da assicurare Pronto il bando bis da 1,9 milioni di euro

IL FOCUS

Nel lessico dei comunali è definito il "lotto bora", perché riguarda la polizza che copre "all risks" fabbricati non storici, fabbricati storici, contenuti (opere d'arte, arredi, ecc.). Nella civica vicenda amministrativa scattava sovente - ricorda Riccardo Vatta, dirigente di appalti & contratti - in occasione delle mareggiate autunnali, che schiacciavano i beni prossimi alla stizza adriatica.

Chi vincerà la gara ri-bandita da Vatta in questi giorni con scadenza alle 12.30 di lunedì

22 giugno e relativa apertura delle buste la mattina seguente alle 9, sappia che dovrà "proteggere" un ingente patrimonio di oltre 2 miliardi di euro. Un buon 50% riguarda Porto vecchio. Il Comune, per allestire le compagnie, getta sul mercato un'esca da 1,9 milioni di euro per un periodo di due anni e otto mesi, a scorrere dal prossimo 31 agosto.

Gara ri-bandita - si diceva - perché il primo tentativo è andato deserto. O meglio, la competizione era su due lotti, quello relativo alla responsabilità civile è stato aggiudicato alla belga Lloyd's Insurance per 1,9 milioni suscettibili di salire a 3 nel caso scatti il rinnovo. In-



Scorcio degli interni del Museo teatrale Schmidl a palazzo Gopcevich

vece quello riguardante "all risks property/opere d'arte" non ha trovato ammiratori, quindi Vatta ha prorogato l'attuale gerente XL Axa fino ad agosto e ha rilanciato l'agone con qualche correttivo rispetto al precedente bando. A co-

minciare dalla ridotta incidenza del fattore "formazione" all'interno dell'offerta tecnica, un fattore che costa molto e che le compagnie non gradiscono. Per cui il broker Aon Afi Curci ha consigliato di rimandare il punteggio per in-

vogliare le offerte ed evitare che anche il solstizio di giugno resti innescato. Si rammenta che la valutazione delle proposte è pesata attribuendo 70 punti all'offerta tecnica e 30 a quella economica. Alle perplessità sull'argomento formativo si aggiungevano anche quelle su Acquamarina, la piscina terapeutica ancora sotto sequestro dell'Autorità giudiziaria in seguito al crollo verificatosi nel luglio 2019. La procedura di aggiudicazione si svolgerà attraverso una piattaforma telematica di negoziazione. Possono partecipare alla gara soggetti che nell'ultimo triennio abbiano esercitato servizi analoghi per un valo-

re complessivo pari a 1,9 milioni. L'offerta sarà corredata da una garanzia provvisoria di 38.000 euro pari al 2% di 1,9 milioni.

Le ubicazioni museali sono 18: Revoltella, Sartorio, Schmidl, Fototeca, Orto Lapidario, de Henriquez, Murgio, Risorgimento, Arte orientale, Risiera, Castello di San Giusto, Irci, Mare, Storia naturale, Acquario, Orto botanico, Biblioteca Hortis (via Madonna del mare), palazzo Biserini. Dall'elenco sembra mancare la Foiba di Basovizza.

L'elenco delle fattispecie puntualizza se/come l'assicuratore intervenga in caso di acqua, elettricità, eventi atmosferici, vento forte, sovraccarico di neve, ghiaccio e gelo, terremoto/maremoto. Il capitolato esclude invece i danni provocati da atti di guerra, insurrezioni, occupazione militare, invasione, eruzioni vulcaniche, bradisismo, franamenti, valanghe, slavine, radiazioni provocate da trasmutazione del nucleo dell'atomo.

MAGR

REPRODUZIONE RISERVATA

Noi ci crediamo

E' arrivato il momento



**TIRABORA
IMMOBILIARE**

Vivere OGGI nella
TRIESTE di DOMANI

Corso Italia n°24
Tel: 040.634112

Main Sponsor Triestina Calcio
WWW.TIRABORA.IT WWW.LUSSO.CASA



**BCC Stranzano
e Villesse**

COMUNI IDEALI
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
Trieste - Via Roma n° 18
Tel: 040-3480375
Mail: info@bancastaranzano.it
www.bancastaranzano.it



Compra la tua casa ti staremo accanto!!!

Noi ci siamo BCC Stranzano e Villesse Tirabora Immobiliare

LA RIPRESA DEI FLUSSI

Dalla rotta balcanica 40 migranti al giorno La quarantena saturo la rete d'accoglienza

Il sistema triestino si sta avvicinando al limite attuale dei 1.200 posti. L'allarme dell'Ics: «Devono ripartire i trasferimenti»

Gianpaolo Sarti

La rotta balcanica è ripresa. E a pieno ritmo. Da quasi un mese ormai, nonostante l'emergenza sanitaria, a Trieste il flusso di migranti registra una media di 40 arrivi al giorno. Proprio ieri le forze dell'ordine hanno rintracciato altre 55 persone in Carso. Numeri che iniziano a ingolfare le strutture di accoglienza locali. Tanto più che di qui in avanti, con l'estate alle porte, le presenze aumenteranno ancora. Negli ultimi anni è stato così. Il sistema è andato spesso in crisi, come dimostrato dagli accampamenti di fortuna ai Silos.

Ma in questi giorni, ora che nei paesi della rotta balcanica si sta esaurendo l'effetto lockdown alle frontiere, il quadro è doppiamente problematico: oltre alla ripresa degli arrivi, fisiologica con la bella stagione, al momento è vietato per tutti spostarsi in altre regioni o all'estero. Ciò vale anche per i richiedenti asilo. Quindi gli stranieri che percorrono la rotta balcanica, quando vengono intercettati a Trieste, non possono far altro che fermarsi qui. Ed è qui che devono osservare il periodo di "quarantena", di sorveglianza precauzionale, per due settimane. Al momento, comunque, non è stato segnalato alcun caso di contagio.

L'Ics, la realtà che assieme alla Caritas si occupa della gestione dei migranti a Trieste, non nasconde le preoccupazioni. «Ci sono problematiche organizzative rilevanti», osserva il presidente Gianfranco Schiavone – perché in questo periodo il meccanismo dei trasferimenti in altre regioni è fermo».

Ma ecco i numeri. Normalmente, in condizioni di "calma", Trieste può dare ospitalità a circa 1.100 migranti: mille sono disponibili nel sistema di accoglienza diffusa cittadina e 95 a Casa Malala (ora ridotti a 85 per assicurare il "distanziamento sociale" tra le persone), l'edificio di primo

approdo che si trova a Ferneti. Ma al momento, proprio per fronteggiare la situazione, a Trieste sono state "aperte" altre tre strutture: Villa Nazareth in via dell'Istria, l'Hotel Felix a Ferneti e l'Ostello Scout di Campo Sacro. Sono quindi disponibili circa 230 posti in più. La gestione di questi spazi aggiuntivi vede sempre la collaborazione tra Ics e Caritas, con un ruolo di coordinamento affidato all'ente diocesano.

«Va ribadito – avverte ancora

Il Sap intanto torna a chiedere più personale di Polizia proveniente anche da altre città

ra Schiavone – che nel sistema di accoglienza diffusa in questi giorni non c'è la turnazione: il ministero dell'Interno ha diramato istruzioni precise, e del tutto condivisibili, secondo cui i richiedenti asilo che usufruiscono dell'accoglienza restano a Trieste. Altrimenti rimarrebbero in strada visto che non possono spostarsi altrove. Non hanno infatti una casa o un lavoro su cui

contare, cioè un motivo valido per il trasferimento. Il ministero ha allora disposto che sia per i richiedenti asilo che per i titolari di protezione la permanenza qui sia prorogata. A meno che non sia la stessa persona ad avere una casa dove andare».

La soluzione per Trieste? «Per il momento far ripartire il sistema degli spostamenti in altre località della regione, coinvolgendo le altre prefetture», spiega il presidente Ics: «Ma non basterà. Quindi devono ripartire i trasferimenti fuori dal Fvg».

Il fronte sindacale delle forze dell'ordine è già in fibrillazione. «È iniziata una vera e propria ondata di ingressi di immigrati clandestini», lamenta Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sap: «Era prevedibile che ciò accadesse. L'incremento di militari con l'operazione "Strade Sicure" è certamente un aiuto, ma non può bastare se non si prevede l'aggregazione di personale di Polizia di frontiera proveniente da altre città per poter contrastare una situazione che con l'arrivo della bella stagione si preannuncia molto caldo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PD IN PRESSING SU LAMORGESE

La senatrice Rojc scrive al ministro: «Misure per vigilare sulle frontiere»

La senatrice del Pd Tatjana Rojc ha scritto ieri una lettera al ministro dell'Interno Lucia Lamorgese chiedendo di valutare interventi ad hoc, finalizzati alla vigilanza delle frontiere dell'area Schengen. Rojc, nella sua lettera indirizzata all'esponente del governo guidato dal premier Giuseppe Conte, ricorda «i proficui esiti dell'accordo sottoscritto tra Italia e Slovenia lo scorso 24 ottobre, quando si è convenuto di

rafforzare le attività di cooperazione per il contrasto all'immigrazione irregolare e ai trafficanti di esseri umani che operano lungo la cosiddetta rotta balcanica».

La segretaria provinciale di Trieste del Partito democratico, Laura Famulari, ha segnalato dal canto suo «la necessità di intervenire per tempo, finché – sottolinea – le dimensioni dei flussi sono ancora limitate».



Sopra un gruppo di migranti intercettati in questi giorni nella zona di Ferneti. A sinistra Casa Malala, sempre a Ferneti: la capienza è stata limitata per consentire il mantenimento delle distanze. A destra Villa Nazareth in via dell'Istria, coinvolta nella rete di accoglienza per aumentare la capacità del sistema

MAXI SANZIONE DA 1.500 EURO

Vende seppie senza licenza in molo Pescheria, multato

Benedetta Moro

Un bilancino e qualche cassetta dove tenere il pesce. Nessun dispositivo sanitario né tanto meno una licenza di vendita o un'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico. Così un pescatore, residente a Trieste ma di origini campane, vendeva abusivamente pesce ieri mattina sul molo Pescheria alla luce del sole.

Ai tanti clienti in fila, non cu-

ranti di comprare un prodotto privo di qualsiasi informazione sulla provenienza, stava offrendo seppie. L'uomo non è stato in grado di fornire i documenti di tracciabilità ed etichettatura, una volta che gli uomini del Nucleo ispettori pesca della Capitaneria di porto sono intervenuti sul posto in seguito a una segnalazione. Da dove arrivava la merce? L'aveva pescata lui? L'aveva comprata al supermercato e poi ri-

venduta per strada? Domande rimaste senza risposta e che gli sono costate una sanzione riguardante alle trasgressioni per le quali è stato multato con una multa di 1.500 euro, accompagnata dal sequestro della merce. Un'azione, quest'ultima, che in particolare ha innervosito parecchio il pescatore, il quale ha minacciato i militari. È stato dunque necessario anche l'intervento di una volante della Polizia che, una vol-



La Guardia Costiera durante i controlli. Foto Lasorte

ta raggiunto il pontile, ha però constatato che la situazione si era nel frattempo tranquillizzata. Il pesce poi, 5 chili di seppie, essendo appunto di provenienza ignota, è stato smaltito.

Durante gli accertamenti, il pescatore aveva anche provato a mentire agli uomini della Capitaneria, raccontando loro che era imbarcato nel peschereccio ormeggiato alle sue spalle, ma che la barca era in

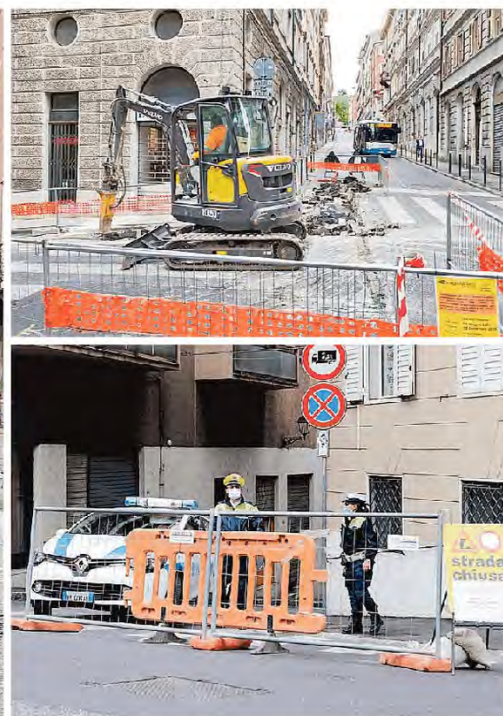
fermo pesca a causa dell'attuale pandemia. La Guardia costiera ha però scoperto che il sanzionato apparteneva in realtà a quell'equipaggio tre anni fa. Pur essendo iscritto nell'apposito registro di pescatori professionali, l'uomo avrebbe dunque potuto pescare ma non rivendere la merce. Il sanzionato rischia a questo punto anche altri guai: in arrivo potrebbero esserci infatti ulteriori verifiche di Polizia locale e Finanza. Nel primo caso perché l'uomo occupava abusivamente il suolo pubblico senza essere in possesso della licenza e perché privo dei requisiti sanitari per la vendita diretta, nel secondo caso per accertare una possibile evasione fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAVORI PUBBLICI A PIENO REGIME IN ALMENO TRE PUNTI NEVRALGICI DEL CENTRO



Nella foto qui sopra i lavori di asfaltatura in corso d'opera in via Roma. In alto a destra il cantiere aperto all'incrocio tra via Ginnastica e via Brunner. In basso il divieto di accesso a via San Michele, la terza arteria stradale coinvolta in questi giorni dall'avvio di un imponente e concomitante restyling cittadino. Foto di Andrea Lasorte e Massimo Silvano



Raffica di cantieri aperti nelle strade semideserte

In Via San Michele, via Ginnastica e via Roma le nuove operazioni concomitanti programmate da Acegas e Comune. Il traffico contenuto sta limitando i disagi

Lorenzo Degrassi

Lavori a macchia di leopardo nelle vie del centro cittadino. Si tratta della seconda parte degli interventi di sostituzione delle vetuste condotte in ghisa grigia con altre più moderne in polietilene ad alta densità nelle zone di via Ginnastica e via San Michele. Intanto in via Roma e via del Canalpiccolo continuano i lavori di ammodernamento della rete fognaria ed elettrica. I lavori sono curati da AcegasApsAmga in accordo con il Comune.

Limitati, per ora, i disagi nel traffico veicolare cittadi-

no, soprattutto a causa del già scarso movimento di automobilisti, i quali comunque si sono trovati a dover gestire nuovi percorsi nei propri spostamenti.

I problemi maggiori si sono avuti nel mattino di ieri nella zona gravitante su via San Michele, con il traffico del centro a subire qualche rallentamento di troppo. La stessa arteria era stata coinvolta la scorsa estate nella prima parte del progetto di riqualificazione delle tubazioni sotterranee. I lavori, che all'epoca avevano coinvolto la parte a monte, da ieri sono ripresi partendo dall'angolo con via Testi-

no all'incrocio con via della Valle per un totale di 215 metri. Strada chiusa al traffico veicolare, quindi, con possibilità d'accesso solo per i residenti.

Una situazione destinata a protrarsi per i prossimi quattro mesi almeno, tanto infatti dovrebbero perdurare i lavori su quest'arteria. Stravolto il traffico dell'area, soprattutto per chi proviene da via Tiepolo. Rimane invece valida l'alternativa per chi, provenendo dalle rive, vuole fare il percorso inverso: da via Venezia si imbocca via della Maddonnina, per poi proseguire in via della Galleria. Una vol-

ta percorsa tutta si svolta a sinistra su via Testi ed ecco, grazie agli ultimi cento metri di via San Michele rimasti aperti, a portata di mano lo scollinamento su via San Giusto/via Tiepolo.

Anche i lavori su via Ginnastica, nel tratto compreso tra via Rossetti e via Brunner, si protrarranno per i prossimi mesi. Si tratta, anche qui, di sostituire circa 150 metri di condotte segnate dal tempo. Qualche disagio al mattino su questa direttrice, in cui si segnala un microattonamento fra due automobili. In entrambi i casi si tratta della seconda fase dei lavori svolti sul-

le medesime vie nel corso dell'estate 2019.

L'idea della multiservizi è sempre quella di ridurre il più possibile i disagi del traffico, da qui perciò l'effettuazione degli interventi nei periodi estivi, con avvio anticipato di un mese approfittando del traffico ancora limitato. Anche qui il termine dei lavori è previsto per l'inizio di settembre.

Proseguono nel frattempo i lavori anche nella zona compresa fra via Roma e via del Canalpiccolo. Gli interventi su quest'area, iniziati lo scorso 20 aprile, permetteranno di apportare un sensibile miglioramento della linea elettrica e di parte di quella fognaria. I lavori, secondo il cronoprogramma, dovrebbero comportare disagi ancora per una settimana circa. In questa circostanza ad essere sbarate sono due arterie importanti del centro città, che a causa del traffico ancora limitato finora non ha evidenziato troppi disagi, ma è un'area in prospettiva foriera di potenziali criticità in vista della riapertura di negozi e bar del centro.

LA BATTAGLIA DI FDI

«Ampliare gli spazi all'aperto per i ristoratori»

«Il Comune, al fine di sostenere le attività commerciali triestine, consenta, ove possibile, il raddoppio degli spazi all'aperto, a parità di canone».

Claudio Giacomelli, Salvatore Porro e Gabriele Cinquepalmi, consiglieri comunali di Fratelli d'Italia, intervengono in merito al dibattito sulla ripartenza nella "Fase 2".

«Uno dei reparti più colpito dalla crisi - spiegano Giacomelli, Porro e Cinquepalmi - è sicuramente quello della ristorazione. Proponiamo dunque al Comune di permettere fin da subito ai locali che ne facciano richiesta, e ove sia tecnicamente fattibile, il raddoppio o comunque il massimo ampliamento possibile degli spazi all'aperto, mantenendo invariato il canone al netto delle riduzioni già previste per l'emergenza Covid-19».

IL LUTTO

Addio al prof Pappucia, collaboratore dell'Irsrec affascinato dalla storia

È scomparso all'età di 86 anni il professor Fulvio Pappucia. Insegnante alla scuola media di Borgo San Sergio, in quella dell'Istituto Rittmeyer e infine nei corsi per lavoratori adulti alla scuola Bergamas, Pappucia era molto conosciuto per la sua grande passione per la storia.

Un amore sviluppato grazie alla sua formazione universitaria e alla frequentazione dell'I-



Fulvio Pappucia

stituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea, nel cui Consiglio direttivo è stato eletto per diversi anni, in un lungo sodalizio con Teodoro Sala, Giovanni Miccoli, Galliano Fogar, Licia Chersovani e altri illustri storici triestini.

Negli anni Settanta del secolo scorso Pappucia aveva partecipato alle prime ricerche di storia orale, ancora senza registratore, riportando su quaderni i racconti degli operai, continuando poi ad occuparsi di didattica, in particolare degli strumenti utili ai docenti per insegnare le discipline storiche e sociali. La didattica e la formazione critica dei giovani è stata un'altra passione della sua vita.

In questo ambito si colloca-

no alcuni suoi lavori editi, in particolare "Il confine mobile. Atlante storico dell'Alto Adriatico 1866-1992", frutto di un coordinato lavoro di undici docenti triestini, nel 1995 e poi nel 2011 "Un'epoca senza rispetto. Antologia sulla questione adriatica tra '800 e '900".

Due pubblicazioni soltanto, dunque, perché per Fulvio Pappucia la storia era soprattutto ricerca, quindi non c'era una conclusione, c'era la necessità di capire fino in fondo, continuamente, senza fine.

Ora restano i fogli di appunti, i ritagli di giornali, le schede di lettura raccolti senza sosta per una vita, restano le lettere e le mail inviate agli amici. Ed una enorme biblioteca privata di grande interesse.



L'INCIDENTE IN LARGO SANTORIO

Moto contro bus: un ferito

Spettacolare incidente ieri mattina in largo Santorio. Il motociclista M.P. (50) mentre scendeva da via Ginnastica è andato a sbattere contro un autobus della linea 5 che procedeva verso via Tarabochia. Sul posto 118, Vvf e Polizia locale. Il centauro, non in pericolo di vita, è stato trasportato all'ospedale.

LA STORIA

Dalle lauree in Austria e Spagna alla battaglia per gli animali

Martina Pluda è rientrata a Trieste, sua città di origine, dopo 12 anni all'estero. Ora è capo della nuova sede italiana della ong Human Society International



La 31enne triestina Martina Pluda, direttrice della nuova sede italiana di Humane Society International

Benedetta Moro

Da Vienna a Trieste, dopo aver vissuto anche in Spagna. Martina Pluda, 31 anni, cervello giuliano in fuga, partita da Trieste nel 2008 per studiare all'estero, torna nella sua città d'origine: sarà la prima direttrice della nuova sede italiana di Humane Society International, un'associazione internazionale, leader globale nella protezione degli animali da più di 25 anni.

Attraverso la realizzazione di studi scientifici, campagne di sensibilizzazione e program-

mi di educazione, l'organizzazione non governativa si batte per la protezione della fauna selvatica, l'eliminazione degli animali nei test scientifici e di prodotto, per fermare l'uccisione della vita marina e migliorare le condizioni degli animali allevati per il settore alimentare e dell'abbigliamento. Anche attraverso progetti sul campo, l'organizzazione s'impegna quindi a proteggere gli animali randagi e quelli vittime di catastrofi naturali. Obiettivi e valori questi che combaciano appieno con quelli di Martina.

«Sono contenta di poter avviare le attività di Humane Society International Italia e contribuire allo sviluppo della protezione animale nel mio Paese – sottolinea Pluda –. C'è ancora molto lavoro da fare qui. Devo ricordare inoltre che il nostro lavoro è possibile grazie alle donazioni di privati».

Diverse sono le campagne che l'ong segue in questo momento. Di recente si è focalizzata sul divieto del consumo e del commercio di carne di cane e gatto in Asia: «Abbiamo lanciato in questi giorni una petizione italiana per chiedere

ai governi asiatici di fermare questa crudeltà (<https://action.hsi-europe.org/bastacar-medicane>)».

E proprio oggi l'associazione annuncia la chiusura di un allevamento di cane di cane in Corea del Sud, salvando 70 animali dal macello. «Ci stiamo occupando anche del tema Covid-19 – aggiunge – abbiamo rivolto un appello a tutti i governi del mondo per chiedere che i mercati di fauna selvatica, che sono stati la causa della propagazione del virus, vengano chiusi e venga vietato il commercio di animali selvatici».

Martina aveva lasciato Trieste per Salisburgo nel 2008, appunto, per ottenere contemporaneamente due titoli di laurea: in Giurisprudenza e in Economia e diritto. Ma la triestina non si è fermata a questi studi. Ha proseguito poi con una specialistica in Diritto animale, in Spagna.

L'idea di lavorare nell'ambito dei diritti degli animali inizialmente si era intrecciata con la volontà di percorrere anche una carriera da giornalista. Pluda infatti, come freelance, aveva già scritto per alcuni giornali locali. Tanto che poi, durante l'università aveva ricoperto il ruolo di responsabile della comunicazione per Derechoanimal.info, una piattaforma dedicata al diritto animale. Tornata in Austria, aveva ottenuto un posto come responsabile dei Diritti audiovisivi per la Radiotelevisione austriaca, per poi approdare in Belgio, a Bruxelles, per uno stage in Humane Society International, la ong di cui ora è direttrice per la sede italiana. Rientrata nuovamente in Austria è stata nominata responsabile delle campagne per Four Paws, altra ong internazionale che si occupa di protezione animale. In questo periodo aveva avuto il tempo anche per scrivere un libro. Il tema? Il diritto animale nel Terzo Reich. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisl, Uil e Libersind replicano alla sigla intervenuta singolarmente sul Verdi



Il Teatro lirico Giuseppe Verdi chiuso al pubblico. Foto Lasorte

«La Cgil? Pesa poco E con Pace il dialogo non è recuperabile»

IL DIBATTITO

A Teatro Verdi chiuso e in cassa integrazione i sindacati se la suonano e se la cantano. «La mancanza di dialogo della Cgil all'interno della Fondazione con le altre sigle è evidente. Mai il segretario Maurizio Goat non ha mai richiesto un confronto con le altre organizzazioni» replicano a muso duro Cisl, Uil e Libersind alla accusa di essersi scagliate in modo strumentale contro il sovrintendente «scaduto» Stefano Pace, chiedendone le dimissioni al sindaco. «Le sigle presenti all'interno della Fondazione sono cinque, Cgil, Cisl, Uil, Fials e Libersind, per un totale di 12 Rsu. La Cgil ha un solo rappresentante votato dai lavoratori», chiariscono le tre sigle sul «peso» della rappresentanza dei 250 lavoratori messi d'ufficio in cassa integrazione dal primo maggio nonostante un accordo del 2 aprile «sulla banca ore che permetteva di mantenere le retribuzioni integre sino al 3 giugno». Un accordo «violato» dal sovrintendente Pace, rientrato in carica per tempo il 9 aprile.

Su un punto però sono tutti d'accordo. «Concordiamo sul fatto che la nota più buia sia stata anche la risoluzione anticipata dei contratti a tempo non solo per il settore amministrativo ma anche per professori d'orchestra e arti-

sti del coro a tempo determinato», aggiungono Cisl, Uil e Libersind: «Il lavoratori a tempo determinato si sono visti recapitare una raccomandata che annunciava la risoluzione anticipata dei contratti e sindacati non ne avevano informazione. Non parliamo poi dei lavori con contratto a chiamata rimasti senza una risposta».

Nessun rammarico, invece, sull'incontro disertato di proposito il 21 aprile con il sovrintendente: «Abbiamo deciso di non partecipare in quanto non ritenevamo affidabile l'interlocuzione con un sovrintendente che non aveva mantenuto un accordo. La mancanza di fiducia al sovrintendente era ed è ormai evidente». L'unica cosa inopinabile è l'immobilismo del teatro. «Differentemente dal Teatro di Genova, dalla Scala di Milano, dal Petruzzelli di Bari, dal Comunale di Bologna spiace rilevare che la nostra Fondazione non abbia alcun progetto», concludono Cisl, Uil e Libersind: «Dal 9 di aprile (data di rientro di Pace, ndr) a oggi, quasi un mese, il sovrintendente non ha esposto alcuna proposta. L'unica certezza sono tre settimane di Fids dopodiché la nulla. Concordiamo con la Cgil sul fatto che ci piacerebbe sapere quale sarà il futuro del Verdi ed è questo che abbiamo sempre pubblicamente denunciato». —

FA.DD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORSO DI BELLEZZA

Un triestino di 28 anni in finale per il titolo di Mister Italia

Dopo aver conquistato la fascia di più bello del web, Menichini ha ottenuto il pass per la serata clou a Lignano che, tuttavia, non è ancora stata fissata

Grazie alla conquista del terzo posto, che gli è valso fra l'altro il titolo di «Mister Italia Web», il 28enne triestino Christian Menichini si è garantito l'accesso alle finali nazionali del concorso «Mister

Italia». Alto un metro e 76, capelli biondi e occhi azzurri, impiegato in un'azienda triestina, Christian ama soprattutto il calcio, che pratica spesso alternandola alla calistenia, nota anche come calisthenics, tipologia di allenamento a corpo libero che permette di migliorare forza, coordinazione e composizione corporea. Christian si definisce «buono, motivato e ambizioso».

Anche questa selezione di «Mister Italia», il più importante concorso di bellezza maschile italiano, collegato ai maggiori contest mondiali quali Mister Mondo, Mister Universo, Mister International e altri ancora, visto il protrarsi delle misure di contenimento, si è svolta online. Per la cronaca, i due titoli in palio sono andati a Jorge Alejandro Galante di Motta di Livenza, e a Gabriele Mastroianni,



Un primo piano del ventottenne Christian Menichini

di Cosenza. La finalissima nazionale, nel corso della quale si assegnerà il titolo più ambito, quello di «Mister Italia», è in programma, come lo scorso anno, a Lignano Sabbiadoro. Vista l'emergenza sanitaria, però, data e modalità devono ancora essere decise. Al concorso possono partecipare ragazzi dai 16 ai 33 anni, italiani o regolarmente residenti in Italia da almeno 1 anno. Per coloro che volessero iscriversi, basta fare un click sul tasto «Iscriviti», presente in tutte le pagine Facebook del concorso <https://www.facebook.com/www.misteritalia.org/> oppure mandando un whatsapp al numero 331.8418444. —

U.S.

L'INTERRUZIONE DEL SERVIZIO PER QUASI 24 ORE

Guasto al cavo Telecom Internet e telefoni muti in mezzo paese a Duino

I disagi hanno investito soprattutto la Cernizza e i condomini Mitreo, Segesta e Petra. I lavori in zona tra le possibili cause

Lorenzo Degrossi / DUINO

Metà paese senza telefono e internet per quasi 24 ore. È accaduto fra lunedì e ieri in una parte del centro abitato di Duino, dove un centinaio di famiglie sono rimaste senza la possibilità di effettuare e ricevere telefonate e tantomeno di collegarsi alla rete, cosa in questo periodo aggravata dalla necessità, per molti, di studiare e lavorare da casa. Il blackout è coinciso con una serie di lavori che alcuni operai in questi giorni stanno svolgendo tra la strada regionale e le vie interne al paese. Non è chiaro, però, se tali interventi abbiano avuto effettivamente a che fare con l'improvvisa mancanza di collegamento telefonico. Coincidenza o meno, fatto sta che a partire



L'imbocco di Duino, sede in questo periodo di alcuni lavori

dal primo pomeriggio di lunedì le linee telefoniche di molte abitazioni della zona hanno cominciato a funzionare a singhiozzo, fino a registrare un preoccupante silenzio a partire dalle 16.

A essere coinvolte sono

state in particolare alcune case della Cernizza e i condomini Mitreo, Segesta e Petra, realtà queste già salite agli "onori" della cronaca per la mancanza di una daga strada di accesso alle residenze. Il blackout finisce

col rappresentare un danno non da poco, soprattutto in questi recenti tempi di isolamento forzato, quando buona parte del lavoro viene sbrigato dalla propria casa, da dove anche i più piccoli sono impegnati in lezioni di didattica a distanza. Il disagio, rientrato inizialmente nelle prime ore del mattino di ieri, si è quindi riproposto fino all'ora di pranzo. Tutte le vittime del guasto si sono precipitate a chiamare i rispettivi operatori telefonici con i propri telefoni, quelli si fortunatamente funzionanti, con conseguente intasamento delle linee di telefonia mobile.

Verso mezzogiorno il problema è stato risolto. Colpa della rottura (non si sa se legato ai lavori in corso o meno) di un doppio cavo chiamato gergalmente "copia" o "doppino" fra il permutatore e la cabina elettrica, come hanno fatto sapere i tecnici Telecom accorsi sul posto. Una - seppur breve - situazione kaffiana, che evidenzia ancora di più quanto sia fragile la vita di ogni giorno negli anni della tecnologia utilizzata in ogni ambito della vita.

Non è la prima volta che in zona si verificano disagi di questo tipo. Pochi anni fa a rendersene protagonista fu un povero riccio il quale, fulminatosi una volta entrato nella cabina elettrica, provocò un blackout tale da coinvolgere buona parte dell'abitato di Duino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FONDI UE PER 139 MILA EURO AL COMUNE DI SAN DORLIGO

Si prepara a rivivere la storica ghiacciaia sotto Draga Sant'Elia

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il ripristino di una delle più grandi ghiacciaie della Val Rosandra e la sistemazione del vicino stagno. Sarà questo l'intervento effettuato nel territorio di San Dorligo della Valle nell'ambito del progetto "Engreen", inserito nel progetto di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020, che mira ad attuare «soluzioni intelligenti, capaci di rispondere alle sfide territoriali nei campi dell'innovazione, dell'economia a basse emissioni di carbonio, dell'ambiente, delle risorse naturali e culturali e dello sviluppo delle capacità istituzionali». Sono quattro gli assi prioritari, il progetto "Engreen" rientra nel terzo, intitolato "Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali", i cui partners sono l'Ente gestore del Parco delle Grotte di San Canziano, il Comune di San Dorligo della Valle, l'Università del Litorale di Capodistria e il Gal della Venezia Orientale di Portogruaro. Sono 16 le azioni pilota previste, fra le quali appunto il recupero della "jazerza" della Val Rosandra, sotto Draga Sant'Elia, che circa

un secolo fa, quando i frigoriferi non esistevano, riforniva di ghiaccio molti pubblici esercizi della città.

Il Comune di San Dorligo - che, oltre che della gestione della propria parte del progetto, sarà responsabile della preparazione della strategia di comunicazione e della gestione della comunicazione dell'intero progetto - beneficerà di un contributo di 139.030 euro, così suddivisi: l'85% arriverà dal Fondo europeo di sviluppo regionale e il restante 15% da un contributo nazionale. La ghiacciaia (sei metri e mezzo di larghezza e cinque di profondità) è ben conservata, però necessita di un restauro per essere riportata al suo aspetto originale. Gli abitanti usavano tagliare il ghiaccio che si era accumulato negli stagni e impilarlo in doline murate e coperte. I blocchi di venivano ricoperti di foglie di faggio secco per impedire loro di sciogliersi. Il ghiaccio rimaneva poi nelle ghiacciaie fino all'estate, per essere trasportato a Trieste e rifornire locande, macellerie, mercati ittici e birrifici.

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Regione l'audizione dei rappresentanti Rfi sulla temuta galleria ferroviaria sotterranea

Rispunta il progetto del tunnel nel Carso Gabrovec dice "No"

IL CASO

DUINO AURISINA

Anche il consigliere comunale di Duino Aurisina Igor Gabrovec, capogruppo della lista "Insieme-Skupaj", si schiera contro l'ipotesi della galleria ferroviaria di decine di chilometri da realizzare nel ventre del Carso, tra Monfalcone e Aurisina, per ridurre di pochi minuti i tempi di percorrenza sulla linea Trieste-Venezia. Gabrovec ha partecipato in Consiglio regionale, come esponente dell'Unione slovena, all'audizione dei rappresentanti di Rfi, che hanno riproposto la variante sotterranea del Carso.

«Le comunità locali - scrive Gabrovec in una nota - così come le amministrazioni comunali hanno sempre espresso, negli anni, il loro parere contrario a tale progetto, motivandolo con argomenti di natura geomorfologica ed economici. A fronte di un recupero in termini di tempi di percorrenza nell'ordine di poco più di cinque minuti - osserva - si andrebbe a

intraprendere lo scavo di una galleria del costo stimato in quasi un miliardo di euro. Non meno grave - prosegue il consigliere - sarebbe il danno ambientale per un traforo di decine di chilometri, in un'area contraddistinta da innumerevoli cavità conosciute e altre ancora celate, con ripercussioni sui centri abitati sovrastanti, o comunque vicini, e sul delicato e tutt'ora sconosciuto sistema dei corsi d'acqua sotterranei, da cui si alimentano i bacini di captazione idrica per gli acquedotti. Comuni e Regione rispondano nuovamente con un sonoro e unitario diniego alla riproposizione di soluzioni folli che non fanno che ritardare un più che necessario ammodernamento dell'attuale tratta ferroviaria. Con investimenti di pochi milioni di euro, la rete potrebbe reggere e migliorare di gran lunga le proprie capacità, sia in termini di qualità, sia di quantità delle merci veicolate. Senza dimenticare - conclude - le barriere fonosorbonenti, altra nota che trova sorde le orecchie dell'amministrazione ferroviaria».

U.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LOCALE RIAPRIRÀ I BATTENTI DA GIUGNO

Il "Marillion" finisce il letargo A San Mauro ecco il "Revenge"

Alessandra Moretti, chiusa suo malgrado l'esperienza alla "Franz Josef Stube" di Aurisina, punta a rilanciare lo storico pub a fine Costiera

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Per anni è stato il "Marillion", ora sta per diventare il "Revenge". Un cambio di nome che sta a sottolineare la grande voglia di rinascita che anima Alessandra Moretti - imprenditrice del settore della ristorazione, costretta di recente a lasciare la "Franz Josef Stube" di Aurisina dopo lo sfratto delle Ferrovie - pronta a rilanciare, a partire da giugno, il pub all'incrocio fra la Costiera e la strada che porta a Borgo San Mauro, per lungo tempo meta di tantissimi giovani, poi chiuso e da circa cinque anni abbandonato. Una decisione coraggiosa, la sua, perché cade in un momento particolarmente difficile, quando molto di coloro che operano nel comparto dei pubblici esercizi stanno soffrendo per il crollo del lavoro, provocato dall'emergenza sanitaria. «Era da tempo che meditavo di ripropormi con un locale che avesse una storia e che potesse ripartire in una nuova veste - spiega - e l'ex "Marillion" mi è sembrato fosse proprio quello giusto per mettermi alla prova». Alessandra è una donna giovane, che però ha accumulato molta esperienza



L'ex "Marillion", chiuso da anni, a giugno riaprirà come "Revenge"

nel campo: «Faccio panini e servo birre dai primi anni '90, ho cambiato quattro volte locale ma restando sempre nell'ambito di Trieste e del suo circondario. Stavolta - precisa - ho deciso di dedicare l'intera operazione a mio padre, Gaetano, personaggio molto conosciuto nel mondo del trotto, scomparso da tempo. A partire dall'insegna, per proseguire con la caratterizzazione dell'ambiente, sia all'interno che all'esterno tutto sarà dedicato ai cavalli, intesi come simbolo di forza, di potenza, di bellezza. Nulla a

che fare con la simbologia western, con il richiamo al Far West, meccanismi già utilizzati da altri e che non intendo ripetere. I muri del "Revenge" - spiega - saranno ricchi di disegni, quadri, fotografie di cavalli, e al soffitto appenderò finimenti, selle, briglie, ma tutto inerente al trotto e al galoppo, nulla a che fare con pellirosse, pistole e rodei».

Ad Alessandra piace definirsi «la veterana della piastra», un termine che rende merito alla sua lunga militanza ai fornelli e al banco delle mescite,

tutte qualità che intende mettere a frutto nel "Revenge". «Ho già deciso l'impostazione del menù che sarà quello tipico dei pub - prosegue - e le birre da proporre alla clientela. Ho anche dialogato con i colleghi dei pubblici esercizi dislocati nella zona, per evidenziare, da subito, che la mia nei loro confronti sarà una concorrenza leale, nel senso che non interferirò nelle loro specifiche aree di competenza. Credo che ci sia spazio per tutti, perché io agirò in uno specifico settore che oggi manca nei dintorni di Borgo San Mauro».

A Sistania c'è dunque molta curiosità per la rinascita dell'ex "Marillion", locale che visse, a fine 2015, una vicenda tanto drammatica quanto singolare. I titolari dell'epoca denunciavano di essere stati vittime di una rapina portata a termine con una "katana", spada giapponese corrispondente a una scimitarra o a una sciabola, ma con impugnatura a due mani.

La vicenda, piuttosto oscura, si prolungò con una serie di accuse e controaccuse fra diverse persone. Il risultato fu la chiusura dell'esercizio e il suo progressivo abbandono. Per anni le erbacce sono cresciute, così, attorno all'ex "Marillion". Ma Alessandra si è già messa all'opera e conta di presentare a breve un "Revenge" che possa essere invitante per la clientela: «Il locale si trova in un posto molto bello, alle porte di Trieste», conclude: «I parcheggi ci sono e siamo su un'arteria di grande scorrimento, come la Costiera. Non ci resta che sperare in quel pizzico di buona sorte che, in questi casi, è sempre importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Oggi Videoconferenza Centro Veritas

Oggi alle 18 si terrà la videoconferenza da titolo: "Mosè. Salvato dalle acque ma non dall'arte". La relatrice è Andreina Contessa, direttrice del Museo storico e del Parco e Castello di Miramare e a capo della Direzione regionale Musei del Fvg. Dal salvataggio dalle acque del Nilo quando era ancora neonato, alla traversata del Mar Rosso e fino alla rivelazione sul Monte Sinai, dove ricevette le Tavole della Legge, Mosè è sicuramente uno dei maggiori protagonisti della storia biblica. La sua raffigurazione visiva

nell'arte ebraica e in quella cristiana evidenzia come i diversi modi di rappresentarlo rispecchino due modi di leggere la Bibbia e di interpretarla. Comparazioni tra l'iconografia biblica e l'ermeneutica rabbinica e l'esegesi cristiana sono fondamentali per comprendere il rapporto tra arte e interpretazione, e il senso della trasposizione visuale del racconto biblico in forma di immagine. Per partecipare all'evento, scrivere a centroveritas@gesuiti.it.

Oggi Talk su Facebook con i fotografi

In attesa del prossimo Trieste

Photo Days, gli organizzatori hanno lanciato una serie di talk online con alcuni dei fotografi ospitati al festival negli ultimi anni. Il format Tdp Digital Talks va in onda live ogni mercoledì alle 18 sulla pagina Facebook di Trieste Photo Days. Presenze fisse saranno Stefano Ambrosetti e Angelo Cucchetto, rispettivamente cofondatore e direttore artistico del festival. Oggi Angelo Cucchetto sarà in compagnia di Fulvio Merlak, presidente dello storico circolo fotografico Fincantieri Wärsilä e anima di Portfolio Italia, che lo affiancherà con i due Autori ospiti: Graziano Perotti, fotoreporter di fama internazionale, e Riccardo

Bononi, autore di reportage sociali e progetti di lungo corso e anima dell'Imp - festival internazionale del fotogiornalismo di Padova. Tdp digital talks andrà live sulla pagina Fb www.facebook.com/triestephotosdays e sarà poi caricato sul canale YouTube di dotArt www.youtube.com/user/dotARTchannel.

Oggi Webinar Sissa-Ictp sul coronavirus

Oggi alle 15, sulla piattaforma Zoom, si terrà un webinar congiunto Sissa-Ictp sul coronavirus. Quanti contagi ci saranno domani? E tra un me-

se? Sono queste alcune delle risposte che ci può fornire l'epidemiologia computazionale, grazie agli incredibili progressi nella scienza dei dati e a modelli in grado di fornire previsioni in tempo reale, o quasi, e un'analisi dei rischi associati alla diffusione di specifiche malattie infettive. Alex Vespignani della Northeastern University esaminerà e discuterà i risultati e le sfide recenti del settore e si concentrerà sugli studi in corso finalizzati a rispondere alla pandemia di covid-19. Per partecipare al webinar, registrarsi anticipatamente al link: https://zoom.us/join/zoom/register/WN_2ASi40FQCKjDBK7YAEN_w. Il Collo-

quium sarà disponibile in live streaming su ictp.it/live-stream o <https://youtu.be/xXcE-FO-1Nc>.

Domani Viaggio virtuale in Nepal e Bhutan

Domani alle 16 si terrà il viaggio virtuale in Nepal e Bhutan organizzato da Cividin Viaggi. Ci si potrà collegare al link <https://attendee.gotowebinar.com/register/5455745217489612813> per visitare, seppure a distanza, questi due splendidi Paesi protetti dalle altissime vette dell'Himalaya: il mistico Nepal e il Paese della felicità.

RAGAZZI

Miti e leggende della tradizione in uno spettacolo con le scuole

"Lo scrigno dei racconti meravigliosi" raccoglie 120 storie che rischierebbero di essere perdute

Micol Brusaferrò

L'associazione culturale Opera Viva avvia un nuovo progetto artistico e presenta la prima iniziativa per il 2020, che si intitola "Lo scrigno dei racconti meravigliosi". Il progetto punta a valorizzare la tradizione orale, quella non scritta, fatta di usi e costumi, racconti, favole, miti e leggende, tramandata da generazione in generazione.

Coinvolti diversi istituti scolastici e anche l'Università della Terza Età "Danilo Dobrina" di Trieste, che hanno accolto con grande entusiasmo l'idea, con la

produzione di oltre 120 storie, arrivate in poco tempo, corredate da immagini che partono dal secolo passato. Un salto indietro nel tempo fatto di ricordi, testimonianze, impressioni, che suscitano emozioni e consentono di effettuare un tuffo nel passato.

E nella situazione generale di emergenza, legata al Covid 19, l'associazione non si è mai fermata, portando avanti la proposta, sfruttando i contatti a distanza, per continuare a lavorare con la consueta passione e il solito impegno. «Non abbiamo mai smesso di lavorare - sottolinea Lo-



Un'insegnante mentre legge alcune storie in una classe davanti a un gruppetto di giovanissimi allievi

Il progetto è ideato dall'associazione Opera Viva e coinvolge vari istituti cittadini

rena Matic, artista e direttore artistico del progetto - nemmeno in questo preciso momento, in cui tutti lontani, ognuno nella propria casa, ci sentiamo più vicini, perché uniti da una nuova realtà, ma alcune fasce di età, quelle più deboli, rischiano di essere più sole di prima. Abbiamo continuato a viaggiare, ma questa volta a chilometro zero, con l'intento di rafforzare la crescita relazionale dei rappor-

ti con lo strumento della conoscenza». Storie e immagini di ciò che un tempo si raccontava attorno al focolare domestico andranno a formare un intreccio narrativo per un filmato, una mostra e uno spettacolo. Inoltre, in una sorta di gemellaggio tra Trieste e Fiume, due città accomunate proprio nel 2020 da un importante riconoscimento, l'una "Città Europea della Scienza" e l'altra "Città Europea della Cul-

tura", parte del progetto si svilupperà anche in Croazia. L'iniziativa è realizzata con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura - e dell'Unione Italiana, in collaborazione con il Comune di Trieste, l'Università della Terza Età, vari istituti scolastici di Trieste come il Liceo artistico Nordio e l'Istituto Anton M. Slomsek, e diversi istituti scolastici di Fiume. —

TEATRO

Hangar apre la sua "fase due" e punta sui cortometraggi

Francesco Cardella

Spazio a nuovi progetti, altre sperimentazioni e diverse collaborazioni. La cultura prova a guardare al futuro e a imbastire la fatidica "fase 2", un tema adottato in questi giorni dallo staff di Hangar Teatri, la sede di via Pecenco 10. Oramai alle spalle quindi il periodo targato "Anticorpi Naturali", programmazione durata 56 giorni e

vissuta con dirette in video a base di teatro, danza, concerti, poesia e intrattenimento per bambini. In cantiere piuttosto i termini di una nuova fase creativa, da giocare prevalentemente in chiave di cortometraggi, la cifra artistica individuata dallo staff di Hangar Teatri per far fronte al bisogno di continuità e concretezza, anche senza un vero palcoscenico da abitare: «Abbiamo scoperto che questo

mezzo ci affascina molto - ha sottolineato Marco Palazzoni, attore, regista e portavoce di Hangar Teatri - Vogliamo infatti sperimentarlo a fondo e con l'aiuto di professionisti locali che lavorano sul campo da anni. Noi speriamo di lanciare il primo cortometraggio in anteprima in occasione della ricorrenza del 2 giugno - ha aggiunto - e poi, quando le condizioni di distanziamento lo



Uno spettacolo portato sul palco di Hangar Teatri

permetteranno, magari ci rivedremo in sala». Non è tutto. Le prospettive in casa di Hangar Teatri si alimentano anche con il profilo della prossima stagione ufficiale.

A partire dal titolo, individuato in "La Stagione delle Acque", una denominazione ispirata al processo di crescita (non solo artistica) e adattamento vissuto dall'intero

staff di via Pecenco: «La prossima stagione prende le mosse da quanto il nostro gruppo ha saputo affrontare negli ultimi tempi - ha ribadito Palazzoni - anche facendo tesoro degli errori. Ecco il perché dell'elemento acqua, matrice primordiale della vita e della rigenerazione, nelle sue diverse forme». Ulteriori informazioni scrivendo a info@teatrodeglistepi.org o telefonando ai numeri: 3884493341 e 3420206322 e 3883980768. —

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Già sufficienti gli onori ai giuliani morti nelle file asburgiche

LA LETTERA
DEL GIORNO

Ciclicamente certi "figli di queste terre" accusano il Comune di Trieste (istituzione italiana) di avere completamente ignorato i "figli di queste terre" (italofoni, germanofoni, slavofoni) caduti combattendo per l'Austria-Ungheria, contro l'Italia, non dedicando loro un importante e significativo monumento per ricordarli degnamente. È intervenuto

il lettore Enrico Mazzoli, che ha ideato nel 1996 la lapide francescana, modesta ma di dignitosa semplicità posta sul Colle di San Giusto, da parte di privati cittadini. Nessuno ha contestato o impedito la collocazione di tale targa, quindi ognuno può celebrare chi vuole a titolo personale. Altro discorso è, a mio avviso, pretendere da parte d'istituzioni pubbliche italiane, che hanno valenza diversa dai privati cittadini, un monumento a chi quella volta era un nemico. Inoltre i "figli di queste terre" non sono stati impiegati solo in Gali-

zia; il documentato lettore Fabio Ferluga ricorda che sono stati ampiamente impiegati non solo sul fronte, ma anche in altri corpi militari e a rinforzo delle truppe sul fronte. Ma era la guerra e si doveva anche morire per il re o per il kaiser: i triestini non furono da meno degli altri, conclude Ferluga. Quale sarebbe la motivazione che giustifichi la presenza di tale "importante" monumento in Italia? Quali benefici hanno portato all'Italia le azioni militari austriache dei "figli di queste terre" per meritare una commemorazione che

non vada oltre l'umano sentimento di pietà per chi ha perso la vita?

Ricordo che il sindaco è una figura istituzionale italiana e non di altri Stati. Si auspica anche una memoria condivisa sui caduti, ma tutti gli intervenuti sull'argomento non hanno detto una parola sui caduti italiani, evidentemente considerano solo i caduti A.U. i "loro" caduti da onorare. In questo caso allora mi richiamo alla secolare saggezza latina... "unicuique suum", "a ciascuno il suo".

Flavio Gori



Uno scorcio del Castello di San Giusto

LE LETTERE

Cariche pubbliche
Presidente Fvg
non governatore



Considerato che l'Italia non è una federazione ma uno Stato unitario il cui territorio è suddiviso amministrativamente in regioni, non riesco a capire per quale oscura ragione si parli sempre di "governatore" (carica inesistente nell'ordinamento italiano) invece che di "presidente". Non sarebbe meglio chiamare le cose con il loro nome?

Riccardo Forte

Coronavirus
Gli anziani
e le eccezioni



In risposta all'intervento di Maurizio Mistri del 30 aprile scorso, tengo a far notare alcuni importanti fatti. Gli over 70 sono quelli più a rischio di complicazioni e morte in seguito alla contrazione di Covid-19, che quando contratto dagli under 70 ha una percentuale di ospitalizzazione inferiore allo 0,1%. Warren Buffet è un caso particolare e non un esempio rappre-

LO DICO AL PICCOLO

Deplorevole la casa fatiscente a fianco del Museo de Henriquez



Ho scattato la foto qui sopra per attirare l'attenzione delle autorità competenti sullo stato di deplorabile fatiscenza in cui si trova la casa contigua al Museo de Henriquez. A meno che non sia un reperto bellico facente parte della raccolta museale verrebbe di affermare sarcasticamente.

Darja Betocchi

Statue e ragazze
Quando si fuma
con le orecchie

Michele Vittori

Sul nostro quotidiano del 30

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

6 MAGGIO 1970

– In vista delle "provinciali", l'intero archivio elettorale del Comune è stato riversato su due unici dischi che, introdotti nell'elaboratore elettronico, consentiranno la stampa, in 48 ore, di 214 mila certificati elettorali.

– Al Coroneo circa la metà, 150 su 230 reclusi, ha rifiutato ieri il pranzo per protesta contro i "limiti" dell'amnistia, chiedendo che le pene dei carcerati comuni vengano equiparate a quelle dei carcerati per motivi politici.

– Sempre in vista delle elezioni provinciali, è stato stabilito che i comizi "volanti" non durino più di 15 minuti e che, durante la campagna elettorale, non si effettuino cortei né fiaccolate, a parte quelli sindacali.

– Sta per concludersi la complessa operazione SIP e, finalmente, entro maggio avremo l'elenco telefonico 1970. Vari motivi hanno concorso a spiegare il notevole ritardo, come ad esempio la trasformazione di linee e relativi numeri.

aprile ho visto quella spiritosissima foto delle due ragazze che abbracciano Umberto Saba, tutti e tre con la regolare mascherina d'ordinanza.

Ho notato anche che ambedue le signorine tenevano fra le dita una sigaretta accesa. Tale illustrazione riprodotta proprio in testa all'articolo "Mascherine abbassate, decine di runner multati".

Poiché è noto che Saba fumava la pipa, deduco che le sigarette erano in uso delle ragazze e mi chiedo si può fumare con bocca e naso protetti, esistono dei tipi di mascherina con foretto da potervi infilare la "cicca", oppure i due soprascritti fenomeni potevano aspirare anche dalle orecchie? Fino ad ora sapevo dell'esistenza dei ventriloqui, parlanti a bocca chiusa, ma non dei "fumanti dalle orecchie", evidentemente non si conosce mai abbastanza.

Leonardo Garbin

Battaglia di Opicina
Interessante avere
maggior dettagli

La signora Marina Rossi ha pubblicato un articolo molto importante sulla battaglia di Opicina del 30 aprile 1945 sulla quale sarebbe interessante avere dei dettagli, come sulle "imponenti opere di fortificazione: bunker, tunnel, caserme" dei tedeschi, perché dei bunker sono conosciuti i tre che difendevano la centrale elettrica vicino alla stazione ferroviaria, dei tunnel spero che non parli di quelli dell'Obelisco che sono opera austriaca, solo in un caso modificati dai tedeschi, e quali caserme perché quella di Opicina e l'altra di Banne sono strutture italiane risalenti dell'Anteguerra.

Rilevante perché inedita, almeno per me e tanti altri, è l'indicazione sull'ora (vengono riportate le 10.15) alla quale cessò ad Opicina l'ultima resistenza tedesca: si potrebbe sapere da dove è stato ottenuto questo numero? Ringrazio

Claudio Pristavec

Gretta
Esempi
di maleducazione

Comprendo benissimo che le forze dell'ordine siano estremamente impegnate in questo difficile momento. E sono loro grato per il lavoro che svolgono. Sottolineo tuttavia alcuni comportamenti visti nel rione di Greta che denotano maleducazione e meriterebbero una certa vigilanza quale deferenza. Omaiè costume abituale lasciare liberi senza museruola cani di grande taglia come pastori tedeschi e mastini napoletani. E i padroni camminano senza mascherina. Anzi molti uomini non indossano la mascherina. Davanti a via Santi civico 1 un abitante ha fatto il cane davanti al portone lasciando tutti i peli a terra, con la radiolina a tutto volume e naturalmente senza mascherina. Se fosse possibile ogni tanto fare un giro di controllo a Greta sarei grato.

Massimo Bonazza

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acegas/ApsAmga - guasti	800 152 152
Act Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-878811
Corpo nazionale	
guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131
	/3380538702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-810800
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1840412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-862211
Telefono Amico	0432-582572/582582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-388111
Aeroporto - Informazioni	0481-478078

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 18-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 18:
Via Lionello Stock, 9 (Roiano),
040414304; via Oriani 2 (Largo Barriera),
040784441; campo San Giacomo 1,
040639748; piazza San Giovanni 5,
040631304; via Giulia 1, 040835388;
piazza Giuseppe Baribaldi 8, 04088847;
via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza
della Borsa 12, 04087987; via Fabio
Severo 122, 040571088; via Tor San Pier
2, 040421040; via Giulia 14,
040572015; largo Plave 2, 04081855;
capo di piazza Mons Santini, 2 (già p. Unità
4) 040385840; via Guido Brunner 14,
angolo via Stuparich 040784843; via
Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto
Vecchio) 040308283; via della
Ginnastica 8, 040772148; piazza
dell'Osptale 8, 040787391, P.le
Foschiatti 4/A - Muggia, 0408278357;

Bagnoli della Rosandra, 84 - Bagnoli della
Rosandra, 040228124 (solo su
telefonata con ricetta medica urgente).

In servizio anche dalle 18.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Biotti 1, 040635264.
In servizio fino alle 22: via Brunner 14
(angolo via Stuparich) 040784843.

In servizio notturno dalle 18.30 alle 8.30:
piazza Oberdan 2, 040384928.

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta
urgente, telefonare allo 040-350505
Televisa

www.ordinefarmacistrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo: Pietro Nolasc
Il giorno: è il 12°, ne restano 239
Il sole: sorge alle 5.48 e tramonta alle 20.18
La luna: sorge alle 18.08 e tramonta alle 5.28
Il proverbio: Chi si vergogna di lavorare
abbia vergogna di mangiare

L'ARIA CHERESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite
per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non
superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile µg/m³ 48,4
Via Carpineto µg/m³ np
Piazzale Rosmini µg/m³ 33,8

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile µg/m³ 8
Via Carpineto µg/m³ 4
Piazzale Rosmini µg/m³ 4

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di "informazione" 180 µg/m³
Concentrazione oraria di "allarme" 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 91
Basovizza µg/m³ 108

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione
del 5/5/2020

• BARI	08 17 27 62 14
• CAGLIARI	53 84 11 48 13
• FIRENZE	60 18 85 15 09
• GENOVA	84 69 40 10 13
• MILANO	78 28 51 20 56
• NAPOLI	08 15 39 63 78
• PALERMO	68 61 77 78 05
• ROMA	55 46 83 79 70
• TORINO	60 79 14 32 56
• VENEZIA	87 32 27 78 59
• NAZIONALE	68 32 48 21 35

10^e LOTTO

08 11 15 17 18
27 28 32 46 53
55 60 61 68 69
78 79 84 85 87

COMBINAZIONE
VINCENTE

Numero
Oro 8
Doppio
Oro 17

SuperEnalotto

39 - 43 - 58 - 73 - 83 - 86

Jolly Superstar
35 6

JACKPOT € 36.800.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 2	5	€ 48.438,57
Ai 219	4	€ 614,13
Agi 8.400	3	€ 39,62
Ai 131.518	2	€ 7,01

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Nessun	4	
Ai 40	3	€ 3.962,00
Ai 561	2	€ 100,00
Ai 4.222	1	€ 10,00
Ai 12.664	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto
d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta
ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80
/ 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° /
50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una
settimana prima del giorno in cui se ne
desidera la pubblicazione, con le seguenti
indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o
anniversario), nome cognome e telefono del
mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli
auguri. Non si accettano soprannomi o
abbreviati. Foto e dati possono essere
comunicati in tre modi: consegna a mano al
Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail:
anniversari@piccolo.it; per posta a: il
Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121
Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il
servizio viene equiparato a pubblicità a
pagamento. Rivolgarsi a: Manzoni, via
Mazzini 14A, tel. 040-6728311.



DANIELA E ANTONIO

Le Nozze d'argento sono
arrivate, 25 anni di vita
insieme: auguri!

ALBUM

Rotary, presentato online il libro di Tremonti

Nel corso del consiglio direttivo del Rotary Club Trieste Alto Adriatico, svoltosi on-line nei giorni scorsi, il presidente Giancarlo Cortellino ha presentato, vista l'attualità degli argomenti contenuti nel volume, l'ultimo libro di Giulio Tremonti, intitolato "Le tre profezie. Appunti per il futuro dal profondo della storia".

L'autore, già ospite del Club, aveva infatti previsto che la globalizzazione ci avrebbe portati, in virtù del carattere incontrollato di tale fenomeno, a un disastro macroeconomico globale, circostanza che ha avuto una grande accelerazione con l'attuale emergenza causata dal coronavirus. "Nel volume - ha infatti rilevato Cortellino - è palese il collante che intreccia gli effetti della globalizzazione con gli eventi che attualmente stanno modificando la nostra vita a livello economico internazionale".



La pubblicità legale con **amc** A. MANZONI & C. S.p.A.
semplicemente
efficace
LEGALITÀ • TRASPARENZA • EFFICIENZA
Trieste - via Mazzini 14 A - tel. 040 6728311
legaletrieste@manzoni.it

AILETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non
superando le 30 righe, da 50 battute
l'una, con il computer o a macchina. Si
possono consegnare a mano, spedire per
posta o inviare via e-mail
(segnalazioni@piccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo
comprensibile, specificando nome,
cognome, indirizzo e numero telefonico
(questi ultimi due dati non verranno
pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare
le segnalazioni troppo lunghe o emendarle
nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o
notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei
tempi compatibili con le esigenze di
pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o
dal contenuto poco chiaro, non saranno
pubblicate. Deroghe all'anonimato sono a
insindacabile giudizio della Redazione.

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE:
presso qualsiasi agenzia Unicredit.
Si compila il modulo ivi presente e si
effettua il versamento.

Seguirà la pubblicazione gratuita e il
bonifico alla Onlus indicata.

amc
A. MANZONI & C.
S.p.A.

LABORATORIO TRIESTE

UN "MANIFESTO AMBIENTALE" PER LA TECNOPOLITICA DELLA NOSTRA SPECIE

La biomassa in carbonio dei
quasi 8 miliardi di esseri
umani oggi viventi sulla
Terra equivale a 60 milioni
di tonnellate.

Assai meno dei 70 miliardi di
tonnellate che "pesano" i batteri e
soprattutto dei 450 miliardi di
tonnellate rappresentate dal mondo
vegetale.

L'Homo sapiens, insomma, appa-
rentemente conta poco nell'e-
conomia del nostro pianeta. Eppure
"la specie umana è l'unica che
progredisce modificando profon-



damente e sistematicamente l'am-
biente.

Negli ultimi dieci-dodicimila
anni l'Homo sapiens ha introdotto
tecnologie che hanno aumentato
le sue prestazioni fisiche e men-
tali, dall'aratro al motore a com-
bustione, dai farmaci ai compu-
ter, migliorando l'esistenza e l'as-
pettativa di vita, piegando l'ecosistema
ai suoi bisogni alimentari e an-
tropizzando il pianeta in maniera
massiccia.

Tanto che l'attuale era geologi-
ca viene chiamata spesso Antropo-

cene, marcando l'impatto irrever-
sibile dell'uomo sull'ambiente.

Il virgolettato è ricavato da un
recente saggio pubblicato da Ei-
naudi: "Prevenire".

Manifesto per una tecnopoliti-
ca", scritto da Paolo Vineis (epide-
miologo all'Imperial College di
Londra), Luca Carra (giornalista
specializzato in temi ambientali e
di salute, docente al Master in co-
municazione della scienza della
Sissa) e Roberto Cingolani (fisico
e manager, già direttore dell'Isti-
tuto italiano di tecnologia a Geno-

va).

In un centinaio di densissime
pagine, gli autori affrontano nel
loro libro i tre grandi debiti che
l'uomo sta pagando per il suo pro-
gresso materiale: quello ambien-
tale, quello socioeconomico (le
crescenti disuguaglianze, doloro-
samente accentuate in Occiden-
te) e il debito cognitivo, effetto
della tecnologia informatica sulla
nostra psiche.

Vineis e Carra avevano presen-
tato il loro libro a Trieste giusto
prima del lockdown (nella foto).
Oggi avrebbero tanti aspetti ul-
teriori da discutere. —

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

La vita sull'isola veneziana nel 1576 dove erano ricoverate diecimila persone in quarantena

Nel Lazzaretto Novo ai tempi della peste nera tra erbe disinfettanti e maschere protettive

VITA QUOTIDIANA

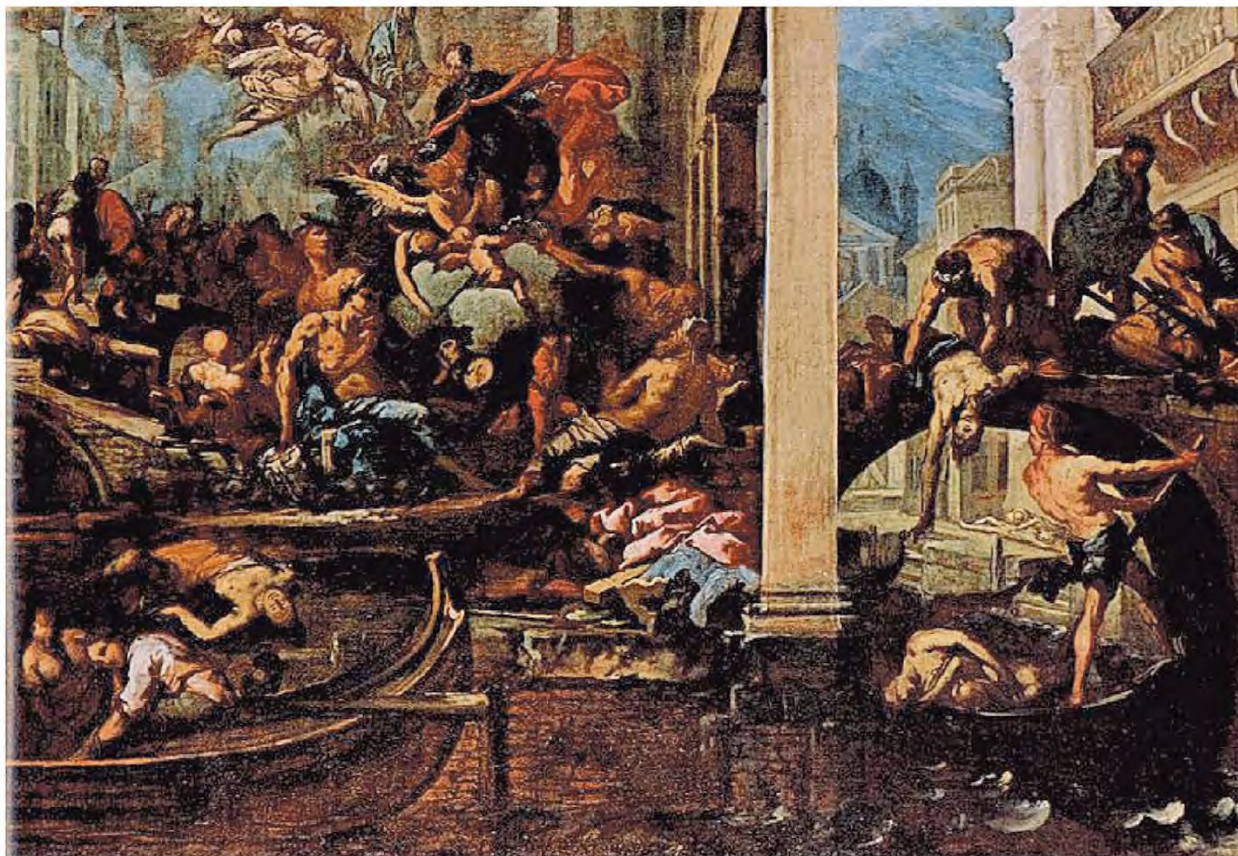
Giovanna Pastega

Nel 1576, durante una delle più spaventose epidemie di peste nera che colpirono Venezia, nel Lazzaretto Novo erano confinate in quarantena ben diecimila persone. A quanto riferisce Francesco Sansovino, figlio del celebre architetto Jacopo, che lì fu ricoverato per 22 giorni, tale era il flusso di gente che quotidianamente arrivava nell'isola, che il Senato veneziano autorizzò che i sospetti e gli ammalati venissero ammassati su barconi ancorati alla fonda nei canali intorno.

Ma come si svolgeva all'epoca la vita nel Lazzaretto Novo?

Ogni giorno, racconta il Sansovino, per purificare l'aria dal morbo si accendevano fuochi di legno di ginepro fatto arrivare appositamente dall'Istria e dalla Dalmazia e i ricoverati venivano visitati. I medici erano rigorosamente protetti da una maschera con un naso/becco lunghissimo e adunco che veniva riempito di spezie ed erbe aromatiche disinfettanti (come il rosmarino, l'aglio, il ginepro) per filtrare le impurità dell'aria che si pensava trasportasse la malattia.

Tutte le navi che giungevano a Venezia da luoghi "interdetti" perché toccati dall'epidemia o prive di certificati di idoneità sanitaria venivano prese in consegna dai guardiani del Magistrato alla Sanità: una bandiera issata dava il segnale di pericolo. I guardiani del Lazzaretto scortavano i passeggeri delle navi agli alloggi nell'isola e poi sovrintendevano a tutte le operazioni di sbarco e di espurgo delle merci sospette di contagio, che venivano sottoposte a una rigidissima quarantena e per questo stipate nel Tezzon Grando, un ampio edificio nel centro dell'isola. Materialmente le operazioni di trasporto e di decontaminazione (sborro) delle merci venivano compiute da speciali facchini, detti bastazzi perché portavano i pesi (il basto), riconoscibili dalle larghe bretelle rosse o bianche incrociate sul petto o sulla schiena. Tutte le merci in quarantena venivano rigorosamente "disinfettate": le pelli, le sete e i drappi in particolare venivano esposte all'aria e al sole, le lane immerse nell'acqua bollente e persino la corrispondenza veniva "fumigata" su bracieri con profumi speciali, le spugne invecchiate nell'acqua salata e gli animali piumati puliti con aceto. Per sapere dove ri-



La peste a Venezia nel 1630 in un celebre bozzetto di Antonio Zanchi

portare le merci dopo le varie operazioni, i bastazzi usavano ricopiare lungo le pareti del Tezzon Grando le iniziali e i monogrammi incisi sui sigilli in piombo degli imballaggi che indicavano le proprietà o le provenienze. Queste scritte risalenti alla fine '500 e tracciate con colore rosso-bruno, a base di ossido di ferro, sono ancora oggi chiaramente visibili.

Il Priore incaricato di gestire il Lazzaretto era un laico nominato dal Magistrato alla Sanità per quattro anni: doveva tenere appositi registri per segnare tutti i movimenti di merci e passeggeri, i testamenti e gli inventari. Circolava armato e vestiva con un soprabito azzurro, calzoni neri, calze rosse e un cappello a larghe tese. Teneva tutte le chiavi dell'isola e suo era il compito di chiudere le porte all'alba e al tramonto. Doveva sovrintendere personalmente alle operazioni di espurgo, effettuare in prima persona la fumigazione delle lettere con crivello e foghiera, sequestrare le armi, impedire schiamazzi, giochi d'azzardo o che si praticas-

se la pesca nei canali intorno all'isola. Doveva poi badare al rifornimento dei pozzi, osservare che i vivandieri portassero ai ricoverati i cibi con ceste fissate su lunghe pertiche. Infine era suo l'onere di firmare le "Fedi di sanità", cioè i certificati di abilitazione sanitaria dopo i periodi di contumacia, facendo particolare attenzione che i passeggeri, prima di andarsene, ripagassero le spese per eventuali danni agli alloggi. Se qualcuno si ammalava doveva immediatamente farlo separare dagli altri, avvisando il magistrato e ricoverandolo nel Lazzaretto Vecchio. Doveva infine badare all'operato di medici, preti e pizigamorti (i becchini), facendo subito seppellire i cadaveri in fedi nella calce viva. Durante alcuni scavi archeologici nelle aree di sepoltura dell'isola alcuni anni fa è emersa una singolare scoperta: è stato rinvenuto lo scheletro di una donna con un mattone conficcato in bocca. Il ritrovamento ha subito fatto pensare alle antiche pratiche di esorcismo contro i vampiri, che anche a Venezia all'epoca circo-

lavano: una nota leggenda di origine polacca raccontava di un non-morto chiamato "divoratore della notte" o "masticatore del sudario" che nella tomba masticava la tela che lo avvolgeva, poi le proprie mani e anche i cadaveri vicini fino a trasformarsi in un vampiro. Secondo gli archeologi gli antichi veneziani che operavano nel lazzeretto durante le pestilenze, dovendo riaprire più volte e velocemente le fosse comuni, si sarebbero imbattuti in un corpo con caratteristiche di decomposizione particolari, talida induriti a credere di trovarsi di fronte ad una "divoratrice della notte": il sudario macchiato dai liquami corporei in corrispondenza della bocca, forse anche bucato per effetto dell'acidità, e la pelle scollata dalle mani potè all'epoca far pensare a una "masticatrice di sudario". Così temendo che la "quasi-morta" potesse fortificarsi e diffondere il morbo, come all'epoca si credeva, le avrebbero inserito un mattone in bocca e poi l'avrebbero risepellita per evitare che tornasse in vita. —

Nella Serenissima

Nel 1423 il primo ospedale per infetti

La prima notizia di un'epidemia di peste viene fatta risalire al 542 a Bisanzio. A Venezia invece il primo contagio pare risalga al 1348, quando la "morte nera" giunse dalla Dalmazia via mare portata dai marinai fuggiti da Caffa, epicentro del contagio.

Per fronteggiare il morbo il Governo decise di seppellire i morti in due isole abbandonate e poi di murare le case dei contagiati chiudendo intere zone della città, abolendo ogni festa pubblica. Fin da subito Venezia pensò anche alla "fase 2": per sostenere l'economia concesse ingenti sgravi fiscali ai mercanti e impose ai pubblici ufficiali di riprendere a pieno ritmo il loro servizio, mentre per arginare il pesante impoverimento demografico incoraggiò l'immigrazione.

Infine per risolvere i veneziani dalle sofferenze psicologiche patite ripristinò processioni e feste. Ma la grande rivoluzione in tema di cura e prevenzione del contagio fu la creazione nel 1423, per la prima volta al mondo, di un ospedale pubblico permanente dedicato all'isolamento e alla cura degli appestati: il Lazzaretto. —

FATTI
& PERSONE

Colson Whitehead vince il suo secondo Pulitzer

Colson Whitehead vince, nel 2020, il secondo Premio Pulitzer per la narrativa con il romanzo 'I ragazzi della Nickel' (Mondadori). Lo scrittore americano era già stato premiato con il Pulitzer nel

2017 con 'La ferrovia sotterranea' (Surl) a cui era stato assegnato anche il National Book Award. Whitehead, 50 anni, nato a New York, è così uno dei quattro autori che in tutta la storia del premio han-



no vinto due volte il Pulitzer dopo Booth Tarkington, William Faulkner e John Updike. In occasione dell'uscita americana de 'I ragazzi della Nickel' nel 2019 il 'Time' aveva dedicato la copertina a Whitehead con il titolo: «Colson Whitehead è uno dei più grandi scrittori ameri-

cani viventi». È la storia, ambientata nei primi anni '60, di un ragazzino afroamericano spedito, senza aver commesso alcunché e per errore, alla Nickel Academy, una scuola-riformatorio per soli maschi, un vero e proprio viaggio all'inferno.

IGIALLI

Quel detective italo-balcanico ci racconta perché gli Usa votano Trump

L'editore Carbonio ha edito i primi due romanzi della serie di K. C. Constantine: crime intrecciati alla storia americana

Paolo Marcolin

Quando arrivi all'ultima pagina di un libro e ti viene voglia di andare avanti vuol dire che l'autore ha fatto centro. Come un pifferaio magico ti ha condotto nel suo mondo e ti ha rinchiuso là dentro, dove adesso ti trovi magnificamente e chiedi una sola cosa, che quell'ammaliatore abbia ancora qualcosa di pronto da essere letto.



Prima di cercare di spiegare quale è il segreto del pifferaio in questione, vediamo di capire chi è. Si chiama K.C. Constantine, è un americano di 86 anni che nella vita, come spesso capita da quelle parti, ha fatto diversi mestieri. Marine, giocatore di football, giornalista, e poi insegnante di scrittura creativa, di lui fino a non molti anni fa non si sape-

viente. Il nome col quale firma i suoi libri è uno pseudonimo, e fin qui non ci sarebbe niente di strano, ma la sua discezione assoluta lo ha portato a voler essere così pervicacemente tagliato fuori dai circuiti commerciali, che gli ha fatto rifiutare di vendere i diritti dei suoi libri gialli ai produttori del tenente Colombo.

Abbiamo detto discrezione, ma Constantine non sembra essere un Salinger o una Elena Ferrante. I motivi per cui ha rifiutato di incrementare il suo conto in banca con una serie tv tratta dai suoi libri - sono 17 quelli usciti dalla sua fantasia che hanno per protagonista l'ispettore Mario Balzic, scritti in un lasso di tempo dal 1972 al 2002 - vanno forse ricercati nel carattere che Constantine ha plasmato al suo ispettore. Uno che è in perenne contrasto con il potere, o meglio, con chi tende a pavoneggiarsi del proprio potere e ad abusarne. Balzic non ci mette molto a prendere fuoco e insultare il

sindaco o il procuratore distrettuale, pentendosi subito dopo, quando è troppo tardi e la sua sedia di capo della polizia di Rocksburg, un immaginario piccolo centro della Pennsylvania, comincia a scricchiolare. Ma è la sua natura, una natura che arriva dall'Europa da dove sono giunti i suoi genitori mescolando il sangue balcanico con quello italiano. Un mix fumantino dalla temperatura calante chesi placa quando deve ascoltare qualcuno. Una naturale empatia per i vinti, i derelitti, gli anziani che gli arriva dalle sue radici (vive con la moglie, due figlie e la indomita madre), la capacità di capire gli altri e l'intuizione.

Le doti di Balzic sono quelle di un buon detective e possiamo vederle all'opera nei due libri usciti finora in Italia per i tipi di Carbonio editore: 'Il mistero dell'orto di Rocksburg' (pagg. 224, euro 15,50) e 'Lo scambio imperfetto' (pagg. 246, euro 16,50).



Trump e Xi Jinping si baciano con la mascherina in un murales AGF

Il personaggio Mario Balzic insomma è azzeccato, e d'altra parte non poteva essere altrimenti: se un protagonista regge una serie così lunga deve avere una silhouette incisa sulla roccia. Ma Constantine nasconde un asso nella manica: i dialoghi che reggono i suoi libri danno vita a sapidi, gustosissimi sketch che riescono a modellare i caratteri dei personaggi meglio delle descrizioni. Constantine è uno scrittore molto visivo e si intuisce come sarebbe stato non solo facile ma anche di sicura riu-

scita far vivere sullo schermo i suoi plot.

C'è poi un terzo aspetto di rilievo dei libri di Constantine, che stranamente hanno atteso tutti questi anni per trovare un editore italiano, ed è quello del contesto. Nei suoi libri non ci sono solo i casi da risolvere, nel 'Mistero dell'orto di Rocksburg' la scomparsa di un uomo si intreccia con i ricordi di infanzia di Balzic, e la cittadina dove Mario svolge il suo ruolo di capo della polizia non è solo uno sfondo neutro, come avviene in certi gialli inglesi.

Il luogo è esso stesso un elemento fondamentale. Attraverso la cittadina immaginaria di Rocksburg, Constantine racconta un pezzo della storia americana degli ultimi cinquant'anni.

Una volta grande centro siderurgico poi a poco a poco dismesso, con i suoi cittadini italiani e dell'est Europa espulsi dal lavoro e costretti a vivere di sussidi, Rocksburg racconta molto dell'America di oggi, e del perché il grande ventre del paese abbia votato in massa per Trump. —

IL THRILLER

I libri spezzano tutte le sbarre anche per il criminale di Pelacanos

Corrado Premuda

I libri possono salvare la vita. Ci sono determinate situazioni in cui la lettura rappresenta un'alternativa al malessere, alla noia o al niente, un appiglio per cavalcare avventure, mondi e storie che sono stati inventati da qualcun altro ma che diventano nostri non appena sintonizziamo le antenne con l'intento dell'autore. In tanti stanno riscoprendo il piacere della lettura nelle interminabili ore e giornate della reclusione sociale a cui siamo obbligati dall'attuale epidemia. Niente di più classico, poi, dell'immaginare un carcerato che cerca di far passare il tempo dietro le sbarre divorando libri su libri, con un'autentica passione per

la lettura che cresce piano e inesorabile. Se poi la biblioteca della prigione è una giovane donna sensibile e volenterosa, sempre pronta a suggerire nuovi testi e nuovi voli per la mente, i primi ingredienti per una trama romanzesca sono serviti. A complicare la vicenda e a premere l'acceleratore sull'azione è il terzo personaggio, un detective spregiudicato e corrotto, ex musicista d'assalto di una band metallara, prototipo delle storie hard-boiled.

Sono questi i protagonisti del romanzo 'L'uomo che amava i libri' (Società Editrice Milanese, pagg. 224, euro 18, traduzione di Giovanni Zucca) che riporta nelle librerie italiane l'autore americano



George Pelacanos

di origine greca George Pelacanos. Giornalista, sceneggiatore e distributore cinematografico, Pelacanos è diventato ormai uno scrittore di succes-

so negli Stati Uniti, insignito del premio Raymond Chandler nel 2005. Le storie che costruisce sono ambientate a Washington, la sua città, svestita per l'occasione del ruolo di capitale e di centro di potere politico e allestita invece come set per gli scontri tra la malavita e i piccoli criminali e per vicende di cronaca nera metropolitana che mescolano miseria, corruzione e razzismo.

Michael Hudson, in carcere da un anno per tentato furto nell'ambito dello spaccio di droga, è un giovane uomo mitre, barba lunga e fisico asciutto: per redimersi e salvare la sua anima, scopre le doti curative dei libri e della lettura grazie al lavoro generoso e infaticabile di Anna, la dolce biblio-

tecaria impegnata quotidianamente coi detenuti. Taciturno e misterioso, Michael non solo è un lettore onnivoro ma chiede ad Anna continui consigli sui libri da cercare in futuro, una volta rilasciato o trasferito in un altro penitenziario: «Non avevo mai letto un libro in vita mia, prima di capitare qui. Lo sa, vero? Invece adesso mi piace, ed è tutto merito suo».

L'altro protagonista della storia è Phil Ormazian, un investigatore privato che si è lasciato alle spalle alcol e droghe, ha una bella famiglia con moglie, bambini e cani, ma per arrotondare lo stipendio misero non si fa scrupolo di rubare soldi di sporchi a delinquenti e papponi. Manipolando un testimone, Phil riesce a intercettare per Michael e lo fa scarcerare: il giovane, intenzionato a cambiare vita e a rigare dritto, torna a stare dalla madre, trova un lavoro da lavapiatti e passa il tempo tra gli amati libri e la musica hip-hop e rhythm 'n' blues. Ma Phil è senza scrupoli e induce Michael a sdebitarsi per l'insperato aiuto proponen-

dogli di fare da autista per illegali azioni violente in una serie di loschi traffici organizzati insieme a un poliziotto in pensione. Michael è dibattuto e confuso e Washington lo tenta di nuovo con la sua irresistibile ansia criminale. Sulla sua strada, però, riappare Anna, la donna che gli ha mostrato una nuova possibilità. Per il giovane sarà il momento di scelte difficili e di una definitiva resa dei conti con se stesso.

Se in Pelacanos è il ritmo frenetico del romanzo d'azione acatturatore, c'è qualcosa di più sottile che avvince e conquista ed è una profonda indagine sulla mentalità criminale. Lo scrittore ha maturato questa analisi in virtù dei programmi letterari per detenuti che tiene regolarmente nel carcere del Distretto di Columbia e i suoi ringraziamenti finali vanno anche alle persone conosciute in quel luogo di detenzione. —



MUSICA

Uto Ughi in casa ripassa Brahms e progetta l'album con le Sonate

Intanto Sony Classical ha pubblicato in quattro cd le dieci opere di Beethoven. L'esecuzione è del '78 e al fianco del violinista c'era il pianista Lamar Crowson

Alex Pessotto

Il suo prossimo concerto a Trieste, una delle città dove più si è esibito, avrebbe dovuto tenersi con tutta probabilità in luglio, al Verdi, stando a quanto fa sapere il suo entourage, che parla di "trattative in corso", intervenute, ovvio, prima che la pandemia scoppiasse. Ma per la prossima esibizione di Uto Ughi in teatro sarà da attendere ancora un po'.

Bloccato nella propria casa romana, il violinista, oltre alla pratica quotidiana con lo strumento, non manca di dedicarsi alla lettura (o, meglio, alla rilettura dei Miserabili) nonché all'elaborazione di progetti futuri. «Adoro, certamente il contatto con il pubblico e, in questo periodo, indubbiamente mi manca - afferma il musicista -. Tuttavia, amo anche ritirarmi per studiare, per approfondire il repertorio. Ora, per esempio, mi



Il violinista Uto Ughi: avrebbe dovuto esibirsi quest'estate a Trieste

sto dedicando molto alle tre Sonate di Brahms, capolavori assoluti del Romanticismo: vorrei farne un album, dopo essermi cimentato con altre integrali».

A proposito delle integrali registrate da Ughi, quella delle dieci Sonate di Beethoven per violino e piano è stata

da Sony Classical pubblicata da pochi mesi per la prima volta in formato cd, nuovamente masterizzata. La registrazione risale però al 1978, una vita fa, quando nei negozi la si poteva trovare in vinile. Ma, in fondo, «anche a un giorno di distanza l'interpretazione cambia

- racconta Uto Ughi -. In ogni esecuzione, infatti, c'è sempre un lato di improvvisazione, di fantasia: non si suona mai alla stessa maniera. Negli Adagi delle Sonate, per esempio, adottavo tempi estremamente lenti, di grande tensione emotiva, di notevole concentra-

zione di suono che possono collegarsi a quelli che piacevano a un direttore d'orchestra come Sergiu Celibidache. Peralto, l'impianto musicale delle Sonate è quello che conservo tuttora: l'ho studiato con Enescu e con altri grandi maestri».

Uno dei punti di forza di queste incisioni, racchiuse in un box di 4 cd, è poi la presenza del pianista statunitense Lamar Crowson, scomparso a Johannesburg nel '98. «Ho avuto modo di conoscerlo in America e in Sudafrica, dove andavo spesso a fare concerti - lo ricorda Ughi -. È stato uno dei maggiori cameristi classici e romantici, partner, tra gli altri, della grande violoncellista Jacqueline du Pré, ma suonava spesso anche con il quartetto Amadeus. Con lui ho fatto numerose tournée in Inghilterra e in America, ma pure in Italia».

C'è, poi, una non trascurabile particolarità: Ughi ha inciso questi cd con lo Stradivari "Kreutzer" (costruito nel 1701), che porta il nome del musicista francese a cui Beethoven dedicò una delle sue Sonate più celebri, oltre che la più lunga in termini di durata: la numero 9 opera 47 in la maggiore. Come ben sanno i suoi ammiratori, il popolare musicista sullo Stradivari "Kreutzer" continua a esibirsi regolarmente, alternandolo, a seconda del repertorio, a un altro eccelso strumento: un Guarnieri del Gesù "ex Grumiaux" (del 1744), così de-

nominato in quanto appartenuto al grande violinista belga. Tra le incisioni delle Sonate di Beethoven, la preferita di Ughi è, forse, proprio quella di Arthur Grumiaux con, al pianoforte, Clara Haskil. «Si tratta di una registrazione che mi aveva ispirato moltissimo e che per me costituisce un modello - continua il musicista italiano - senza poi dimenticare quella di Isaac Stern».

MUSICA

L'Arena rinvia la stagione al 2021 con gli stessi titoli

A causa dell'emergenza sanitaria il Festival lirico all'Arena di Verona è stato rinviato al 2021 con gli stessi spettacoli programmati quest'anno: Pagliacci-Cavalleria Rusticana, nuovo allestimento con la regia di Gabriele Muccino che il prossimo 13 giugno avrebbe dovuto inaugurare il festival; Aida, Nabucco, La Traviata, Roberto Bolle and Friends e il Gala IX Sinfonia di Beethoven. La programmazione 2020 sarà sostituita dal progetto «Nel cuore della musica». Si tratta di una decina di spettacoli «nei fine settimana di agosto da estendersi in settembre» ha precisato il sovrintendente Cecilia Gasdia, con un preciso protocollo sanitario.

MUSICA

Torna la SatiePandémie dal 17 maggio al Miela la maratona streaming

TRIESTE

È iniziato ieri dal Teatro Miela il contagio di SatiePandémie, progetto artistico che anche quest'anno onora la tradizione per cui a Trieste dal 1992 si festeggia il compleanno di Erik Satie, ogni 17 maggio. Data l'inedita situazione di emergenza sanitaria, questa edizione si presenta particolarmente ambiziosa e visionaria. Il gruppo di creativi scelti dal Miela - la curatrice Eleonora Cedaro assieme a Sara Codutti, Anna

D'Errico e Veniero Rizzardi - ha stilato un manifesto, pubblicato su www.buoncompleannosat.it, che ne condensa obiettivi, modalità e spirito.

SatiePandémie culminerà in un live streaming che, a partire dalla mezzanotte del 17 maggio, trasmetterà l'esecuzione del brano più lungo della storia della musica, Vexations, che consiste nella ripetizione di una breve partitura per pianoforte per 840 volte, secondo l'indicazione

di Satie stesso. Cuore della performance, tuttavia, è la modalità di coinvolgimento dei numerosi esecutori. In questa lunga maratona musicale, che potrà durare dalle 9 a oltre 20 ore, a seconda della velocità con cui il brano verrà suonato, ogni pianista potrà infatti eseguire solamente da una a dieci ripetizioni.

Ieri sono partiti i primi contagi, diretti a professionisti della musica in Italia e all'estero, con la richiesta di estendere a loro volta viralmente l'invito - ma è possibile candidarsi spontaneamente anche tramite il sito, fino a raccogliere una lista di partecipanti che potrà annoverare da 84 a 840 pianisti da tutto il mondo.

Per seguire il contagio e il live streaming: info@buoncompleannosat.it —

CINEMA

Franca Valeri, David "speciale" alla soglia dei cent'anni

Venerdì 8 maggio la cerimonia in diretta su RaiUno con tanti candidati collegati dalle loro case. Omaggio a un'icona ironica e colta

ROMA

Il David di Donatello c'è anche ai tempi della pandemia e porta avanti con coraggio la 65ª edizione tra tecnologia e tradizione. Da una parte una cerimonia super tecnologica venerdì 8 maggio in diretta alle 21.25 su Rai 1 condotta da Carlo Conti, in studio (c'è chi prevede un'altra location che si annuncia speciale), con tutti i candidati in remoto e, dall'altra, un riconoscimento alla tradizione, alla continuità, ovvero un premio a quel mito indiscusso di leggerezza, ironia e cultura che è Franca Valeri. L'attrice riceverà infatti alla soglia dei cento anni (li compirà in luglio), il David Speciale 2020. L'annuncio ieri da Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il consiglio direttivo.

«Franca Valeri è un'icona dello spettacolo e della cultura italiana, tra radio e cinema, teatro e tv, finora mai candidata o premiata al David - spiega la Detassis -. Eppure, con un lampo unico di creatività, è stata proprio lei ad



L'attrice Franca Valeri riceverà il David Speciale 2020

aver letteralmente rivoluzionato la comicità e l'immagine femminile dal secondo dopoguerra con l'invenzione di personaggi simbolo come La Signorina Snob, la sora Cecioni, Cesira la manicure. L'ironia scorrettissima, il tratto rapido, il soprassalto linguistico e surreale sono i suoi strumenti per raccontare le tante identità femminili in mutazione».

È record poi quest'anno di partecipazione da parte dei votanti per i David 2020 (ha votato oltre il 90% dei giurati) che assegnerà ventidue riconoscimenti ai film usciti in

Italia dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019. Nell'edizione del centenario della nascita di Sordi e Fellini, va detto poi che in testa, con ben diciotto candidature, c'è «Il traditore» di Marco Bellocchio, seguono: «Il Primo Re» di Matteo Rovere e «Pinocchio» di Matteo Garrone con quindici, mentre «Martin Eden» di Pietro Marcello ha ottenuto undici candidature. In collegamento dalle loro case ci saranno Roberto Benigni e Stefano Accorsi, e poi Jasmine Trinca, Lunetta Savino, Valeria Golino, e ancora Pierfrancesco Favino e Alessandro Borghi. —

CINEMA

Il Festival dell'Animazione lancia on line i Film sul Sofa

PORDENONE

È partita la comunicazione del Piccolo Festival dell'Animazione (Pfa), che cogliendo il momento atipico di isolamento nelle case, ha lanciato la versione online che lo accompagnerà nella progettazione della 13ª edizione (dicembre 2020). Lo staff del festival ha inviato le cartoline direttamente a casa di molti degli autori, degli operatori e degli spettatori che lo seguono da tanti anni.

Una pratica consolidata dall'esperienza della Mail Art. L'iniziativa vede postato sulla cartolina un QR code con la possibilità di vedere il film di cui il fronte del cartoncino mostra una fotografia. A suggerire l'iniziativa un titolo che spiega tutto: I Film sul Sofa.

Lanciata tramite questo mezzo anche una nuova immagine del Pfa: un fotogramma del nuovissimo film di Donato Sansone, giovane autore di punta del cinema d'animazio-

ne internazionale, "Concatenation", con le musiche di Enrico Ascoli, una produzione francese Autour de Minuit e la cui data di produzione è marzo 2020. Infatti il film è stato realizzato durante la quarantena e ha dei rimandi alla diffusione dell'epidemia dimostrando con efficacia icastica come tutto è, come spiega il titolo, concatenato. Il festival, diretto da Paola Bristot, avrà una progressione di eventi che seguiranno anche in tempo reale quanto accade nel mondo dell'animazione.

Tutti gli eventi si possono seguire anche sulla app gratuita "Afic" che mette in rete 75 Festival italiani di Cinema: <https://apps.apple.com/it/app/afic/id1508230597> —

IL RICORDO

Franca Fenga Malabotta e i sestanti visionari

Personaggio di spicco dall'arte a Trieste e non solo, è stata una grande e generosa protagonista del mondo culturale

Dopo la morte nei giorni scorsi, a Trieste, all'età di 96 anni, di Franca Fenga Malabotta, personaggio di spicco dell'arte, attenta e attiva custode della memoria culturale e delle predilezioni artistiche e letterarie condivise con il marito Manlio Malabotta, pubblichiamo di seguito un ricordo di Luca Massimo Barbero, storico e critico d'arte, direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini di Venezia.

LUCA MASSIMO BARBERO

Alla maniera di de Pisis Montale scrive: *Una botta di stocco nel zig zag del beccacino* – e si librano piume su uno scrimolo. Così, come un affondo lieve e breve d'arma bianca d'altri tempi erano lo sguardo e il verbo di Franca Fenga Malabotta che ci ha lasciati giorni fa dall'alto della sua casa di Trieste. In quella casa sospesa come un naviglio luminoso sulla città viveva l'universo di immagini, oggetti e libri che il notaio Manlio Malabotta e Donna Franca avevano costruito come un astrolabio utile ad ogni tipo di navigazione nel mondo delle arti. «Non sono che la custode della vita e delle opere di Malabotta» amava sottolineare con ferma modestia e allo stesso modo ricordava di originare dalle pendici dell'Era terra forte e colma di Miti. E chi se non Franca Fenga poteva mantenere luminosa la memoria e la vita che il collezionista e intellettuale aveva tessuto in gioventù, cresciuto insieme a lei nella casa di Montebelluna e eternato poi nelle stanze di Trieste? Arturo Martini in una lettera scrisse che i modi troppo intellettualistici non servono che a cuocere uova su di un vulcano e ben lo rammentava Donna Franca quando con una semplice frase avampava nel far risplendere, conoscere e condividere con nuovi sguardi la collezione, la biblioteca, la memoria attiva del suo, del loro mondo, il Mondo dei Malabotta. Quella vampa la portava negli occhi equorei e profondi, nel brillare del sorriso e della frase chiara sempre pronta a porre domande a chiunque incontrasse nei suoi vari cammini. La luce della curiosità, dell'ostinatezza del vivere intelligente. A differenza di molti amava e sapeva ascoltare. Viveva con una sensibilità ignota ai più le sensazioni dei suoi interlocutori talvolta anticipandole in modo rivelatorio. Grazie ad una capacità di comprensione e generosità per molti di noi divenne non solo un riferimento ma un vero e proprio oracolo vibrante di felicità a cui tornare, con cui consultarsi, in una condivisione totale di amori, malinconie, successi. Con un solo sguardo in tralice sollevando il lembo degli occhiali poteva rispondere ad una domanda oppure far apparire il mondo popolato dalle sue frequentazioni che non erano letterarie bensì di una vita trascorsa nel fascino per l'intelletto e la conoscenza. Essere invitati nella casa di



Franca Fenga Malabotta e, nel riquadro in alto, il Ritratto di Allegro di de Pisis (1940), il quadro preferito della Malabotta, donato al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "de Pisis"

via Franca -Savinio avrebbe scritto pagine argute su questa omonimia toponomastica-corrispondeva ad un vero viaggio nel tempo, nella cultura delle immagini. Scrittore, fotografo e collezionista ricercato Malabotta, per poter rendere agevole quel viaggio, aveva raccolto numerosi sestanti che la moglie riteneva come sintomatici di quelle mura in cui tutto era visionario, colto, esposto in modo lucido e senza ombre. Ma gli occhi erano tutti per i "principeschi de Pisis".

Il *Gladiolo Fulminato*, un dipinto bigio di fumo trafitto da un lampo. *La Bottiglia tragica* testimone delle notti parigine del marchesino pittore. *La Lepre*, adagiata nel grigio con un fiotto borgogna di sangue e tanti, tanti altri ancora in parata discreta e perfetta si mostravano a noi visitatori. Donna Franca indicava il *Ritratto di Allegro* del 1940 con un sospiro. Il giovane brillava letteralmente nel riquadro sulla parete. Lo sguardo, l'intuizione erano per lei fondamentali.

I dipinti, le opere, i documenti dovevano viaggiare, essere esposti, vivere negli occhi di chi doveva vedere tali sensibili meraviglie. Quella era la sua ragione di vita, esporre i

de Pisis, gli indimenticabili Martini i delicati disegni e la collezione di grafica che dimostrava come in uno scrigno ligneo al secondo piano dell'appartamento. I viaggi ed i ritorni delle opere scandivano il suo tempo e nutrivano il mondo dell'arte italiana in modo raro. La delizia provata per la mostra omaggio a Malabotta a Trieste, il saper raccolti i suoi de Pisis a Ferrara i nuovi studi sugli artisti collezionati colmano i suoi giorni di sensatez-

Nella sua casa ancora risuonavano gli echi di Comisso Saba, Montale, Bazlen

za e del compito di conservare donando. I suoi pensieri erano poi per il destino delle opere degli artisti giuliani. La profondità di Bolaffio, Carmelich, Levier, sino all'amato desolante dipinto di Arturo Nathan che raggiunse le raccolte del Museo Revoltella in occasione della generosa donazione alla città di Trieste. Di tutte queste partenze avverti nella casa la solitudine e ne fu fiera. Ogni "opera Malabotta" ha una "ge-

nealogia straordinaria", scelta per essere appartenuta ad artisti, dedicata a grandi collezionisti e soprattutto a poeti e letterati. In casa vivevano attraverso le parole di Donna Franca gli echi di Comisso amico indimenticato, di Saba, Montale, Bazlen, De Mandiargues, i nuovi scrittori, gli storici dell'arte e gli amati giovani che lei apostrofava come "studenti che diverranno studiosi". Le visite e le corrispondenze con tutti gli amici non si sono mai interrotte ed è perciò che la sua casa è sempre stata uno spazio dove la vita e la storia dell'arte potevano serenamente trovare quiete e ragione d'essere. Franca Fenga Malabotta era il "vero" sestante. Interamente dedicata a far incontrare le persone e le costellazioni visionarie di quel cosmo complesso che è il mondo della cultura viva, aveva il potere di forgiane la materia. Il motto della Fondazione Cini è: Tradizione non è il culto delle ceneri ma custodia del fuoco. Quel fuoco è vivo nei doni che Franca Fenga Malabotta ha fatto ad ognuno di noi, alle istituzioni, ai cittadini, al mondo della cultura. Il suo nome verrà pronunciato. —

L'autore del tributo a Donna Franca

Storico e critico in Fondazione Cini

Luca Massimo Barbero, storico e critico d'arte moderna e contemporanea, è direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini di Venezia e consulente scientifico della Fondazione Lucio Fontana. È autore di numerose pubblicazioni ed esposizioni sull'arte del secondo Dopoguerra italiano.

Nato a Torino nel 1963, Luca Massimo Barbero si è laureato a Venezia all'Università Ca' Foscari in Storia e Critica delle Arti Visive. Personalità eclettica, è anche scrittore di teatro e fotografo, collaboratore di grandi registi internazionali. Ha lavorato con artisti di fama internazionale, è stato consulente di eventi artistici, curando importanti mostre e cataloghi di mae-



Luca Massimo Barbero

stri contemporanei come Fontana, De Pisis, De Chirico, Savinio, Bonalumi. Ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali. È stato consulente artistico per il Comune di Vicenza e responsabile per la catalogazione delle opere di arte moderna e contemporanea, ed è stato anche direttore del Macro, il Museo per l'arte contemporanea del Comune di Roma.

SPORT

CALCIO

Ipotesi di 60 squadre tra i pro per una B doppia o C d'Elite

Milanese: «Non posso che essere favorevole». La federazione e la Lega Pro stanno valutando diverse opzioni per una riforma. Rinviato il Consiglio Figg

Ciro Esposito / TRIESTE

Ridurre a 60 il numero di licenze per il calcio professionistico. Questa ipotesi di lavoro, lanciata da Sportitalia e rimbalzata ieri sui media online specializzati (e non smentita), ha un effetto scossone anche se il Consiglio federale di venerdì è stato rinviato. Non si tratta di un indirizzo e nemmeno di una proposta. Con riferimento poi all'ipotesi di riforma dei campionati, in particolare sulla Serie C, circolata nelle ultime ore su alcuni organi di informazione e sui social media, la Federcalcio precisa che «nel tavolo di confronto istituito dal presidente Gabriele Gravina con tutte le componenti federali lo scorso gennaio, sono stati discussi diversi scenari, ma i lavori si sono interrotti a causa dell'emergenza da Covid-19. Non appena possibile, è volontà della Federazione riprendere a discutere alcune proposte di riforma nel rispetto delle norme statutarie». L'ipotesi comunque è bastato ascatenare un dibattito costruttivo che coinvolge soprattutto le realtà della serie C, la categoria che si troverebbe a un bivio nel caso di una B a 40 squadre (divisa in due gironi) o in subordine a una C d'Elite. E tra queste realtà c'è la Triestina. Anche per-



L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese

ché da oltre un mese Milanese ha dichiarato pubblicamente la necessità di ridurre il numero di società professionistiche per alimentare la sostenibilità di un sistema in questi anni fallimentare sul piano economico. L'amministratore unico alabardato ha parlato di C d'Elite, idea sposata in toto dal presidente Biasin. «La possibilità di una B allargata a 40 società? Non posso che essere fa-

vorevole» ha dichiarato ieri Milanese. L'idea di una riduzione della platea alle piazze che possono, per dimensioni e solidità, attrarre ricavi per rendere sostenibile economicamente l'attività sportiva è un'idea condivisa da molti presidenti e anche dal presidente federale Gravina. Lo stop prolungato imposto dalle misure anti coronavirus ha aggravato una situazione già

traballante. E la strada di una riforma, anzi di una rivoluzione, appare come l'unico modo per evitare la debacle. Se l'interruzione dell'attività di quest'anno può (forse) essere in parte indennizzata da un intervento esterno (pubblico) i mancati ricavi della prossima stagione e delle successive diventano insostenibili con l'attuale assetto dei campionati. La Triestina ma anche altre

società (Ternana, Carpi, Reggiana) si sono già espresse in favore dell'urgenza di una riforma. L'obiettivo è quello che già in sede di Assemblea di Lega si possa arrivare a un orientamento delle società coinvolte che possa essere utile anche alla Federcalcio per le sue valutazioni. C'è un fronte vasto delle società più piccole che avrà molto da obiettare e il presidente Ghirelli avrà il compito di mediare ma la riforma dovrà essere in grado di portare dei vantaggi anche a chi è destinato a restare, fino a un'eventuale promozione, nel semiprofessionismo da multipertanto invocato.

Senza i ricavi derivanti dall'assenza di pubblico per gran parte della prossima stagione, dagli sponsor e dal merchandising è evidente che verranno a mancare anche quei minimi fondamenti economici comunque insufficienti a fronteggiare i costi dell'attività professionistica. Da qui l'idea di restringere il campo per dar vita a un torneo che abbia più appeal per chi investe e anche per i network televisivi. Ma con quali criteri si potrebbe definire il ranking? Il merito sportivo sarebbe il parametro indubbiamente più adeguato se non fosse necessario un intervento immediato vista l'urgenza. E allora nell'eventuale valutazione oltre a un coefficiente dato dalla media punti acquisita in questa stagione deturpata dall'epidemia, per la concessione della licenza non potrà che essere valutata per ciascuna società la solidità economico-finanziaria, quella organizzativa, le infrastrutture (in primis lo stadio) a disposizione, la media spettatori ecc. Tutte caratteristiche che incrociano quei sodalizi come l'Unione che negli ultimi trent'anni, magari con picchi e cadute, hanno fatto la spola tra la B e la C. —

MORTA LA MAMMA

Grave lutto per Pavanel
Tanti messaggi di cordoglio

Massimo Pavanel

TRIESTE

Grave lutto per Massimo Pavanel, il tecnico che ha iniziato questa stagione sulla panchina della Triestina e nel campionato scorso è arrivato a un passo dalla serie A: è scomparsa infatti sua madre. Anche la Triestina sulla sua pagina Facebook ha subito trasmesso le condoglianze a Pavanel. Ma attorno al mister e ai suoi cari si sono stretti non solo tutti i componenti della società alabardata, ma anche i tifosi con tantissimi messaggi di cordoglio, a testimonianza della stima e dell'affetto del popolo dell'Unione nei confronti di Pavanel, che oltre ai suoi risultati da tecnico è stato una bandiera alabardata anche da calciatore. Al mister nativo di Portogruaro, le sentite condoglianze anche da parte del nostro giornale.

A.R.

LE REAZIONI

Il ds della Ternana: in Lega Pro almeno venti con la possibilità di fare un torneo importante

Antonello Rodio / TRIESTE

Quella di un'eventuale serie B a 40 squadre divisa in due gironi, è l'ennesima ipotesi sul piatto in questi giorni per un possibile restyling della serie C. Una soluzione talmente rivoluzionaria che ha fatto subito discutere. Favorevole a una riforma radicale la Ternana, il cui diessse Luca Leone cita anche la Triestina: «In serie C ci sono almeno 20 squadre con un blasone per fare un campionato importante e con una grande media spettatori. Per esempio Reggiana, Carpi, Triestina, Avellino, Bari, Padova,

Modena, Cesena: un campionato con queste squadre può avere un appeal importante per le tv. Sia una serie B doppia che una C d'Elite cambia poco, chi vuole fare il semiprofessionismo è giusto che faccia il semiprofessionismo». Possibilista anche il Gubbio, che attraverso le parole del ds Stefano Giammaroli avverte però di fare attenzioni ai criteri della scelta delle eventuali magnifiche venti: «È una proposta interessante, ma scegliere le venti squadre sarà difficile: è vero che in C ci sono tante piazze importanti e blasonate ma non bisogna dimenticare che

ci sono anche realtà più piccole che hanno fatto benissimo negli ultimi anni, penso al Renate o alla Feralpisalò ma anche allo stesso Gubbio. Sono società che hanno disponibilità economiche e impianti all'altezza e quindi potrebbero far parte di questa nuova serie B». Scettico soprattutto sui tempi così immediati della riforma il diessse del Cesena, Alfio Pelliccioni: «Penso che qualsiasi riforma si possa attuare solo a partire dalla stagione successiva, in modo che all'inizio le regole siano chiare per tutti. Per quest'anno non credo che si possa pensare a soluzioni così radi-



La rete di Mensah nell'ultimo incontro tra Ternana e Triestina vinto in trasferta dall'Unione

cali. Si può pensare ad una B1 e una B2, ma ipotizzare un campionato cadetto con due gironi mi sembra irrealizzabile». Prudente il diessse della Vis Pesaro Vlado Borzan, che avverte di non penalizzare le società meno ricche: «Bisogna capire come scegliere le società: io sono a favore di qualsiasi proposta

che salvaguardi i club e non faccia vittime, non sono per le soluzioni che salvano i ricchi e uccidono i poveri. Il calcio va riformato in maniera da permettere a tutti i club virtuosi di avere una possibilità». Una riforma è necessaria anche per il direttore generale del Carpi Stefano Stefanelli: «La serie C di adesso è inso-

stenibile, è un campionato a fondo perduto. Spetterà a chi di dovere fare le valutazioni, ma noi siamo favorevoli anche non sapendo quali saranno i criteri. La quarta promozione? Se ci dicono che non si giocherà più e non ci sarà una riforma, insisteremo per far valere il criterio della media punti».

Le conseguenze dell'emergenza coronavirus



La Federazione ottimista sulla ripresa dell'attività delle scuole vela

Scuole vela, c'è uno spiraglio Derive in gara da metà luglio

Il presidente federale Ettore fa inline il punto sul movimento. Ancora prudenza
A cura della Fiv kit didattici per gli allievi sgravando dei costi i circoli

Francesca Pitacco / TRIESTE

Nella lunga bolina verso la normalizzazione della vita del movimento velico un punto fermo è stato fissato ieri nel tardo pomeriggio dal presidente federale Francesco Ettore presentando – in una conferenza stampa rimandata sui social federali che ha coinvolto più di mille partecipanti – un protocollo che raccoglie le disposizioni, valide per tutti i tesserati, almeno fino al 17 maggio.

Il documento, reperibile nella sua interezza sul sito federale, tenta di fare chiarezza circa l'attività consentita a circoli e atleti, pur sottolineando la difficoltà di creare un vademecum unico a livello nazionale, dato l'intricato e diversificato panorama di norme, che com-

prendono il Dpcm rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché tutte le delibere regionali e comunali.

Quanto proposto dalla Federazione è subordinato, integra e chiarisce le misure che il Governo e le Autorità locali hanno già emanato. Considerando però che l'attività sportiva riprende in un momento in cui la virosi è ancora in corso, secondo la presidenza federale diviene quanto mai opportuno richiamare l'attenzione di dirigenti, allenatori, atleti e semplici appassionati sulle buone pratiche da mantenere per far sì che la vela sia veramente da considerare – come ha rivelato il Politecnico di Torino in un suo recente studio sugli indici di rischio dei diversi sport – una delle discipline più sicure.

Molte delle domande che i presidenti dei circoli del golfo di Trieste avevano sollevato nel corso dell'inchiesta pubblicata su questo giornale nelle scorse settimane proprio sulle conseguenze di questa emergenza sull'attività dei circoli sono rimaste inevase e ciò non per cattiva volontà, bensì per una necessaria cautela che in questa fase è ancora doveroso mantenere quanto a due quesiti fondamentali: la possibilità di apertura delle scuole vela e la ripresa delle regate.

Sul primo punto il presidente Ettore si è dimostrato molto ottimista. La prossima settimana la federazione ha intenzione di varare un progetto specificamente dedicato alle scuole vela, che sono la base del vivaio dei club e dell'intero movi-

mento. In anteprima il presidente ha annunciato che la Fiv si spenderà per un piano di comunicazione importante a livello nazionale al fine di mettere in evidenza gli aspetti positivi della vela, nonché renderà gratuiti i kit di materiale didattico che i circoli offrono ai propri allievi, mirando così a ridurre i costi che i club sono chiamati a sostenere. Questo piano avrà un budget di 180 mila euro.

Per la ripresa delle regate lo scenario migliore indica come data la seconda metà di luglio per l'attività zonale dedicata a particolari categorie: derive e circuiti in solitario o X2, che garantiscono un più facile distanziamento sociale.

Monotipi e altura dovranno attendere invece i riscontri dell'evoluzione della situazione generale. Al momento non si ipotizzano date. Per l'attività di puro diporto la Fiv domanda alle ordinanze regionali, comunali e alle disposizioni della Capitaneria per l'agibilità delle acque, che proprio da questi giorni hanno cominciato ad essere solcate da qualche imbarcazione: un segno di speranza per un rapido ritorno alla normalità.



FRANCESCO ETTORE
PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA VELA

Nessuna data viene invece ipotizzata per la ripresa delle regate per monotipi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Saltano gli Europei di softball femminile che dovevano tenersi in regione Verranno recuperati il prossimo anno

Luca Perrino / RONCHI

Con una lettera indirizzata alle Federazioni nazionali, il presidente della European Softball Federation (Esf), Gabriel Waage, ha annunciato ulteriori modifiche al calendario delle manifestazioni legate al softball europeo.

Alla luce delle modifiche al calendario adottate dire-

cente dalla Federazione mondiale, tra cui la cancellazione dell'edizione 2021 della Coppa del mondo di softball femminile, la Esf ha annunciato che il campionato europeo di softball femminile verrà disputato nel 2021, con data ancora da decidere.

Salta, quindi, l'appuntamento che si sarebbe dovuto tenere nel Friuli Venezia

Giulia e, più precisamente, allo stadio Giordano Gregoret di Ronchi dei Legionari, ma anche i diamanti di Castions delle Mura, Castions di Strada, Cervignano e Porpetto.

In un primo momento era stato comunicato uno slittamento nel periodo che va dal 20 al 26 settembre. Gli europei seniores di softball si erano già svolti a Ronchi

dei Legionari nel 2011 e, se non ci fosse stato questo primo rinvio e la successiva cancellazione, si sarebbero dovuti giocare nella nostra regione dal 7 al 13 giugno. Predisposto il rinvio anche del campionato europeo di softball maschile dal 28 settembre al 3 ottobre in Repubblica Ceca, mentre sarà posticipata, ma ancora a data da destinarsi, anche la prima edizione dell'Europeo under 15 che vedrà impegnata l'Italia e si sarebbe dovuta tenere a Enschede, in Olanda, nel mese di luglio.

Si tratta dell'unica competizione soggetta a rinvio che era inizialmente programmata dopo il 30 giugno. Tutte le altre competi-

zioni organizzate dalla Esf, ad eccezione della European Masters Cup di Saint Boi a fine ottobre, sono state cancellate, comprese tutte le Coppe per club.

Intanto si dovrà aspettare il 15 giugno per rivedere all'opera, forse, tutte le formazioni impegnate nel baseball e nel softball anche nella nostra regione. Rangers Redipuglia nella serie A1 del baseball.

E, poi, New Black Panthers Ronchi dei Legionari e Tigers Cervignano del Friuli nella serie A2.

White Sox Buttrio in serie B, Ducks Staranzano e Junior Alpina in C. Stars softball di Ronchi dei Legionari nella serie B del softball. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIRO CON L'ARCO

Il presidente
Canesin:
«Senza norme
campi chiusi»

CORMONS

«In ambito regionale ci è stata data la possibilità di riaprire con gli allenamenti individuali, ma a livello nazionale non ci sono decreti che regolamentino la nostra attività: per questo motivo Fitarco ci ha comunicato di non aprire gli impianti. Chiunque deciderà ugualmente di metterli a disposizione, risponderà in prima persona per eventuali problematiche sanitarie». Il presidente regionale della Federazione l'arco nonché numero 1 della Compagnia Arcieri Cormons, una delle realtà più vincenti in ambito internazionale negli ultimi anni (basti pensare alla campionessa del mondo juniores di compound Sara Ret, tesserata proprio col club cormonese), Claudio Canesin, allarga le braccia: il settore in queste ore è in fibrillazione per la possibilità teorica di ricominciare con gli allenamenti individuali, ma ci sono non pochi ostacoli burocratici che di fatto hanno reso impossibile la riapertura. «In Regione tecnicamente ora c'è la possibilità di ricominciare - spiega - ma a livello nazionale non abbiamo avuto ancora un decreto che definisca e regoli i momenti nel dettaglio l'attività: bisogna sanificare gli spazi chiusi? Con che costi? Se qualcuno dovesse infettarsi su un campo chi ne risponde? Tutte domande che in molti nel nostro settore si sono posti in questi giorni: ho così chiesto lumi alla Federazione nazionale, e da Roma ci è stato risposto di non aprire gli impianti proprio per non rischiare nulla in prima persona in assenza di linee-guida chiarificatrici. Chi apre un impianto, insomma, rischia al momento ripercussioni direttamente sul piano personale in caso di problematiche di natura sanitaria. E' un argomento non da poco: abbiamo quindi l'obbligo di attenerci alle disposizioni nazionali». Se il nodo relativo alle regolamentazioni sulla nuova situazione riguardante modalità e necessità sugli allenamenti individuali verrà presumibilmente risolto nelle prossime settimane, un ostacolo non da poco per le società di tiro con l'arco potrebbe arrivare poi in autunno con il mondo della scuola: «Gli istituti comprensivi daranno la possibilità alle nostre società di usufruire delle palestre? E se sì, come dovranno organizzarsi le nostre associazioni dovendo condividere in sicurezza degli spazi utilizzati anche da club di altri sport? Sono tutti temi che in futuro dovranno essere affrontati». —

MATTEO FEMIA

IL MERCATO

Belotti davanti a un bivio Gattuso lo vuole al Napoli

Il grande dilemma del "Gallo": legarsi al Toro ancora a lungo o guardarsi attorno
De Laurentiis pronto a offrire Petagna più 20 milioni. Milik e Mertens verso l'addio

Guglielmo Buccheri / TORINO

Quando ha eletto Torino come città ideale e annunciato un domani da allenatore, c'è chi avrà immaginato Andrea Belotti in granata per sempre. Il Gallo è dentro al Toro come un capitano sa e deve fare. Ma l'attaccante che si sarebbe conteso con Immobile il posto da numero 9 azzurro agli Europei slittati di un anno è dentro alle agende mercato di chi ne apprezza le qualità e, soprattutto, riconosce in lui le caratteristiche del tipico uomo d'area, oggi, difficili da trovare.

Così, accade che a 26 anni Belotti verrà chiamato, presto, a dare un indirizzo alla propria carriera decidendo come definire il suo futuro immediato. Da un lato c'è una realtà che il Gallo sente sua da cinque stagioni, dall'altra l'inevitabile tentazione di guardarsi attorno: Napoli, ma anche Milan e Roma e, oltre confine, Everton e Manchester United lo hanno messo nel mirino con sfumature diverse. Guardarsi attorno non significa voglia di cambiare aria, anzi. Ma molto dipenderà dal modo in cui busseranno alla sua porta, e a quella del presidente Cairo, i possibili pretendenti in campo.

Da Napoli, continuano ad arrivare segnali di un interesse sempre più insistente. Il tecnico del club campano Rino Gattuso ha scelto di rimanere sotto il Vesuvio, perché convinto di ritrovarsi fra le mani una squadra all'altezza delle sue ambizioni, non poche: e a Gattuso vanno a ge-



Da sinistra, Andrea Belotti (Torino) e Dries Mertens (Napoli) al centro del prossimo calciomercato

nio fin dai tempi in cui allenava il Milan i movimenti e l'atteggiamento di Belotti. Risultato? Dando per scontato, o quasi, gli addii di Milik e Mertens potrebbe prendere forma un'operazione più complessa: il Gallo al Napoli per Petagna più una cifra attorno ai 20, 25 milioni di euro.

Petagna è azzurro da genovese, ma è rimasto con la formula del prestito in quella Spal da dove arriverà il nuovo uomo mercato del Toro, Davide Vagnati. Il direttore sportivo granata designato al posto di Bava potrebbe fare da volano alla trattativa con il Napoli e Petagna ritrovarsi in un club che lo ha cor-

teggiato anche in passato e che si prepara a una nuova rivoluzione: Cairo ha comunicato a Bava la sua scelta lunedì in un colloquio che si è trasformato in un bilancio dell'ultima stagione e che ha dato modo al ds ancora in carica di rivendicare un margine di manovra, di fatto, inesistente.

Difficile dire oggi se dalla Spal arriverà a Torino il solo Vagnati o se, a cominciare dal tecnico Semplici, il possibile dopo-Longo avrà contorni più ampi, anche perché per l'eventuale ruolo di nuovo allenatore granata in lizza ci sarebbero anche D'Aversa, Donadoni, Giampaolo.

Il Napoli cerca Belotti. Milan e Roma ci pensano, i rossoneri nel caso in cui Ibrahimovic salutasse la compagnia, i giallorossi se Dzeko e il suo contratto da 5 milioni a stagione fino al 2022 all'età di 34 anni diventasse un peso insostenibile al tempo della crisi.

Il Gallo è a un bivio perché, al netto dei corteggiatori, i prossimi mesi saranno, comunque, quelli del rinnovo dell'attuale accordo in scadenza fra due anni, perché sarebbe troppo rischioso cominciare l'ultima avventura nel 2021/22 con il contratto a termine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un allenamento di nuoto sincronizzato

IL CASO

Gli allenatori di nuoto in rivolta: «Troppo precari adesso i nostri contratti»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Ci spiace molto, ma a fine lockdown gli atleti potrebbero non trovare più il loro allenatore». Attraverso un appello indirizzato alle istituzioni politiche e sportive 17 istruttori di nuoto appartenenti a oltre 25 società del Friuli Venezia Giulia hanno deciso di alzare la voce sulla situazione di instabilità dei rispettivi contatti lavorativi. Una instabilità letteralmente esplosa in seguito all'emergenza sanitaria in corso.

Con gli impianti natatori chiusi da fine febbraio e gli allenatori costretti a rimanere a casa, senza la possibilità di svolgere il proprio lavoro, nella maggior parte dei casi tali figure professionali non stanno ricevendo alcun compenso, non avendo neppure alcuna garanzia contrattuale a tutelarli. A questo si aggiunge che è in dubbio la possibilità di ricevere concretamente i 600 euro previsti dal decreto Cura Italia per i collaboratori sportivi che percepiscono più di 10 mila euro lordi annui: un limite che non tiene conto di chi vive esclusivamente di questo mestiere.

«La condizione contrattuale precaria era ben nota anche prima di questa emergenza e rappresentava già un grande problema: il lockdown ha semplicemente ingigantito la situazione e l'ha re-

sa insostenibile», racconta il portavoce degli istruttori Giuseppe Di Giulio. Ciò è dovuto ad un'organizzazione del sistema sportivo, che a parte rarissime eccezioni, è «fondata sull'associazionismo e sul volontariato e che non ricompensa adeguatamente l'alto livello di formazione e la professionalità».

«L'allenatore di nuoto è quasi sempre un ex-atleta, amante di questo mondo fatto di cloro e piastrelle che, per ottenere il brevetto ed essere abilitato, ha partecipato ad un iter formativo composto da quattro corsi federali e che continua ad investire tempo e denaro nella propria formazione professionale. Molti tecnici, inoltre, sono in possesso di una laurea in Scienze motorie — prosegue Di Giulio. Questo non è uno sfogo verso i gestori, le ridotte risorse spesso non riescono a sostenere gli ingenti costi di gestione e ad assicurare garanzie lavorative adeguate alla professionalità dei tecnici. Non possiamo però non accorgerci di un possibile scenario futuro: a fine lockdown, oltre all'ipotesi concreta che gli impianti non riescano più ad aprire perché travolti dalle complesse onerosità di sicurezza obbligatorie, si aggiunge il rischio che gli atleti non trovino più l'allenatore, costretto a cercare altrove maggiori sicurezze».

Per l'Uci la Corsa Rosa contemporanea a gare del Nord e Vuelta

Giro d'Italia dal 3 al 25 ottobre Rivolto-Piancavallo con il Fiandre

Antonio Simeoli / UDINE

La tentazione di scrivere, trionfalmente, «segnatevi queste date, il Giro d'Italia alla fine si correrà e le due frazioni nel Friuli Venezia Giulia, con in mezzo il giorno di riposo a Udine, sono state «riprogrammate» per il 18 e 20 ottobre», è forte perché avremmo una gran voglia di infondere ottimismo, dopo settimane e settimane di notizie tristi, lockdown, quarantene e indici di contagio.

Ci limitiamo a scrivere, sperando che accada davvero, che ieri, l'Unione ciclistica internazionale ha varato il calendario «d'emergenza 2020» per cercare di salvare una stagione interrotta, praticamente all'inizio, dalla pandemia.

Com'era chiaro da settimana a tirare le fila di tutto è l'Aso, la società francese che organizza Tour de France, Vuelta e quasi tutte le classiche del Nord e attorno alla quale gravitano milioni e milioni di euro delle sponsorizzazioni che tengono in piedi il movimento, ma il Giro d'Italia e le altre corse organizzate da Rcs, come Milano-Sanremo, Strade Bianche e Tirreno-Adriatico sono state salvate. Quindi Tour a fine agosto, Mondiale in Svizzera il 27 settembre e corsa rosa dal 3 al 25 ottobre con partenza dalla Sicilia, le tre tappe, che da sabato avrebbero dovuto corrersi in Ungheria, «spalmate» al sud e la parentesi friulana confermatissima. «Mi metterò subito al lavoro per

riavviare la macchina organizzativa — spiega il patron Enzo Cainero — le incognite più grosse sono ovviamente di tipo sanitario, aspetto di conoscere nelle prossime settimane le ulteriori prescrizioni richieste, sperando che il Giro si possa correre a porte aperte».

Perno della parentesi Fvg della corsa rosa sarà la tappa di domenica 18 ottobre con partenza dalla base di Rivolto e arrivo a Piancavallo. Poi, dopo il riposo la Udine-San Daniele il 20. L'esibizione delle Freccie Tricolori prima del via si candida a essere uno dei biglietti da visita di quello che vorrà essere il Giro della rinascita di un Paese nel mondo. «Definiremo tutto con l'Aeronautica militare — spiega Caine-



Vincenzo Nibali

ro — anche perché di solito l'attività delle Freccie si conclude all'inizio di ottobre».

La stagione ripartirà il 1 agosto in Toscana con le Strade Bianche. L'8 agosto la Milano-Sanremo. Per preparare il Tour de France (29-20 settembre) sono stati inseriti Giro del Delfinato, che avrà una deroga dal Governo francese visto il divieto di manifestazioni sportive in agosto, e di Polonia. Durante la Grande Bou-

cle, dal 7 al 14 agosto, la Tirreno-Adriatico. Poi, il 27 settembre, gli impegnativi Mondiali in Svizzera e il Giro d'Italia che avrà la concorrenza delle classiche Monumento: Liegi-Bastogne-Liegi (4), Amstel-Gold-Race (19), Gand-Wevelgem (11), Fiandre (18 ottobre, giorno della Rivolto-Piancavallo), Parigi-Roubaix (25). La Vuelta si correrà 20 ottobre-8 settembre e il Lombardia il 31 ottobre. —

DOPING

Stop a Schwazer confermato fino al 2024

Non ci sono fatti nuovi, la squalifica per doping è confermata fino al 2024. La Corte federale di Losanna ha bocciato il ricorso di Alex Schwazer che chiedeva una sospensione per tornare in attività e puntare ai Giochi di Tokyo. I giudici, che già a dicembre avevano respinto il provvedimento d'urgenza, sono stati chiari: la documentazione emersa nel processo di Bolzano «non costituisce prova e viene semplicemente utilizzata» dalla difesa «per sostenere la tesi della manipolazione». Per Schwazer è l'ennesima batosta di una carriera travagliata che ora rischia di chiudersi. «Cerco solo la verità — dice —. Se emergeranno altre prove aprirò un nuovo ricorso».

PERSONAGGI E CANESTRI

FURIO STEFFÈ

ROBERTO DEGRASSI



Dieci anni di Pallacanestro Trieste. Vissuti intensamente, senza il rischio di annoiarsi. Non si è fatto mancare niente, Furio Steffè. Due esperienze da capoallenatore in momenti diversi e in categorie diverse (A1 e B2, quest'ultima con promozione), lunghe stagioni da assistent coach in giorni importanti per la storia biancorossa. Un debutto sulla panchina in serie A1 cinque mesi dopo essere partito da terzo allenatore, una retrocessione con una delle edizioni più sgangherate della Pall'Trieste, da assistent il ritorno nella massima serie e la conquista di un posto in Coppa Korac centrando quello che, era Stefanel a parte, rimane il gioiello triestino in una serie play-off saccheggiando il PalaEur. Nell'anno in cui cala il sipario sul basket biancorosso, il maledetto 2003-4, lui è il maestro di due giovanotti che poco dopo conquisteranno l'azzurro. Infine, con altri due giovanotti in azzurro sempre da vice si porta a casa un oro agli Europei U20. Attualmente Furio Steffè - che da assistent venne voluto da Gianmarco Pozzeco per il suo esordio da coach a Capo d'Orlando - allena a Oderzo, conciliando la panchina con gli impegni lavorativi.

LA PRIMA VOLTA

«Ho 30 anni e arrivo alla Pallacanestro Trieste. Capo allenatore Virginio Bernardi, assistenti Mauro Stoch e il sottoscritto». Stagione disgraziata. Bernardi viene esonerato dopo 10 giornate. Baccato dalla curva durante una partita, reagisce platealmente dopo aver sentito, avrebbe raccontato dopo, pesanti offese personali. Panchina a Mauro Stoch, con Steffè al suo fianco. «Piazzale Azarita contro la Virtus Bologna. Inizio da paura. Harmon perde una scarpa in contropiede. Ventotto a zero per le Vu nere allora Buckler. Mettiamo dentro Simone Gironi, che era un ragazzino. Segna un canestro. Persino il Madison bolognese applaude. E fischia quando dopo qualche minuto Gironi viene richiamato in panchina». Stoch non conclude il campionato, da fine marzo tocca a Steffè, figlio d'arte, guidare una squadra dove qualche giocatore è più vecchio di lui. «L'anno dopo vengo riconfermato. La squadra si chiama Genetel, ha maglie avveniristiche e punta sul ritorno di Steve Burt mentre il lungo è Darnell Robinson. In realtà ci servirebbe essenzialmente un play ma la suggestione di rivedere Burt è forte. Per farlo giocare però deve portare palla Massimo Guerra, ottimo esterno ma non proprio un

Le esperienze da assistent coach e da capo allenatore

«Dal mio esordio choc al grande Mangiafuoco E quattro ragazzini d'oro»



Conrad McRae tra Marconato (a destra) e Nicola, dietro Pittis

registra. Costruita con un peccato originale e con Robinson che fatica a capire come si gioca e si vive in Italia, la squadra viene rimpatriata in corso d'opera con l'arrivo di Alibegovic Firic. Piccolo problema: il buon Firic è tutto meno che un play, è un'ala piccola che può adattarsi a guardia. «Inoltre era reduce da un infortunio e soprattutto conviveva con i traumi dell'orrore della guerra nell'ex Jugoslavia. La sua testa non era sul parquet. In una stagione così retrocediamo».

MANGIAFUOCO

Arriva come haed coach in A2 Cesare Pancotto. Steffè resta come braccio destro. Una finale di play-off persa contro Gorizia («ma se Irving Thomas non si fosse infortunato avremmo vinto la regular season e poi saremmo saliti noi») e l'anno dopo la promozione dei «cocci» in A1 con Williams, Alibegovic e la pirotecnica gestione Garza. Nell'estate Pancotto va a Roma. Steffè rimane a Trieste. Stavolta a fare da vice a Luca Banchi, ex tecnico di Livor-

no, beffato proprio dalla Lineltext pochi mesi prima. Uno degli stranieri è Conrad McRae. E qui Furio Steffè deve riprendere fiato e frenare la commozione insieme ai ricordi. «Mio padre era dirigente e so quanto venne a costare McRae. 500 mila dollari. Il personaggio però li valeva tutti. Si può dire che era di una bontà divina? Tutti i tifosi hanno ancora negli occhi le sue giocate, le schiacciate come le dieci inchieste all'esordio in amichevole, ma quello che colpiva era il suo atteggiamento nei confronti degli altri, in particolare dei giovani. Non ricordo che abbia mai concluso un allenamento senza regalare scarpe o qualcosa ai ragazzi. Prese in simpatia Giancarlo Palombita e a fine campionato donò un'auto e un computer. «Mangiafuoco» era capace di momenti irresistibili. Storica vittoria nei play-off al PalaEur che vale la qualificazione in Coppa Korac. Si va a festeggiare al Gilda. Offre McRae. Serata fantastica. All'uscita dal locale Conrad prende la sua carta di credito e le dà fuoco: «Mi sa che qui i soldi non li vedranno...». Altra perla. Ultima di campionato. Si gioca contro la Benetton Treviso. Prima dell'incontro McRae, che aveva previsto dei bonus nel contratto in base al rendimento, si informa sulle statistiche che gli mancano per far scattare la gratifica. Va in campo e fa una partita stratosferica. 50 di valutazione, 24 rimbalzi, 7 stoppate. Al quarantunesimo minuto è già lì con un sorriso grande così a pretendere con simpatia quanto gli spetta». Un cuore grande che si sarebbe fermato pochi mesi dopo, mentre cercava di rincorrere il sogno della Nba. Aveva appena 28 anni. Nessuno, tra i tifosi triestini, lo ha mai dimenticato.

RAGAZZINI D'ORO

Stagione 2003-4. Annus horribilis per il basket triestino, destinato a lasciare i campionati professionistici. Unica consolazione: nell'incubatrice di Furio Steffè



Furio Steffè adesso, a 55 anni

stanno sboccando due talenti che dovranno però trovare altri palcoscenici per proseguire la carriera. «Daniele Cavaliero e Marco Cusin. I miei due pici. Abbiamo lavorato bene insieme. Daniele lo conoscevo già bene. L'avevo visto in età da cadetto mettere già il naso in prima squadra. Che sfide fantastiche a livello juniores tra lui e il play dell'Apud Udine... Sasa Vujacic, non so se rendo l'idea. Su Marco, grandi mezzi fisici, abbiamo lavorato anche sul piano psicologico: trovare lo stimolo giusto per farlo innamorare del gioco e convincerlo che aveva tutto per diventare un eccellente lungo. Come è effettivamente diventato».

Estate 2013. Altri due pici per Furio Steffè, assistent coach di Pinerolo Sacripanti nella Nazionale Under 20 agli Europei in Estonia. «La selezione per trovare i 12 da portare agli Europei è lunga, nel corso dei collegiali vengono visionati 180 giocatori. Il gruppo si assottiglia, passaggio dopo passaggio. Io e Sacripanti notiamo che c'è un giocatore che migliora costantemente. Stefano Tonut. Partito nel gruppetto, raduno dopo raduno si ritaglia spazio. Nei 12 per l'Estonia il favorito sembrava Turel ma Stefano con l'impegno e la grinta conquista tutti e conquista la convocazione. Meno dubbi, nei mesi precedenti, su Michele Ruzzier che aveva più spazio nella Pallacanestro Trieste. Ovviamente sono ben che contento di portarmi due triestini agli Europei, figuriamoci. Michi e Stefano sono protagonisti. Ragazzi d'oro, in tutti i sensi. Quel campionato lo vinciamo. Non ce n'era per nessuno».

Scelti per voi



Meraviglie - La penisola dei tesori

RAI 1, 21.25

Sono tre le tappe del viaggio di Alberto Angela tra le Meraviglie d'Italia: anzitutto Mantova con il Palazzo Ducale e Palazzo Te, poi il trionfo barocco di Piazza Navona a Roma e, infine, la costiera amalfitana: una immersione nel mare di Baia.



Tu Si Que Vales

CANALE 5, 21.20

Le prove dei concorrenti sono cronometrate da una clessidra che darà loro solo due minuti di tempo per convincere i giudici. Ad affiancarli, inoltre, **Belen Rodríguez**, **Alessio Sakara** e **Martin Castrogiovanni**.



Chi l'ha visto?

RAI 3, 21.20

Federica Sciarelli torna sul caso di Denis Bergamini, trovato cadavere nel 1989 sulla statale ionica. Ora, in base alla nuova perizia sulla salma riesumata, è stato stabilito che il calciatore fu soffocato.



Michael Collins

IRIS, 21.00

Irlanda, 1916. Eroe irlandese, **Michael Collins** (**Liam Neeson**) si batte per l'indipendenza del Paese. Scelto come interlocutore per il negoziato con gli inglesi, l'uomo viene ucciso in un'imboscata.



Stasera Italia Speciale

RETE 4, 21.25

"Stasera Italia" è il talk show, a cura della redazione Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Dal lunedì al venerdì conduce **Barbara Palombelli**.

COSE di altre CASE
MERCATO DELL'USATO

ABBIAMO RIAPERTO
Viale d'Annunzio, 29
tel **040 3229504**
cosedialtreacases@libero.it
per info
3355229170

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
8.00 RAInews24 Attualità 8.45 Unomattina Attualità 10.30 Storie Italiane Rubrica 12.20 Linea Verde Best of Rubrica 13.30 Telegiornale 14.00 Vieni da me Rubrica 15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera 16.30 Tg 1 16.40 Tg 1 Economia Rubrica 16.50 La vita in diretta Attualità. In studio, tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì, ci sono Lorella Cuccarini e Alberto Matano . 18.45 L'Eredità per l'Italia Quiz 20.00 Telegiornale 20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz 21.25 Meraviglie - La penisola dei tesori Documentario 23.55 Porta a Porta Attualità 1.30 RAInews24 Attualità 2.05 Settenote Rubrica 2.35 Sottovoce Rubrica	8.45 Diario di casa Rubrica 10.00 Tg 2 - Italia Attualità 10.55 Tg 2 Flash 11.00 I Fatti Vostri Rubrica 13.00 Tg 2 Giorno 13.30 Tg 2 Costume e Società 14.00 Tg 2 Medicina 33 Rubrica 14.50 Il nostro amico Kalle Tf 14.45 Diario di casa Rubrica 15.00 Question Time. Interrogazioni a risposta immediata Attualità 15.50 L'1 Serie Tv 16.00 Informativa del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 17.55 RAInews24 Attualità 18.00 Rai Tg Sport Sera News 18.30 Blue Bloods Telefilm 18.50 Instinct Telefilm 19.40 Tg 2 20.30 20.30 Tg 2 Post informazione 21.20 La Compagnia del Cigno Serie Tv 23.20 Stramaledetti Amici miei Show	7.00 TGR Buongiorno Italia 7.40 TGR Buongiorno Regione 8.00 Agora Attualità 8.00 M! manda Raitre Rubrica 11.00 Rai News 24 Attualità 11.10 Tutta Salute Rubrica 12.00 Tg 3 12.25 Tg 3 Fuori Tg Rubrica 12.45 Quante storie Rubrica 13.15 Passato e presente Rub. Tg Regione 14.00 Tg 3 14.20 TGR Leonardo Rubrica 15.10 Tg 3 LIS 15.15 #Maestri Rubrica 16.00 Aspettando Geo Rubrica 17.00 Geo Rubrica 19.00 Tg 3 19.30 Tg 3 Regione 20.00 Blob Documenti 20.20 La Scala. I Partigiani raccontano Attualità 20.45 Un posto al Sole Tf 21.25 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg 3 - Linea notte 1.05 Rai Parlamento. Magazine News	6.45 Tg 4 L'Ultima Ora - Mattina News 7.05 Stasera Italia News 8.00 Hazzard Telefilm 9.05 Everwood Telefilm 10.10 Carabinieri Telefilm 11.20 Ricette All'Italiana Rubrica 12.00 Tg 4 - Telegiornale News 12.30 Ricette All'Italiana Rub. Tg 14.00 Detective In Corsia Tf Lo Sportello Di Forum Rub. 15.30 Ieri E Oggi In Tv Special Show 15.40 Hamburg Distretto 21 Tf 16.45 Camera: The Walking Mountain Film Biogr. (08) 19.00 Tg 4 - Telegiornale News 19.35 Tempesta D'Amore (1° Tf) 20.30 Telenovela 20.30 Stasera Italia News 21.25 Stasera Italia Speciale News 23.25 Confessione Reporter News 0.30 Anna Oxa Special 2003 Musica	8.00 Prima Pagina Tg5 News 8.00 Tg5 - Mattina News 8.45 Mattino Cinque News 10.55 Tg5 - Ore 10 News 11.00 Forum Rubrica 13.00 Tg5 News 13.40 Meteo Tg5 Previsioni del tempo 13.45 Beautiful (1° Tf) Soap Opera Una Vita (1° Tf) 14.10 Telenovela 14.45 Uomini E Donne Talk show 16.10 Il Segreto (1° Tf) 17.10 Pomeriggio Cinque News 18.45 Avanti Un Altro Quiz 19.55 Tg5 Prima Pagina News 20.00 Tg5 News 20.40 Striscia La Notizia 21.20 Tu Si Que Vales Show 1.00 Tg5 - Notte News 1.35 Striscia La Notizia 2.00 Uomini E Donne Talk show	7.00 Foghorn Leghorn Cartoni 7.25 Memole Dolce Memole 7.50 Magica, Magica Emi 7.30 Tg La7 7.55 Meteo Previsioni del tempo 8.15 Captain Tsubasa Cartoni 10.00 Flash Telefilm 11.40 Upgrade Quiz 12.25 Studio Aperto News 13.05 Sport Mediaset News 13.40 I Simpson Telefilm 15.00 I Griffin Telefilm 15.25 Big Bang Theory Sit Com 16.15 Pongo Il Cane Milionario Film Commedia (14) 18.00 La Vita Secondo Jem Situation Comedy 18.20 Studio Aperto Live News 18.30 Studio Aperto News 19.00 The O.C. Telefilm 20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm 21.30 Star Wars - Il risveglio della Forza Film Avventura (15) 23.55 Blade Runner Film Fantascienza (82) 2.30 Otto e mezzo Attualità	8.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News 7.00 Omnibus News News 7.30 Tg La7 7.55 Meteo Previsioni del tempo 8.00 Omnibus dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'aria che tira Attualità. Il format condotto da Myrta Merino, ogni mattina dibattiti e sondaggi attorno a un tema di attualità. 13.30 Tg La7 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica. 16.40 Taga Doc Documentario 18.00 Drop Dead Diva Telefilm 18.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Doc. 24.00 Todo modo Film Grottesco (75) 2.30 Otto e mezzo Attualità	16.00 Lucky in Love Film Tv Commedia (14) 17.45 Vite da copertina (1° Tf) 18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate Show 19.30 Cucchi d'Italia - Il campionato del mondo 20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1° Tf) Show 21.30 Se solo fosse vero Film Commedia (05) 23.15 Italia's Got Talent - Best of Show NOVE 14.30 Un killer in salotto Rub. 15.20 Donne mortali Reportage 16.20 Torbidi delitti Serie Tv 18.00 Delitto a circuito chiuso 19.00 Airport Security Spagna 20.00 Sono le venti (live) Att. 20.30 Del With It. Quiz 21.25 Aspirante vedovo Film Commedia (13) 23.05 L'assalto Special Rub. 0.15 Covid 19 Rubrica

20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	PARAMOUNT
14.00 Southland Telefilm 15.55 Chuck Telefilm 17.35 Dick's Legends Of Tomorrow Telefilm 18.20 Chicago Med Telefilm 20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy 21.05 Whiskey Cavalier (1° Tf) Telefilm 22.00 Whiskey Cavalier (1° Tf) Telefilm 23.00 Guardians Film Azione (17) 0.45 Mr. Robot Telefilm	14.15 Criminal Minds Serie Tv 15.00 Cold Case Serie Tv 15.45 Just for Laughs Serie Tv 16.05 Private Eye Serie Tv 17.35 Elementary Serie Tv 19.05 Senza Traccia Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Flatliners - Linea mortale Film Drammatico (17) 23.10 Don't grow up Film Horror (15) 0.35 Supernatural Serie Tv 2.45 Cold Case Serie Tv	14.40 Sfida oltre il fiume rosso Film Western (67) 16.35 Terra di confine - Open Range Film West. (03) 19.15 Superhero Telefilm 20.05 Walker Texas Ranger Tf 21.00 Michael Collins Film Drammatico (96) 23.30 Scuola Di Cult Rubrica 23.35 La ricerca della felicità Film Drammatico (06) 1.50 Il fiume dell'ira Film Drammatico (84)	14.50 Le terre del monson Film Documentario 15.40 La locandiera Teatro 17.40 La carriera di un libertino Opera 20.10 Rai News - Giorno News 20.15 L'altro '900 Doc. 21.15 Balletto Le Corsaire Danza 23.05 Sting - Nella mente di una rockstar Doc. 0.05 Miles Davis A Different Kind Of Blue Documentario	14.05 Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! Film Western (69) 15.55 L'ultima carovana Film Western (56) 17.40 Il mercenario Film Western (68) 18.35 Il medico dei pazzi Film Comico (54) 21.10 Qualunque Film Commedia (10) 22.50 Movie mag Rubrica 23.10 La parrucchia Film Drammatico (17)	14.55 Il Commissario Rex Serie Tv 17.15 Un Passo Dal Cielo Serie Tv 19.25 Il Restauratore Serie Tv 21.20 La mia pazzia avventura nella giungla Film Tv Avventura (17) 23.10 Vivi E Lascia Vivere Serie Tv 1.05 Uniche Rubrica 1.35 La Ladra Miniserie 3.15 Il Commissario Rex Serie Tv	14.00 MasterChef Italia 6 Show 16.15 Fratelli in affari Show 17.00 Buying & Selling Doc. 18.00 Love It or List It Doc. 19.15 Affari di buio Doc. 20.15 Affari di famiglia Show 21.15 Tempesta polare Film Tv Azione (09) 23.15 Felicity - Sexy adolescenza Film Erotico (78) 0.45 Un bicchiere di rabbia Film Drammatico (99)	14.20 Frankie Drake Mysteries Serie Tv 15.10 Padre Brown Serie Tv 16.50 Le inchieste di Padre Dowling Telefilm 19.40 La Tata Sit Com. 21.10 Il giovane ispettore Morse (1° Tf) Serie Tv 23.00 Una doppia verità Film Giallo (16) 1.00 Love & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv 4.00 Le sorelle McLeod Serie Tv

TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI 3 BIS
18.00 Rosario da Lourdes 18.30 Tg 2000 News 19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione 19.30 Rete di speranza Rubrica 20.00 Rosario da Pompei Religione 20.30 Tg 2000 News 21.00 Italia in preghiera 22.00 Rosario Religione 22.00 Beati Voi tutti i Santi Rubrica 0.10 Effetto Notte Rubrica 0.50 Retroscena Rubrica	14.35 Grey's Anatomy Telefilm 16.25 Private practice Telefilm 18.15 Tg La7 18.20 Tagadà risponde Rubrica 19.20 I menù di Benedetta Rubrica 21.30 Lady Henderson presenta Film Commedia (05) 23.30 Il giurato Film Drammatico (96) 1.35 La Mala Educacion Talk show	14.40 The Vampire Diaries Telefilm 16.15 Everwood Telefilm 17.55 Before We Go Film Commedia (14) 19.45 Uomini E Donne Talk show 21.10 Che pasticcia, Bridget Jones! Film Com. (04) 23.10 Uomini E Donne Talk show 0.25 Pizza Girls Real Tv 0.45 The Vampire Diaries Telefilm	6.00 ER: storie incredibili Rubrica 8.55 Malati di pulito: case di campagna Rubrica 10.55 Malati di pulito Rubrica 11.55 Cortesie per gli ospiti Show 14.55 Il salone delle meraviglie 15.55 Primo appuntamento 18.30 Cortesie per gli ospiti Show 21.20 Malati di pulito Rubrica 23.15 Piedi al limite Rubrica 1.00 The Bad Skin Clinic Rubrica	10.20 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv 11.20 L'ispettore Gentry Serie Tv 13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15.20 I misteri di Murdoch Serie Tv 17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 19.20 The Glades Serie Tv 21.10 L'ispettore Gentry Serie Tv 23.10 Profiling Serie Tv 1.25 Nightmare Next Door Rubrica	14.10 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 14.55 The Mentalist Telefilm 16.25 Monk Telefilm 18.00 The Closer Telefilm 19.45 The Mentalist Telefilm 21.10 Delitto Sul Lago Film Tv Drammatico (16) 22.50 Chicago P.D. Telefilm 0.20 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 1.40 Close To Home I-Gustizia Ad Ogni Costo Telefilm	14.20 Banco dei pgni Rubrica 16.00 Charlie Foxtrot Pesca 16.50 Swords: pesca in alto mare Pesca 17.45 Una famiglia fuorid mondo Rubrica 19.30 Nudie crudi Francia Rubrica 21.40 Gippioni senza frontiere Rubrica 22.30 Gippioni senza frontiere (1° Tf) Rubrica 23.20 Highway Security: Spagna Rubrica	21.20: La programmazione regionale propone "Alpe Adria Magazine" e "Diari del coronavirus" di A. Bozzer, A. Galliera e S. Svagelj. RADIO RAI PER IL FVG 7.18: Gr FVG, Onda verde regionale. 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.30: Obiettivo Friuli; l'energia dei manager friulani di fronte al coronavirus; 12.40: Gr FVG; 13.30: Giovani e comunicazione: L'esame di stato; 14.10: Rock Revolution: Simon and Garfunkel, Queen, i Rolling Stones, Bob Dylan, i Foo Fighters, Alessio Vesilid; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 16.30: Gr FVG; 16.50: Programmi per gli italiani in Istria; 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfittamenti: l'attività dell'Unione italiana, con un servizio sulla collaborazione tra la CRI di Trieste e la Croce Rossa del Bueve in Istria. Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.58: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongiorno; Calendarietto; 7.50: Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Fiaba del mattino; Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Incontri; segue Music box; 11: Strati raskuske; 11.15: Studio D; 12.58: Segnale orario; 13: Gr; Lettura programmi; 13.25: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sem; torej em; segue Music box; 15: #Bumerang; 17: Notiziario; segue Music box; 17.30: Il loro aperto; segue Music box; 18: Music Magazine segue Music box; 18.58: Segnale orario; 19: Gr della sera; Lettura programmi; musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

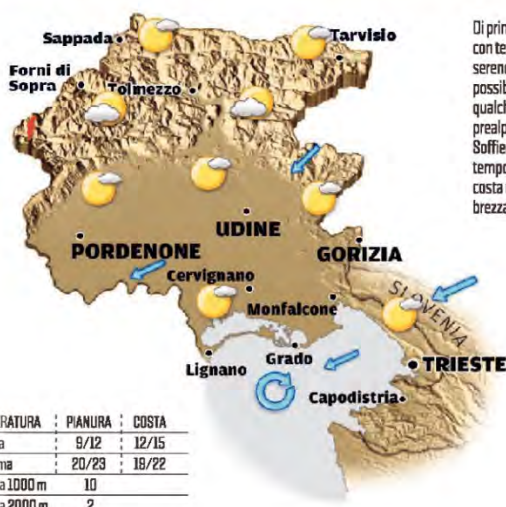
RADIO 1	DEEJAY	SKY CINEMA	SKY UNO	SKY ATLANTIC	TV LOCALI	CAPODISTRIA
17.05 Mangiafuoco sono io 18.05 Italia sotto inchiesta 19.30 Zapping Radiol 20.58 Ascolta si fa sera 21.05 Say Desarini 23.05 Tra poco in edicola	13.00 Ciao Belli 14.00 Play Deejay 16.00 Tropical Pizzo 18.00 Pincocchio 20.00 Say Waad? Deejay Chiama Italia	21.00 Hollow Point - Punto di non ritorno Film Sky Cinema Action 21.00 A cena con un cretino Film Sky Cinema Comedy 21.00 Leoni per agnelli Film Sky Cinema Drama 21.00 Baby Boss Film Sky Cinema Family	18.00 Matrimonio a prima vista Italia Show 19.05 MasterChef Italia Show 20.20 Cucchi d'Italia Show 21.15 Best Bakery - Pasticceria d'Italia Show 22.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show 23.25 E poi c'è Cattelani Live Show	14.05 Diavoli Telefilm 15.00 Merlin Telefilm 16.40 Vikings Telefilm 18.20 Diavoli - Speciale Rubrica 18.50 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 20.25 Babylon Berlin Telefilm 21.15 Babylon Berlin Telefilm 22.10 Babylon Berlin Telefilm	07.45 Sveglia Trieste! 10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 10.20 Sveglia Trieste - zumba 10.40 Sveglia Trieste - Tai Chi 2020 11.00 La tv dei piccoli 11.30 Chef Franco 11.35 Lezioni di yoga 12.30 Il notiziario straordinario Coronavirus 15.30 Lezioni di yoga 16.00 La tv dei piccoli 16.25 Il notiziario straordinario Coronavirus 17.20 Qua la zampa - Speciale adozioni 17.30 Trieste in diretta 18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 19.00 Sveglia Trieste - zumba 19.30 Il notiziario straordinario Coronavirus 21.00 Macete live 23.00 Il notiziario - r. ediz. straord. Coronavirus	14.00 Tv transfrontaliera 14.20 Tech princess 14.25 Una vita, una storia 15.15 Petrarca 15.45 Videomotori 16.00 A tambur battente 16.55 Drammatica 17.10 Tottoggi scuola 18.00 Programma in lingua slovena 18.35 Vieme 18.40 Primorsk kronika 19.00 Tottoggi l'edizione 19.25 Tg sport 19.30 La piccola Nell - Cartoni animati 20.00 Alpe Adria 20.30 Wheelution 21.00 Tottoggi - l'edizione 21.15 A 40 anni dal terremoto 21.55 Tech princess 22.15 Onda musica 22.15 Rivedere che piacere 00.20 Tottoggi

RADIO 2	CAPITAL	RADIO 3	M20
16.00 Numeri Uni 17.35 610 (sei uno zero). 18.00 Caterpillar. 20.00 Decanter 21.00 Back2Back 22.00 Me Anziano You users	16.00 Maryland 18.00 TgZero 20.00 Vibe 21.00 Whatever 22.00 Dodi79 23.00 Capital Records	19.00 Hollywood Party 19.50 Tre sole 20.05 Radi3 Suite 21.00 Il Cartellone: Malsky Trio 23.00 Il Cartellone: Virtuoso & Belcanto Festival	12.00 Marlen 14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 22.00 Deejay Time in the Mix 23.00 One Two One Two

Il Meteo



OGGI IN FVG



Di prima mattina nuvolosità variabile con tendenza a schiarite fino a cielo sereno in giornata. Sarà comunque possibile qualche annuvolamento e qualche isolato rovescio sulla fascia prealpina specie verso il Veneto. Soffierà Bora moderata in pianura, temporaneamente sostenuta sulla costa ma con tendenza a girare in brezza nel pomeriggio verso ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/15
massima	20/23	18/22
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione con venti a regime di brezza.

Tendenza venerdì: Cielo da poco nuvoloso a variabile in prevalenza per velature, ma con possibili maggiori annuvolamenti sui monti. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/9	10/13
massima	20/23	18/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nubi in trasferimento da Triveneto a Nordovest, qualche fenomeno su Romagna e Piemonte. Centro: Piovoso su Adriatiche e Appennino ma con tendenza a miglioramento da Nord, meglio altrove.
Sud: Nubi in aumento sulle regioni peninsulari con qualche fenomeno tra Molise, Puglia e Basilicata.
DOMANI
Nord: Bel tempo su tutte le regioni salvo qualche residuo annuvolamento al mattino Nordovest e al calar della sera.
Centro: Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, velature in Sardegna.
Sud: Soleggiato su tutte le regioni, salvo qualche annuvolamento residuo tra Sicilia e Calabria.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

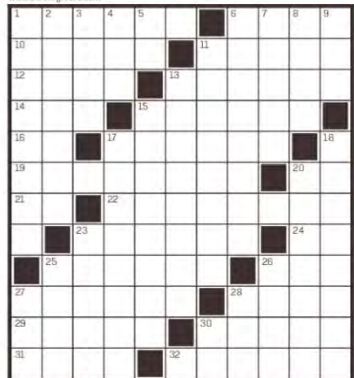
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,2	18,8	54%	21 km/h	Pordenone	9	17,2	71%	14 km/h
Monfalcone	10,5	18,5	65%	13 km/h	Tarvisio	5,8	14,5	77%	22 km/h
GOZZIO	8,3	18	63%	18 km/h	Lignano	14,5	18,3	76%	21 km/h
UDINE	8,2	17	70%	14 km/h	Gemonio	8,4	17	70%	32 km/h
Grado	15	18,5	66%	16 km/h	Placavallo	3	8,6	81%	17 km/h
Cervignano	7,7	18	73%	15 km/h	Forni di Sopra	5,2	15	81%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	15,5	0,60 m
Monfalcone	mosso	15,5	0,80 m
Grado	mosso	15,6	0,80 m
Lignano	mosso	15,6	0,70 m

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Attrezzo da contadino - 6 Gruppo di collaboratori - 10 La consorte dell'imperatore Francesco Giuseppe - 11 Un dono dei Magi - 12 È ricercato quello di legato d'oca - 13 Un'arte marziale - 14 Collocata in profondità - 15 Affetti da morbo ereditario - 16 Il Sun jazzista - 17 Guarnito - 19 Adescato - 20 Iniziali delle Rohrwacher - 21 Rendono robusto il busto - 22 Il passere della gioventù - 23 Le custodie dei motori - 24 Personal Computer - 25 La tipica fossa carsica - 26 Proprio così! - 27 Deridono qualsiasi ideale - 28 Un film di Robert Altman - 29 Cavallo dal pelame misto - 30 Pezzi - 31 La Hathaway attrice - 32 Ricchi campi del Veronese.

VERTICALI: 1 Tendere ad una meta - 2 Così desidera essere l'innamorato - 3 La usano taluni saltatori - 4 Ripetuto... è una mosca micidiale - 5 Sigla di Rieti - 6 Quelli scelti hanno buon occhio - 7 Una Musa - 8 Quelle "grafiche" riguardano la stampa - 9 Il Ministero della Farnesina (sigla) - 11 Se ne corre una famosa a New York - 13 Condividevano la critica della ragion pura - 15 È caotico nelle ore di punta - 17 Suore di un ordine religioso - 18 Le tende lo spione - 20 Pizzicano il loro strumento - 23 Un personaggio di Schwarzenegger - 25 Céline della canzone - 26 La Erani del tennis - 27 Il verso della cornacchia - 28 Motociclo da guerra - 30 Quello greco vale circa 3,14.

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



VECTA
VIA CORONEO 39A - TRIESTE
WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

23 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

Direttore responsabile: Enrico Grazioli. Vicedirettore: Alberto Bollis. Ufficio centrale e Attualità: Alessio Radossi (responsabile), Maurizio Cattanzarà; Cronaca di Trieste e Regione: Maddalena Rebecca; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degryassi

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselezione e consegna decan-
trata agli uffici P.T. (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100 (se numeri set-
timanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88 (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a Italia più
spese recapito - Anziché doppio del
prezzo di copertina (max. 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, 008 Trieste.
Prezzo: Italia € 1,40, Slovenia €
1,40, Croazia € 1,40.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 628 dell'1.3.1983

Oroscopo

ARIE
21/3 - 20/4
Gli astri vi consigliano di valutare con calma la situazione e di decidere senza la minima esitazione. Tenete conto del vostro temperamento e procedete con molta calma.

TORO
21/4 - 20/5
Dovreste sentirvi molto intraprendenti. Cercate di seguire una dieta o fare un po' di movimento. Riflettete sulla vostra situazione generale. Sincero.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Finalmente la situazione si fa più invogliante. Riuscite a disporre bene del vostro tempo, a concludere parecchio. Progressi con progetti importanti. Guardate avanti.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non mancheranno le piccole difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, specialmente nel corso della mattinata, ma tutto procederà abbastanza agilmente.

LEONE
23/7 - 23/8
Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Avrete tutta la comprensione di chi amate.

VERGINE
24/8 - 22/9
Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte i vostri programmi. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo ritenete opportuno.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Sarete presi da mille pensieri e sarebbe un errore dedicarsi solo a questioni personali: siate più attenti in ambito lavorativo. Tutto bene con la persona amata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
I vostri programmi rischiano di saltare per colpa di un avvenimento che non potevate prevedere. Non perdetevi la calma e sfruttando le nuove possibilità che vi sono offerte.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Riflettete bene prima di parlare. Non è il caso che vi facciate degli altri nemici. Evitate che sorgano delle discussioni. Un po' di svago.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Diplomazia con i familiari. Non cercate di imporre le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno più vivaci del solito e provocheranno una notevole perdita di tempo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sapete di avere l'idea giusta per ottenere ottimi riconoscimenti. Avete una notevole carica di sicurezza, che rischia però di assumere toni troppo battaglieri. Diplomazia.

PESCI
20/2 - 20/3
Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete a uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi pentirete.

SFRATTIAMO DAL TUO CLIMATIZZATORE GLI INQUILINI INDESIDERATI



*Servizio completo di **igienizzazione,**
pulizia e manutenzione*

ELIMINARE POLLINE, MUFFE, BATTERI, FUNGHI, SMOG E IMPURITÀ

CONTROLLARE IL CIRCUITO DEL GAS FRIGOGENO

MIGLIORARE L'EFFICIENZA DEL DISPOSITIVO

OTTENERE RILASCIO LIBRETTO IMPIANTO



F-S GAS - FLI 01 - azienda certificata
ad operare su gas fluorurati



SGQ certificato secondo la norma
UNI EN ISO 9001:2015



TUTTE LE MARCHE

Chiamaci per il
TAGLIANDO CLIMATIZZATORE



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM